IL PICCOLO
del lunedì
SPECIALE
Sport

Schedina Totocalcio

Partita	Risultato	Segno
Ancona-Pescara	2-0	1
Cosenza-Lucchese	1-1	X
Andria-Verona	2-2	X
Fiorentina-Ascoli	5-1	1
Modena-Bari	0-1	2
Palermo-Cesena	3-2	1
Pisa-Monza	2-1	1
Ravenna-Acireale	1-1	X
Venezia-Padova	2-0	1
Vicenza-Brescia	2-2	X
Bologna-Mantova	1-0	1
Chieti-Siena	2-1	1
Juve Stabia-Casarano	1-0	1

QUOTE Ai punti 13: L. 3.736.000
Ai punti 12: L. 199.700

Prossima schedina
(15 maggio '94)

Acireale-Vicenza
Ascoli-Ancona
Bari-Cosenza

Brescia-Venezia
Cesena-Pisa
Lucchese-Palermo

Monza-Ravenna
Padova-F. Andria
Pescara-Modena

Verona-Fiorentina
Siena-Lodigiani
Legnano-Olbia
Battipagliese-Turris

TOTIP

Corsa	Piazzamento	Segno
1.a corsa:	1.o WELSH LIBERTY	1
	2.o IL CALIFFO	1
2.a corsa:	1.o L'UBRECCHE	X
	2.o NILO WIND	2
3.a corsa:	1.o BIAGALENO	1
	2.o MARTIN SKY	1
4.a corsa:	1.o NASSER ALEX	2
	2.o OLE' BI	X
5.a corsa:	1.o ORBEZZA	X
	2.o MARIGNAC PER	2
6.a corsa:	1.o MAGNOLIA DB	X
	2.o OSCAR D'ASOLO	2

MONTEPREMI: 2.660.333.200 lire.
Ai 19 vincitori con 12 punti L. 46.672.000;
ai 556 vincitori con 11 punti L. 1.586.000;
ai 6.447 vincitori con 10 punti L. 135.000.

CALCIO

IN ATTESA DEL MONDIALE AMERICANO GLI AZZURRI DI SACCHI AL CENTRO DELLE TRATTATIVE

Dino Baggio re del mercato

LE DATE DEL MERCATO

Gli azzurri del «listone» trattabili sino a venerdì

Queste le date relative al mercato riguardante i giocatori italiani:

- ACCORDI DI PARTECIPAZIONE (ex comproprietà). Per la risoluzione o il rinnovo le società possono accordarsi nel periodo che va dal 23 maggio al 25 giugno.
- SCADENZE CONTRATTO. I giocatori in scadenza di contratto possono essere trattati dal 1.o luglio 1994 al 29 aprile 1995.
- CESSIONI DI CONTRATTO. Primo periodo: 1-15 luglio. Secondo periodo (solo per prestiti): 16 luglio-31 ottobre. Periodo suppletivo: 1-9 novembre.
- AZZURRI PER USA 94'. Cessione di contratto: 2-13 maggio. Giocatori con il contratto in scadenza, dal 18 luglio 1994 al 29 aprile 1995. Ecco i trenta della lista di Sacchi: Albertini (Milan), Apolloni (Parma), Baresi (Milan), Dino Baggio (Juventus), Roberto Baggio (Juventus), Benarrivo (Parma), Berti (Inter), Bianchi (Inter), Bucci (Parma), Casiraghi (Lazio), Conte (Juventus), Costacurta (Milan), Di Chiara (Parma), Donadoni (Milan), Evani (Sampdoria), Favalli (Lazio), Fontolan (Inter), Maldini (Milan), Marchegiani (Lazio), Massaro (Milan), Minotti (Parma), Mussi (Torino), Pagliuca (Sampdoria), Panucci (Milan), Peruzzi (Juventus), Signori (Lazio), Silenzi (Torino), Stroppa (Foggia), Tassotti (Milan), Zola (Parma).
- STRANIERI: il mercato riguardante i giocatori stranieri (provenienti da federazione estera) prevede due periodi per gli accordi: il primo dal 1.o luglio al 9 agosto, il periodo suppletivo dal 1.o al 9 novembre. Sono confermate le norme introdotte nel 93'-94' relative al trasferimento di giocatori già in Italia: chi acquista un giocatore extracomunitario tesserato in Italia dal '92-'93 non deve sottostare al tetto di due extracomunitari in tutto, in vigore invece per quanti acquistassero giocatori extracomunitari dall'estero o tesserati in Italia dal '93-94.

Triestina, zero in condotta

TRIESTE - Va ancora in bianco la Triestina al «Rocco». Contro un modesto Spezia, la squadra alabardata non è riuscita ad andare oltre lo 0-0. Dopo un primo tempo sonnacchioso, i padroni di casa hanno accelerato nella ripresa creando due-tre situazioni da gol, ma il portiere ospite Gamberini non si è lasciato mai sorprendere. Lo Spezia, per contro, in contropiede ha avuto tre opportunità per segnare. Il Mantova, intanto, a Bologna ha perso la leadership. Ne ha approfittato il Chievo che ha liquidato con un 3-0 la Pistoiese.

A pagg. III e IV

MILANO - In attesa della finale della Coppa dei Campioni tra Milan e Barcellona, e in attesa del mondiale americano, via al mercato delle «figurine». Soldi pochi, richieste molte, in vetrina ecco gli azzurri del listone: trenta giocatori trasferibili soltanto sino a venerdì (dovevano essere trentuno, come si sa, ma lo sfortunato Eranio è stato costretto a dare forfait). Anche se i più non hanno prezzo (quelli della leggenda milanista di Fabio Capello già cari ad Arrigo Sacchi), l'uomo-mercato della settimana è il meno famoso dei Baggio. Tutti lo cercano, tutti lo vogliono.

Nella corte a Baggio-due i favori sembrava goderli il Parma, anche perchè nell'operazione (quindici miliardi circa il costo del cartellino) potrebbe rientrarci Bia, valutato a sua volta cinque miliardi che avrebbe intenzione di seguire alla Juve il suo maestro Lippi. Ma la richiesta del giocatore (contratto quadriennale) non è stata gradita dal direttore generale del Parma Pastorello. Dino Baggio, dunque, per ora resta in attesa di sistemazione, anche se i giorni passano e sino a venerdì ormai ne restano pochi. Il giocatore che si sta allenando in questi giorni a Caldogno assieme al suo illustre omomino Roberto, sembra essersi irrigito da parte sua in una posizione di intransigenza (un miliardo e contratto quadriennale contro i seicento milioni di offerta), in quanto sa che il Milan sarebbe pronto ad accoglierlo a braccia aperte. Alla Juve Dino guadagna 450 milioni netti con un contratto che gli scade nel '96. Già nel corso della stagione aveva chiesto un'indennità azzurra, ma non era stato esaudito. Anche perchè Bettega lo vede solo come secondo stopper, ruolo non gradito al giocatore. Ora che è arrivato Deschamps dal Marsiglia, Baggio-due è stato messo all'asta dalla nuova dirigenza bianconera, che attende per oggi nuove proposte da Parma e intanto ha invitato il giocatore a farsi parte diligente per trovare eventualmente un'altra sistemazione. Il costo di Bia, rientrato al Parma dal Napoli dov'era in prestito, sarà defalcato dal prezzo di quindici miliardi chiesto dalla Juve per Baggio- due.

La cessione di Dino Baggio rappresenterebbe il primo movimento juventino nella voce cessioni dopo gli acquisti di Deschamps e Ciro Ferrara, e l'annunciato arrivo di Bia. Casiraghi, che era in prestito alla Lazio, potrebbe restare alla corte di Zoff, semprechè il giocatore gradisca.

Il mercato sembra intanto una griglia con tanta carne al fuoco. L'Inter ha un doppio problema: Ruben Sosa che vuole restare anche se Pellegrini vorrebbe cederlo, e Nicola Berti che vuole andarsene se non gli verranno date garanzie. La Roma si è accordata con lo svedese Thern acquistato dal Napoli per sei miliardi. La Lazio ha chiesto al Kaisersalutern il centrocampista svizzero Sforza, e ha offerto in cambio il tedesco Doll.

Dopo Sordo, che venerdì ha firmato per il Milan, e Venturin che martedì s'era accordato con la lazio, il Torino ha ceduto Annoni alla Roma ed è vicino a vendere ai giallorossi anche Carbone.

Intanto alla Roma sognano un'accoppiata Balbo-Caniggia. Domani il biondo Claudio finirà infatti di scontare la squalifica per uso di cocaina.

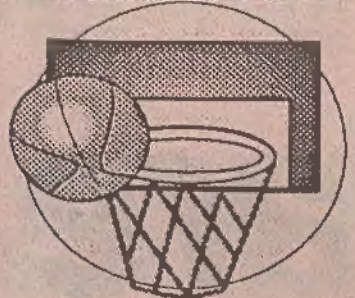
SERIE B

Fiorentina già in A

***

Al Venezia il derby con il Padova

A pag. II

BASKET

PLAY-OFF / IL GIORNO-DOPO IN CASA DELLA STEFANEL

Un terzo posto che non paga

TRIESTE - La sconfitta di Pesaro lascia alla Stefanel un terzo posto che rappresenta il miglior risultato mai ottenuto dalla formazione biancorossa ma anche tanti rimpianti. Aver fallito l'accesso alla finale tricolore significa aver mancato anche l'obiettivo della partecipazione al prossimo Euroclub, anche se alla squadra di Tanjevic resta il diritto di prendere nuovamente parte alla prossima Coppa Korac, la manifestazione che costituisce l'altro grande rimpianto della stagione triestina.

E adesso? Se lo chiederanno tutti gli sportivi triestini, il giorno dopo. Si è parlato di «alto tradimento» in riferimento all'occasione mancata a Chiarbola. Ma dopo la beffa di Pesaro nel clan della Stefanel non vogliono sentir parlare di delusione, anche se il terzo posto non paga. Nel dopopartita a Pesaro il presidente Bepi Stefanel ha ribadito la sua fiducia: «Credo in questa squadra"».

Ma molte società stanno corteggiando alcuni tra i protagonisti del campionato triestino. Il Real Madrid, ad esempio, farebbe carte false per riuscire a portare Tanjevic in Spagna, mentre l'Olympiakos ha da tempo messo nel mirino Dejan Bodiroga.

Per la Stefanel, dunque, si apre la stagione dei bilanci. Il torneo, tuttavia, deve ancora esprimere il verdetto più importante e continua a scoprire giocatori di valore. Nella sfida dei tanti talenti che affollavano Scavolini-Stefanel, alla fine l'ha spuntata Carlton Myers, detto «Carletto» secondo un soprannome che il ct d' allora Sandro Gamba gli appioppò il giorno del suo esordio in azzurro, proprio a Trieste.

Ha segnato 39 punti, beffandosi dei 5 marcatori (Pilutti, Bodiroga, Gentile, De Pol e Cattabiani) che Tanjevic gli ha messo in diversi frangenti alla calcagna.

E' un Myers molto diverso da quello che appariva anche solo un paio d'anni fa, quando veniva definito «un po' superficiale», troppo legato alla moda dell'orecchino al lobo e del telefono cellulare. Ora invece regala saggezza, anche quando chiede scusa all'arbitro Cazzaro «anche per conto di chi gli ha tirato quella moneta».

Quell'ultimo suo canestro mentre «spirava» il terzo supplementare in tre partite (emblema dell' equilibrio fra le due squadre) fa volare Pesaro alla sfida tricolore con la Buckler Bologna, che da parte sua ha sofferto prima di mandare fuori dai playoff la coriacea Glaxo.

Quella che comincerà sabato prossimo a Bologna è una sfida sul filo dell'incertezza: la Buckler di Alberto Bucci (che fino alla scorsa stagione allenava la Scavolini) appare più forte, più quadrata, con una panchina lunghissima ma Pesaro è capace di qualsiasi impresa e l'aver raggiunto la qualificazione all' Euroclub non l'ha sicuramente appagata.

Intanto, a play-off e play-out ancora in corso, già si comincia a parlare di mercato. Qualche affare è definito (Abbio alla Buckler e Frosini alla Filodoro), altre bombe sono innescate. È il caso di Djordjevic, in dirittura d'arrivo alla Filodoro, e della clamorosa prospettiva del ritorno in Europa di Vlade Divac, il forte centro slavo che gioca nei Los Angeles Lakers, tra i professionisti Usa. Divac è inseguito dalla Buckler che pensa già alla prossima edizione dell'Euroclub.

A pagina XIV

BASKET

Gorizia prenota la A2

***

Monfalcone in B2

A pag. XIII

Due immagini emblematiche del triplo confronto tra Pesaro e Trieste: un Nando Gentile che getta la spugna e un duello tra Bodiroga e Myers (Italfoto)

DOPO 335 GIORNI I VIOLA LASCIANO IL PURGATORIO DELLA «B»

La Fiorentina torna in «A»

Serie B

RISULTATI	
Ancona-Pescara	2-0
Cosenza-Lucchese	1-1
F. Andria-Verona	2-2
Fiorentina-Ascoli	5-1
Vicenza-Brescia	2-2
Modena-Bari	0-1
Palermo-Cesena	3-2
Pisa-Monza	2-1
Ravenna-Acireale	1-1
Venezia-Padova	2-0

PROSSIMO TURNO

Acireale-Vicenza
Ascoli-Ancona
Bari-Cosenza
Brescia-Venezia
Cesena-Pisa
Lucchese-Palermo
Monza-Ravenna
Padova-F. Andria
Pescara-Modena
Verona-Fiorentina

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Fiorentina	47	34	17	13	4	17	13	4	0	17	4	9	4	50	15	-4
Bari	42	34	14	14	6	16	9	4	3	18	5	10	3	45	22	-8
Brescia	40	34	13	14	7	17	11	5	1	17	2	9	6	60	46	-11
Padova	39	34	11	17	6	17	9	7	1	17	2	10	5	35	27	-12
Venezia	38	34	12	14	8	17	10	4	3	17	2	10	5	34	29	-13
Ancona	37	34	11	15	8	17	9	7	1	17	2	8	7	44	38	-14
Cesena	37	34	14	9	11	17	8	6	3	17	6	3	8	44	45	-14
Ascoli	35	34	11	13	10	17	10	7	0	17	1	6	10	34	35	-16
Verona	35	34	11	13	10	17	7	9	1	17	4	4	9	34	36	-16
F. Andria	34	34	7	20	7	18	4	12	2	16	3	8	5	26	27	-18
Lucchese	33	34	7	19	8	17	6	10	1	17	1	9	7	28	29	-18
Vicenza	33	34	8	17	9	17	6	9	2	17	2	8	7	25	30	-18
Cosenza	32	34	8	16	10	17	7	9	1	17	1	7	9	27	35	-19
Pisa	31	34	9	13	12	17	8	9	0	17	1	4	12	35	39	-20
Palermo	31	34	11	9	14	17	9	4	4	17	2	5	10	31	38	-20
Pescara (-3)	29	34	10	12	12	17	9	4	4	17	1	8	8	39	47	-19
Acireale	29	34	6	17	11	17	5	10	2	17	1	7	9	28	37	-22
Ravenna	28	34	7	14	13	17	5	8	4	17	2	6	9	32	39	-23
Modena	28	34	7	14	13	17	5	7	5	17	2	7	8	24	38	-23
Monza	19	34	4	11	19	17	4	7	6	17	0	4	13	22	45	-32

MARCATORI: 18 reti: Agostini (Ancona); 17 reti: Batistuta (Fiorentina); 16 reti: Bierhoff (Ascoli); 14 reti: Tovalieri (Bari); 13 reti: Galderisi (Padova), Inzaghi (Verona); 12 reti: Chiesa (Modena), Scarafoni (Cesena), Vieri (Ravenna); 11 reti: Hubner (Cesena), Lunini (Verona); 10 reti: Caccia (Ancona), Cerbone (VE); 9 reti: Carnevale (Pescara)

Giocherà ancora quattro partite, cercherà di chiudere al primo posto, ma la matematica ha già deciso - La promozione è stata salutata dai tifosi senza bandiere: solo un lungo applauso

5-1

MARCATORI: nel pt 35' Batistuta, 43' Robbiati; nel st 8' Batistuta, 27' Robbiati, 37' Bierhoff, 45' Baiano (rigore).
FIORENTINA: Scalabrelli, Carnasciali, Luppi, Iachini, Pioli, Malusci, Tedesco, Effenberg (18' st Antonaccio), Batistuta (13' st Campolo), Robbiati, Baiano. (12 Dei, 13 D' Anna, 15 Zironelli).
ASCOLI: Bizzarri, Mancini, Bugiardini, Zanoncelli, Pascucci (18' st Marcato), Bosi, Pierleoni, Troglio, Bierhoff, Maini (1' st Menolascina), D' Ainzara. (12 Zinetti, 15 Cavaliere, 16 Spinelli).
ARBITRO: Recalbuto di Gallarate.
ANGOLI: 5-1 per la Fiorentina.
NOTE: pomeriggio di sole, terreno in buone condizioni.
Spettatori 22 mila. Ammoniti: Pioli, D' Ainzara, Bosi e Troglio per gioco falloso, Effenberg per proteste.

FIRENZE - Dopo 335 giorni la Fiorentina lascia la serie B. Giocherà ancora quattro partite, cercherà di chiudere il campionato al primo posto, ma da ieri, grazie alla vittoria contro l'Ascoli, la squadra viola è matematicamente tornata in quella serie A lasciata in modo rocambolesco nel giugno dell' anno scorso. La promozione è stata salutata dai tifosi senza bandiere, senza tamburi, solo con un lungo applauso a Firenze e a loro stessi, meritevoli, come era scritto in un enome striscione, di aver riempito sempre lo stadio nonostante le brutte partite alle quali erano costretti ad assistere. Una gioia molto contenuta, quindi, per questa promozione ed anche per i cinque gol che la Fiorentina ha segnato ad un Ascoli rassegnato fin dall' inizio dell' incontro a recitare la parte di sparring partner. La prima rete dei viola è arrivata al 35', con Batistuta che ha messo dentro il pallone respinto da Bizzarri su un bel diagonale di Baiano, il migliore in campo insieme a Robbiati. Ma già prima del gol la Fiorentina aveva provato a tirare da tutte le posizioni,

Vittorio Cecchi Gori

con tutti i suoi uomini in giornata favorevole, a cominciare proprio dai due stranieri, Effenberg e Batistuta, che hanno giocato ieri la loro ultima partita di campionato italiano prima dei mondiali in Usa.

Batistuta è già partito per raggiungere la nazionale argentina, Effenberg giocherà domani sera l' amichevole contro il Milan, poi raggiungerà la nazionale tedesca.

Alla fine del primo tempo la Fiorentina ha raddoppiato con Robbiati (43'), poi ancora Batistuta (8') e Robbiati (27') hanno portato a quattro i gol di vantaggio per la Fiorentina. La rete di Bierhoff, su passaggio di Pierleoni (37'), e il rigore trasformato in gol da Baiano, dopo un fallo di Bosi su Robbiati, (45') hanno sancito la vittoria dei viola, il loro ritorno in serie A e tutti i problemi dell' Ascoli, lacerato da polemiche di ogni tipo.

Ora la Fiorentina dovrà vedersela con un futuro che si presenta tutt' altro che semplice. La società ha una ventina di giocatori da sistemare in un «mercato» del calcio povero di denaro contante, ha la necessità di portare a Firenze almeno tre giocatori (due difensori ed un' centrocampista) di buon livello, deve far la pace con il suo pubblico per fare in modo che torni a sottoscrivere almeno ventimila abbonamenti (erano 17.610 quest' anno), deve mettere in piedi una squadra che convinca il suo allenatore. Questioni alle quali si aggiungono veri e propri casi di difficile soluzione, come quello di Massimo Orlando, giocatore molto caro al presidente Cecchi Gori, ma in crisi profonda da un anno.

I giocatori della Fiorentina festeggiano il ritorno nella massima serie.

SECONDO K.O. INTERNO PER I CANARINI

Bari quasi promosso Modena verso il baratro

0-1

MARCATORE: nel st 30' Gautieri.
MODENA: Tontini, Adani, Baresi, Maranzano (15' st Bonfiglio), Bertoni, Consonni, Chiesa, Bergamo, Provitali, Zaini, Cucciari. (12 Meani, 13 Marino, 14 Rossi, 15 Landini).
BARI: Fontana, Montanari, Mangone, Bigica, Amoruso, Ricci, Gautieri, Pedone (31' st Laureri), Alessio, Barone (38' st Tangorra), Joao Paulo. (12 Alberga, 15 Puglisi, 16 Di Domenico).
ARBITRO: Quartuccio di Torre Annunziata.
ANGOLI: 9-1 per il Modena.
NOTE: giornata con cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 5000. Ammoniti Amoruso e Alessio per gioco scorretto. L'arbitro ha ammonito anche l'allenatore del Bari Materazzi.

MODENA - Il Bari ha strappato due punti preziosi sul campo del Modena e ha allungato le mani sulla promozione. La squadra di Vitali ha collezionato invece la seconda sconfitta interna consecutiva e vede aprirsi il baratro della C/1.

Il Modena, provato nel morale dal ko di sette giorni fa con il Vicenza, le ha provate tutte per vincere, dimostrandosi sempre all' altezza della situazione e duellando ad armi pari con i quotati avversari. A giustiziare la squadra di casa è stato il gol di Gautieri alla mezz' ora della ripresa, quando su una punizione di Joao Paulo la palla è carambolata sulla barriera finendo sui piedi del solitario barese trovatosi così solo davanti a Tontini. I canarini in più di un' occasione erano andati vicini al gol. Al 10' del pt, con un diagonale di Cucciari e un colpo di testa ravvicinato di Provitali. Al 13' ancora con Provitali che, servito da Chiesa, ha sparato alto a pochi passi dalla porta; al 15' con un tiro dalla distanza di Cucciari deviato in angolo da Fontana. Nella ripresa ancora due miracoli di Fontana: al 6' su mezza girata di Cucciari e al 13' con un volo acrobatico per deviare un colpo di testa ravvicinato di Provitali. Il Bari ha effettuato il primo tiro in porta al 22' con Alessio, parato da Tontini, seguito dal gol di Gautieri.

DECIDE UN RIGORE A 9' DAL TERMINE

C'è un'altra sentenza Il Monza è già in «C 1»

2-1

MARCATORI: nel pt 40' Lorenzini; nel st 20' Artistico, 36' Rocco (rigore).
PISA: Antonioli, Flamigni, Fasce, Bosco, Susic, Farris, Rotella (41' st Baldini), Rocco, Lorenzini, Rovaris (20' st Martini), Muzzi. (12 Lazzarini, 14 Brandani, 15 Gavazzi).
MONZA: Romano, Radice, Babini, Mignani, Delpiano, Manighetti, Saini, Artistico, Brambilla (1' st Della Morte), Brogi (30' st Juliano. (12 Rollandi, 14 Bellotti, 16 Valtolina).
ARBITRO: Brignoccoli di Ancona.
ANGOLI: 8-4 per il Pisa.
NOTE: giornata calda, terreno in buone condizioni. Spettatori 4.866 per un incasso di 79 milioni e 920 mila lire. Espulso al 35' del secondo tempo Artistico per aver colpito con una gomitata Farris. Ammoniti: Bosco, Rocco, Brambilla e Artistico per gioco falloso, Saini per proteste.

PISA - Al Pisa c' è voluto un calcio di rigore a 9' dalla fine per avere ragione di un coriaceo Monza. A provocare il penalty è stato Artistico. Il centravanti brianzolo, che un quarto d' ora prima aveva segnato il gol del pareggio di testa dopo la rete messa a segno dal Pisa con Lorenzini al 40' del primo tempo con un bel diagonale, ha rifilato una gomitata a Farris in piena area di rigore. L' arbitro non si era accorto di nulla e aveva fatto proseguire il gioco. Ma il guardalinee con la bandierina alzata ha richiamato l'attenzione dell' arbitro e gli ha poi raccontato l' episodio.

Conseguenza: espulsione di Artistico e calcio di rigore al Pisa.

Ha battuto Rocco e ha messo in rete, ma l'arbitro ha fatto ripetere l' esecuzione perchè alcuni giocatori erano entrati in area prima che il giocatore tirasse dal dischetto. Rocco ha comunque segnato anche il rigore bis e questa volta l' arbitro ha convalidato. E' stata una partita nervosa, con il Monza che nonostante fosse ormai virtualmente retrocesso (da ieri lo condanna anche la classifica) ha giocato con grande determinazione, fino a costringere il Pisa a penare assai per portare a casa due punti preziosi per la corsa verso la salvezza.

QUASI AGGANCIATO IL PADOVA NEL DERBY DEL VENETO

Il Venezia può nuovamente sognare

2-0

MARCATORI: al 1' Cerbone, al 17' Carruezzo.
VENEZIA: Mazzantini, Conte, Vanoli, Di Già, Servidei, Mariani, Petrachi (Rossi), Fogli, Carruezzo, Bortoluzzi (Dal Moro), Cerbone. Bosaglia, Tomasoni, Campilongo. All. Maroso e Ventura.
PADOVA: Bonaiuti, Cuicchi, Gabrieli, Cavezzi, Ottoni (Tentoni), Franceschetti, Pellizzaro, Nunziata, Galderisi (Montrone), Longhi, Simonetta. Dal Bianco, Ruffini, Maniero. All. Stacchini e Sandreani.
ARBITRO: Baldas di Trieste.
NOTE: pomeriggio primaverile, terreno in ottime condizioni, spettatori paganti 8.032, più 1.414 abbonati per un incasso complessivo di 243.735.613; ammoniti Vanoli e Cuicchi per gioco falloso, Pellizzaro per proteste e Montrone per simulazione; espulso all'11' s.t. Vanoli per somma di ammonizioni; angoli 8-2 per il Padova; sorteggio antidoping per Di Già e Rossi del Venezia, Galderisi e Ruffini del Padova.

VENEZIA — Il buon Nereo Rocco si sarà sicuramente rivoltato nella tomba: vedere il «suo» Padova domato alla sua maniera, con catenaccio e rinvii alla bell'e meglio, dagli «odiati cugini» del Venezia non deve aver certo fatto piacere al «paron» nemmeno nelle sterminate distese azzurre del Paradiso. Eppure così è stato, e un Venezia cinico e spietato ha saputo capitalizzare al meglio il bottino accumulato in pochi minuti, riaprendo nettamente il discorso serie A, anche in prospettiva della possibilità che giovedì la commissione d'appello federale consenta la ripetizione della gara con l'Acireale.

Tatticismi e schemi accuratamente studiati alla vigilia, tornando alla cronaca della partita, sono saltati subito, dopo appena 40 secondi, quando Cerbone ha messo in rete la sfera a tu per tu con Bonaiuti. Vale la pena di descrivere l'intera azione, uno schema corale in velocità, che ha tenuto in costante apprensione la retroguardia ospite anche successivamente, almeno finché il Venezia ha azzardato le sortite nella metà campo biancoscudata: palla sulla destra da Di Già a Petrachi che sfugge al diretto avversario Gabrieli; cross fulmineo e intelligente sponda di Carruezzo (sostituto di un Campilongo costretto al forfait solo alla vigilia) per il compagno di reparto Cerbone, bravo a mantenere la freddezza necessaria per battere il numero uno avversario.

La reazione di un Padova colpito a freddo? Chi si aspetta grandi cose dagli uomini di Stacchini e Sandreani punti nell'onore, rimarrà deluso: Galderisi e compagni non riescono a riordinare le idee, trovando solo qualche sporadica botta da fuori o su punizione che non impensierisce più di tanto l'attento Mazzantini.

Quando poi Ottoni, sostituto dello squalificato Rosa, nel contrare un tiro di Carruezzo dal limite (11') si infortuna ed è costretto a uscire in barella (grossa contusione per lui e sospetta frattura alla tibia destra), si presagisce nell'aria che non è proprio la giornata più propizia per il Padova; e, puntualmente, ecco il raddoppio dei padroni di casa: al 17' ennesima manovra in velocità Servidei-Di Già-Petrachi-Cerbone con lancio di quest'ultimo sul filo del fuorigioco per Carruezzo che batte con un piatto destro a tu per tu per la seconda volta l'incolpevole Bonaiuti.

E non è finita: dieci minuti dopo (27'), con l'inframmezzo di qualche solita infruttuosa botta da fuori patavina, ancora Carruezzo ha l'opportunità di porre la parola fine alla gara, ma il centravanti brindisino, imbeccato ancora una volta sul filo del fuorigioco, in quel caso da Bortoluzzi, una volta controllata la sfera, spreca malamente dal limite mandando alto a tu per tu con Bonaiuti. E non vale nemmeno la norma del «gol sbagliato-gol subìto»: l'affidarsi a botte da fuori, per quanto unica tattica di fronte al bunker lagunare, assume quasi un tono indisponente per un Padova evidentemente sotto tono.

Solita gragnuola di bombe da fuori, però, con Pellizzaro e Franceschetti tra gli interpreti più assidui; e, quasi a suonare come una beffa per l'atteggiamento tattico tenuto dai biancoscudati per tutta la gara, l'occasione più propizia per gli ospiti al primo (e unico) tiro dall'interno dei sedici metri.

Alberto Minazzi

37 PUNTI

L'Ancona torna in corsa per la «A»

2-0

MARCATORI: nel st 30' Hervatin, 47' Agostini.
ANCONA: Nista, Sogliano, Cangini (dal 18' del secondo tempo Hervatin), Pecoraro, Mazzarano, Glonek, Lupo, Gadda, Agostini, De Angelis, Caccia (dal 24' del secondo tempo Bruniera). (12 Armellini, 13 Lizzani, 14 Fontana).
PESCARA: Savorani, Loseto, Ferretti, Fivebaek (30' st Compagno), Righetti, Di Cara, Marchegiani, Palladini, Carnevale, Nobile, Massara. (12 Pisano, 13 Ceredi, 15 De Juliis, 16 Impallomeni).
ARBITRO: Collina di Viareggio.
ANGOLI: 11-4 per il Pescara.
NOTE: giornata di cielo coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori: 8.000. Espulso Loseto al 45' del st per doppia ammonizione. Ammonito Palladini per proteste.

COSENZA

Da sette domeniche senza vittorie

1-1

MARCATORI: nel pt 10' Baraldi (autorete), 35' Paci.
COSENZA: Zunico, Sconziano, Matrone (46' pt Fabris), Napoli, Napolitano, Evangelisti, Fiore (20' st Florio), Monza, Marulla, Maiellaro, Gazzaneo.
LUCCHESE: Di Sarno, Vignini, Russo, Giusti, Taccola, Baraldi, Di Francesco, Monaco, Paci (30' st Di Stefano), Albino (20' st Bettarini), Pistella.
ARBITRO: Amendolia di Messina.
ANGOLI: 6-5 per la Lucchese.
NOTE: giornata calda, spettatori tremila. Ammoniti Russo per gioco falloso e Paci per comportamento non regolamentare.

COSENZA - E' finita in parità tra il Cosenza e la Lucchese. Neppure un' autorete è stata sufficiente all 'undici di Silipo per tornare alla vittoria, che manca ormai da 7 domeniche.

4 GOL

F. Andria: ennesimo pareggio in casa

2-2

MARCATORI: nel pt 12' e 44' Inzaghi; nel st 18' Ianuale (rigore), 39' Ripa.
FIDELIS ANDRIA: Mondini, Luceri (9' st Ianuale), Del Vecchio, Quaranta, Ripa, Giampietro, Nicola (28' pt Terrevoli), Masolini, Insanguine, Cappellacci, Romairone.
VERONA: Gregori, Fattori, Manetti, Fioretti, Pin, Furlanetto (33' st Signorelli), Lamacchi, Pessotto, Inzaghi, Cefis, Lunini (8' st Guerra).
ARBITRO: Bonfrisco di Monza.
ANGOLI: 10-1 per la Fidelis Andria.
NOTE: giornata primaverile, terreno in buone condizioni, spettatori 4.674 per un incasso di 87.551.000 lire. In tribuna presente l' allenatore Zeman. Ammoniti: Lunini, Terrevoli, Quaranta e Fattori per gioco falloso; Manetti per proteste.

DISPERATO

Il Palermo frena la corsa del Cesena

3-2

MARCATORI: nel pt 8' autorete di Medri, 43' Docetti; nel st 2' Soda, 32' Buoncammino, 34' Dolcetti.
PALERMO: Mareggini, Pisciotta (21' st Moro), Caterino, Campofranco, Bigliardi, Biffi, De Rosa (11' st De Sensi), Fiorin, Buoncammino, Battaglia, Soda.
CESENA: Dadina, Scuguggia, Sussi, Medri (9' st Zagati), Calcaterra, Marin, Del Bianco (24' st Salvetti), Leoni, Scarafoni, Dolcetti, Teodorani.
ARBITRO: Cardona di Milano.
ANGOLI: 5 a 2 per il Palermo
NOTE: giornata di sole, terreno in perfette condizioni, spettatori 25 mila (largarappresentanza di donne che sono entrate gratis). Espulso al 26' st Marin per doppia ammonizione. Ammoniti: Bigliardi per proteste, Del Bianco, Teodorani e Campofranco per falli.

NEI GUAI

Sfuma a 10' dal termine la speranza del Ravenna

1-1

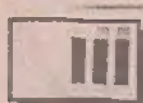
MARCATORI: nel pt 3' Vieri; nel st 34' Di Dio.
RAVENNA: Micillo, Mengucci, Tresoldi, Conti, Baldini, Pellegrini, Sotgia, Catanese, Vieri (39' st Fiorio), Buonocore, Billio (20' st Rovinelli). (12 Bozzini, 13 Monti, 14 Francioso).
ACIREALE: Amato, Bonanno, Logiudice, Mazzarri, Solimeno, Migliaccio (28' st Delfino), Morello, Tarantino, Lucidi, Modica, Ripa (1' st Di Dio).
ARBITRO: Boggi di Salerno.
ANGOLI: 4-3 per l' Acireale.
NOTE: giornata con cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori: 7.235; ammoniti Solimeno, Vieri, Logiudice, Modica, Migliaccio, Sotgia e Bonanno per gioco scorretto. Espulsi nel secondo tempo Tarantino al 30' per un fallo su Buonocore e Rovinelli al 35' per un fallo su Morello.

COPIONE

Un pari e patta nel nome di «B» e «A»

2-2

MARCATORI: nel pt 8' Gallo, 36' Bonaldi, 38' Gasparini; nel st 6' Domini.
VICENZA: Sterchele, Ferrarese, D'Ignazio, Di Carlo, Praticò, Lopez, Gasparini (23' st Civeriati), Valoti, Bonaldi, Viviani (29' st Conte), Briaschi.
BRESCIA: Cusin, Mezzanotti, Giunta, Piovanelli, Baronchelli, Bonometti, Schenardi (21' st Marangon), Domini, Neri (10' st Ambrosetti), Hagi, Gallo.
ARBITRO: Luci di Firenze.
ANGOLI: 2-2.
NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 12.144.

VICENZA - Pari e patta in nome della salvezza e della serie A. Vicenza e Brescia si stuzzicano per poco più di un tempo poi decidono di non affondare i colpi nel rispetto del copione che alla vigilia prometteva un punto di felicità a testa.

TRIESTINA / RETI INVIOLATE CONTRO LO SPEZIA

Capocciate contro il muro

0-0

TRIESTINA: Facciolo, Sandrin, Ballanti, Conca; Cerone, Sottili, Soncin (st 44' Marsich), Casonato, Labardi, Pasqualini (st 27' Rizzioli), Caruso.
SPEZIA: Gamberini, Nardecchia, Bambini, Mosca, Vecchio, Cappelletti, Scazzola, Mirisola (st 30' Lazzoni), Cavicchia (at 26' Troli), Mazzucato, Oliva.
ARBITRO: Tripaldi di Potenza.
NOTE: angoli 9-0 per la Triestina. Giornata di sole con terreno in ottime condizioni. Spettatori paganti 221 per un incasso di 3.240.000 più la quota abbonati. Ammoniti Oliva e Cerone per proteste, Sottili e Nardecchia per gioco falloso.

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Prima ha cercato il gol con le buone maniere, poi nella ripresa la Triestina ha provato a prendere a capocciate la difesa dello Spezia rischiando però di spaccarsi la testa. Morale: tanta fatica per nulla. In rapporto alla mole di gioco svolta, la squadra di Buffoni ha dovuto accontentarsi di una modestissima ricompensa, com'è del resto accaduto già altre volte in questa stagione al «Rocco».

La Triestina ieri ha giocato una partita nè migliore nè peggiore di tante altre, ma di fronte aveva un avversario tecnicamente povero e bisognoso che ha fatto ricorso a tutti i vecchi trucchi del mestiere per portare via un punto che comunque gli servirà poco o niente.

Gli alabardati hanno dominato l'incontro in lungo e in largo mantenendo il possesso di palla per quasi tutta la gara. Eppure hanno saputo costruire poco. La manovra si è spesso arenata sulla trequarti ospite. E' mancato l'ultimo passaggio e il guizzo risolutivo. Caruso e Labardi, del resto, a volte sono stati costretti ad arretrare il loro raggio d'azione per tenere la squadra corta.

Nella ripresa la Triestina ha spinto con più convinzione e veemenza affidandosi talvolta al tiro da fuori area. Ma è anche vero che i liguri nei secondi 45' hanno avuto tre opportunità di pungere in contropiede.

La formazione di Buffoni ha vissuto essenzialmente sulle iniziative di un Soncin totalmente recuperato che ha anche sfiorato il gol in un paio di occasioni. Ma la squadra alabardata ieri aveva le ali bloccate: Buffoni ha schierato inspiegabilmente una squadra iperprudente con tre marcatori di ruolo (Sandrin, Cerone e Ballanti). A quest'ultimo è stato affidato l'insolito compito di presidiare la fascia sinistra al posto di uno Zattarin che è rimasto in tribuna. «Scelta tecnica», ha affermato con un sorriso amaro il giovane difensore di proprietà del Padova. Qui gatta ci cova. Ballanti è giocatore coriaceo e tosto dai piedi però troppo ruvidi.

Nel primo tempo i padroni di casa hanno puntato su una manovra più ponderata e compassata. Per 30' abbiamo temuto che il foglio dedicato alla Triestina potesse oggi restare bianco. Dai piedi di Casonato appena al 31' è partita la prima zione che ha regalato un po' di speranza a chi per mestiere deve riempire il taccuino. Il centrocampista ha imbeccato Labardi il quale con una finta si è liberato del suo controllare allargando verso il vertice sinistro dell'area da dove ha lasciato esplodere un bel diangonale passato vicino al secondo palo di Gamberini. I portieri in sostanza sono rimasti inoperosi per tutto il primo tempo. Gli attaccanti Oliva e Cavicchia si sono persi nella zona alabardata. Neanche l'estroso Mazzucato ha creato problemi alla retroguardia.

Più vivace il secondo tempo. A scuotere dal torpore il pubblico è stata al 6' una fuga sulla destra di Oliva che ha centrato per Mirisola il quale troppo pretenziosamente ha tentato la conclusione di prima da posizione invidiabile.

Gli alabardati non hanno perso però il pallino del gioco. Stretto a sandwich tra due avversari, Caruso al 12' è caduto in area e ha blandamente reclamato il rigore. Pasqualini subito dopo ha avuto la possibilità di provare la «bomba» dal limite ma Gamberini ha parato a terra.

L'occasione più ghiotta al 20' l'ha avuta tuttavia lo Spezia: il rosso Mazzucato ha illuminato in profondità Oliva il cui diagonale ha attraversato tutto lo specchio della porta girando nei pressi del secondo palo. La rappresaglia dei locali è stata immediata: combinazioneSoncin-Labardi- Soncin con tiro di quest'ultimo dai 16 metri deviato in angolo. Lo ha imitato anche Conca che sperava di ripetere la prodezza balistica compiuta contro il Perugia. Niente da fare. Ancora Soncin al 27' cercato la soluzione d lontano impegnando severamente Gamberini.

Al 29' Labardi ha cercato la testa di Caruso che non è riuscito a correggere in rete dall'area piccola. Sull'ennesimo spunto di Soncin, questa volta sulla sinistra, Caruso si è trovato solo davanti al portiere ma l'arbitro ha fermato il gioco per un presunto fallo sull'estremo difensore.

Con l'ingresso di Rizzioli al posto di Pasqualini, la Triestina ha pigiato sull'acceleratore. Casonato al 40' con una veronica ha liberato in area il solito Soncin il cui pallonetto è stato intercettato da Gamberini che si è meritato gli applausi dello stesso Soncin.

L'ultima parola l'ha avuta comunque lo Spezia. Troli in contropiede ha messo in condizione Oliva di battere a rete. Conca ha salvato sulla linea con Facciolo ormai fuori causa. Forse andrà meglio giovedì in Coppa Italia a Perugia.

Due assalti infruttuosi della Triestina: in alto Caruso bloccato davanti al portiere; qui sotto una conclusione da fuori area del positivo Soncin. (Italfoto)

TRIESTINA / LA SOCIETA'

Sarà decisiva l'assemblea fissata per il 20 maggio

TRIESTE — Si avvicina a grandi passi l'assemblea straordinaria fissata dalla Triestina per il 20 maggio, data che potrebbe essere un vero spartiacque nel lesto fluire della società alabardata verso la propria dissoluzione: se infatti per tale data non sarà avvenuta la sottoscrizione del capitale sociale (220 milioni, dei quali da effettivamente versare tre decimi, cioè soli 66 milioni), sarà impossibile la nomina di qual che sia organo e diverrà consequenziale l'apertura di una fase giudiziaria di liquidazione o di fallimento tout court. Nell'imminenza di siffatta scadenza su alcuni punti almeno è stata fatta o può farsi chiarezza.

Punto primo: per sua esplicita dichiarazione, De Riù non vuole più né i tre miliardi di qualche mese fa né una lira per le azioni in suo possesso. La Triestina la si prende semplicemente impegnandosi per 220 milioni, dei quali sono immediatamente da versare 66. Ne consegue che, se c'è qualcuno interessato a rilevare la Triestina, per suo interesse deve farlo ora, dato che in qualunque stima fallimentare il valore dell'attivo sociale risulterà molto, molto superiore: si pensi solo a quello dei cartellini di alcuni giovani, o a quello di quel Bianchi che ad Andria è diventato uno dei migliori interni destri della B, che da solo vale almeno 15 volte l'esborso ora richiesto; senza dire di quello di Marino, che a Siena sta facendo altrettanto bene...

Punto secondo: per sanare la situazione debitoria occorre una cifra dai contorni non precisamente definibili, ma certo non inferiore ai 6 miliardi. Considerati i 12 tirati fuori lo scorso anno tra maggio e luglio da De Riù, è facile osservare che tre anni di C-1 hanno comportato un «rosso di una ventina di miliardi. A Mantova, Ferrara, Bologna e Perugia hanno speso anche di più, quindi il fatto non è eccezionale: eccezionale è che con simile spesa in tre anni non si sia raggiunto risultato alcuno.

Punto terzo: se non vengono pagati dalla Triestina, messa in mora o no, svincolo o no, i giocatori i loro soldi non li vedranno da nessuna parte, essendo vuotissime le casse del fondo di solidarietà creato lo scorso anno in ragione di 13 miliardi e 600 milioni. Lo svincolo, causa il superlavoro della Commissione, non lo otterranno prima della fine giugno, quindi c'è ancora tempo per saldarli e recuperarli.

Punto quarto: l'ipoteticamente salvata Triestina per ripartire l'anno prossimo in C-1 dovrà avere le liberatorie dai giocatori, prestare fidejussione per 400 milioni, nonché altre garanzie per la (non eventuale, ma certa) differenza tra spese a par bilancio preventivo e budget-tipo previsto dalla Lega (3.400 milioni).

Punto quinto: se tutto ciò non accadrà, la Triestina l'anno prossimo potrebbe (ri)partire dall'Interregionale o (se in esso non vi fosse disponibilità di posti) anche dall'Eccellenza. Ma una squadra andrebbe pur fatta, e quella passata sarebbe irrimediabilmente completamente perduta: già ieri abbiamo visto in tribuna osservatori di varie società del nostro stesso girone, quali avvoltoi volteggianti sopra la (presto) salma alabardata per strappare senza fatica né soldi chi un pezzo, chi l'altro.

Con una gestione oculata (sottolineiamo: oculata), la C-1 presenta annualmente un saldo in rosso per un paio di miliardi: anche ipotizzando una risalita dalle serie inferiori, ci sarà mai qualcuno disposto a tirare fuori due miliardi a stagione per fare una C-1 per la quale si dovrebbe ineluttabilmente ripassare? Ripartire (dal basso) ha un senso?

Punto sesto: sebbene il discorso possa sembrare addirittura offensivo nel momento in cui tante attività a Trieste si stanno ridimensionando e tanta gente rischia il pane quotidiano, dobbiamo tuttavia dire che anche la Triestina rappresenta un'attività cittadina.

Punto settimo: ecco, quelli che proprio non vogliamo più sentire sono i discorsi che cominciano con «Una città come Trieste?...». A prescindere dal fatto che lo scorso anno sono scomparse e finite nell'Interregionale (da cui nessuna è riuscita a sollevarsi al primo colpo) squadre di città più popolose di Trieste come Catania, Messina e Taranto, va detto che «una città come Trieste» a suo tempo ha lasciato tranquillamente morire la più gloriosa società italiana di hockey a rotelle; ha lasciato andare indietro quelle di uno sport qui tradizionalmente praticato come la pallanuoto.

Punto ottavo: per quanto possa definirisi superfluo, costosissimo e inutile, per quanto spaventosamente sia «jettato», il «Nereo Rocco» costituisce l'unica speranza che la Triestina possa essere salvata. Altro che pagare biglietto per una partita di Coppa: maggioranza e opposizione, tutta la classe politica triestina può andare in pensione se non giustifica quei 80 o 90 miliardi con la presenza di una squadra professionistica.

Giancarlo Muciaccia

TRIESTINA / POLEMICO L'ALLENATORE NEI CONFRONTI DELL'ARBITRO

Buffoni: «Ci tolgono anche l'ossigeno»

TRIESTINA / GIACOMINI DOPO LA PARTENZA DI MILANESE

«I giovani li avrei pagati»

TRIESTE — Fuori dagli spogliatoi, nel dopopartita, tutta l'attenzione sembra rivolta all'affare Milanese. E' stato o meno perfezionato il passaggio del difensore triestino alla Cremonese? Mauro, pantaloncini corti e stampelle pronte a sorreggerlo, con un largo sorriso ci viene in soccorso, dissipando ogni nostro dubbio.

«Sino al 30 giugno – spiega Milanese – sono della Triestina. Quindi non posso ancora aver firmato. Comunque, è tutto fatto: gli osservatori della Cremonese erano già venuti a vedermi, poi hanno parlato con il mio procuratore e lui ha perfezionato il mio passaggio alla formazione lombarda. Penso che questa sia la squadra migliore per me». Auguri Mauro. Sperando che la serie A possa offrirti le soddisfazioni che Trieste non ti ha saputo dare.

E adesso, la Triestina coma farà a salvarsi? Le ultime speranze non erano forse legate alla vendita di quei tre o quattro giocatori-mercato che ancora le rimanevano? Non si sa. Rimane solo il fatto di quella scelta suicida di non pagare i giocatori giovani alla scadenza dela messa in mora per non spaccare il gruppo.

Bella stupidaggine. Buffoni, interpellato in merito, così risponde: «Non so niente di Milanese, sono cose che non mi riguardano. Se è andato in serie A son contento per lui». Non meno lapidario il commento di Massimo Giacomini. Lui, nella faccenda, sembrerebbe non aver potuto esprimere la propria opinione: «Non so chi sia stato a decidere di non pagare almeno i giocatori giovani – spiega l'ex consigliere alabardato – è un fatto tra il presidente e l'allenatore. Io, se avessi avuto i soldi per pagarli, li avrei tirati fuori. Ma putroppo non li ho».

Vabbè. Comunque, il grande esodo (di giocatori) è cominciato. Ad ogni nuova partenza, sarà come se ne andasse un pezzo di storia dell'alabarda. Meglio abbandonare il triste discorso e ritornare all'incontro. Alessio Ballanti, immusonito come spesso gli succede ultimamente, cerca di spiegare la sua utilizzazione in qualità di fluidificante. «Il mister ha voluto provare così – racconta il «romanaccio» – non è la mia posizione, visto che il sinistro non è certo il mio piede. Ho cercato di fare il possibile. E' stata una brutta partita, il solito pareggio casalingo. Sull'arbitraggio, poi, stendiamo un velo pietoso ed anche sul segnalinee di destra: nel primo tempo stava sempre con la bandierina alzata, nella ripresa sempre abbassata. In questa situazione è comunque meglio pensare ad altro. Anche se chi ci capisce qualcosa è bravo. Ormai, sembra che di concreto si rimasto solo lo stadio. Non rimane che aspettare».

L'unico giocafore sorridente, anche se in maniera molto timida, sembra essere Giovanni Soncin. Finalmente, per lui, una partita disputata per intero e pure in maniera apprezzabile. «E' vero: è la prima volta quest'anno che gioco per 90' – esordisce – e tutto sommato anche piuttosto bene. Visti anche i problemi che ho avuto. Mi dispiace solo per il risultato, con un po' di fortuna in più avremo potuto anche vincere. Il mister ha parlato bene di me? Mi fa piacere: è lui che mi ha voluto a Trieste ed ha avuto fiducia in me. Ora bisognerà finire il campionato nel miglior modo possibile. Poi sarà la società, sperando che non fallisca, a decidere il mio futuro. Purtroppo la situazione è difficile, capisco i loro problemi».

a. r.

TRIESTE — In settimana si era addirittura prospettata una sorta di sciopero dei giocatori per sensibilizzare l'intera città e la Lega calcio attorno ai problemi dell'alabarda. L'azione sindacale non c'è stata, però sul campo, per buoni 70', le due squadre hanno inscenato una sorta di sciopero bianco. Tic e toc in mezzo al campo, tiri in porta zero. Solo negli ultimi 20' la Triestina si è accorta dell'assoluta inconsistenza dell'avversaria, scegliendo (finalmente) di riversarsi in avanti alla ricerca del gol. Inutile, comunque, stare qui a lamentarsi del misero spettacolo.

Ormai, c'è aria di smobilitazione generale: i giocatori sono impegnati a trovare una società e un ingaggio per la prossima stagione. Al povero tifoso non rimane che sperare in un'improbabile miracolo in extremis che tolga l'Unione dall'inferno dei dilettanti. Adriano Buffoni, nel dopopartita, se la prende un po' con l'arbitro, reo, secondo lui, di non aver lasciato giocare le due squadre. «Ci si lamenta — ha detto — dei pareggi concordati prima delle partita e poi ci sono arbitri che decidono loro come le partite si debbano risolvere in pareggio». Ed un po' con gli avversari, troppo rinunciatari: «Se non ci sono gli avversari non ci può essere nemmeno lo spettacolo».

Ma cosa dovevano fare i poveri spezzini? Gettarsi in avanti all'arma bianca? Non spettava forse alla Triestina organizzare un minimo di gioco credibile? «Meglio di così non potevamo giocare — taglia corto Buffoni —. Su di noi pesano tante cose, se poi non ci permettono di scaricare la nostra grinta in campo diventa impossibile. L'arbitro ha recuperato 30" quando c'erano almeno 5' in più da far giocare. Ed anche su altre decisioni non si è espresso al meglio. Chi ha visto la partita ha capito chiaramente quello che intendo dire. Se questi sono gli arbitri del futuro, stiamo freschi. Noi ormai siamo gli ultimi nel mondo professionistico, visto che stiamo per morire. Non dico che debbano darci la bombola d'ossigeno, ma nemmeno togliercela. Sono arrabbiato per questo, ma contento per come ha giocato la mia squadra: con la solita professionalità. Contro un avversario arroccato in difesa non si poteva fare molto di più. Una squadra che tenta di giocare bene deve essere lasciata giocare».

Sarà. Ma visto che dall'inizio della stagione la Triestina si è sempre trovata in difficoltà con squadre di questo tipo, forse sarebbe stato opportuno trovare per tempo le giuste contromisure. Invece niente. Qualche perplessità ha destato l'assenza sul campo di gioco di Gianluca Zattarin, sostituito da Ballanti, palesemente fuori ruolo sull'out sinistro. «Una scelta tecnica», ci aveva riferito il giocatore veneto, pescato in tribuna in borghese. La spiegazione fornita da Buffoni è ancora più stringata: «Ho fatto giocare un altro».

Accontentiamoci. Qualche parola in più, invece, il tecnico alabardato la spende per Giovanni Soncin, per la prima volta impiegato a tempo pieno in questa stagione. «Aveva voglia di mettersi in mostra — spiega Buffoni — lui è un giocatore che può far cambiare il volta di una squadra. Ha giocato bene ma lui è molto meglio di quanto non abbia dimostrato in questa occasione. Abbiamo giocato fin dall'inizio della stagione con qualche uomo in meno. Non possiamo stare a piangere su questo. Speriamo solo di poter avere presto tutti in piena efficienza. Se mi sono divertito? Mi diverto solo quando vinco. Soprattutto, quando meritiamo di vincere, e con lo Spezia abbiamo giocato per vincere».

Onofri, tecnico dei liguri, non sembra né felice né deluso del risultato ottenuto dai suoi. Per lo Spezia, lo spettro dei play-out si fa sempre più vicino. «In una situazione diversa — spiega — sarei uscito dal campo con un sorriso sulle labbra. Pareggiare a Trieste poteva essere considerato un ottimo risultato. Date le circostanze, sono un po' dispiaciuto: c'è il rammarico per quell'occasione sprecata proprio al 90'. Comunque, la prestazione dei miei è stata positiva: volonterosa, densa di agonismo e con la volontà di aiutarsi l'un l'altro. Questo fa ben sperare per il futuro. Purtroppo, al momento per noi ci sono poche possibilità. L'obiettivo è cercare di arrivare in salute ai playout. La Triestina? Una formazione senza problemi di classifica: puntigliosa, con la volontà di vincere. Ma noi le abbiamo resistito bene. Anzi, nel secondo tempo abbiamo avuto tre occasioni per far nostra la partita».

Alessandro Ravalico

In alto un colpo di testa di Caruso, sotto Conca duella con Mazzucato. (Italfoto)

CALCIO C

NEL «BIG MATCH» PREVALE IL BOLOGNA CON UNA RETE DEL BOMBER

Mantova, tempi Negri

Passo avanti di Chievo e Spal, che approfittano della sconfitta dei virgiliani

Bologna 1
Mantova 0

MARCATORE: 2' s.t. Negri.
BOLOGNA: Cervellati, Murelli, Pergolizzi, Casabianca, Presicci, De Marchi, Troscè (39' s.t. Sacchetti), Anaclerio, Negri, Cecconi (20' s.t. Spigarelli), Bonetti. (12 Bini, 13 Affuso, 16 Campione). All.: Reja.
MANTOVA: Boschin, Marsan, Perini, Pregnolato, Farneti, Torroni, Benetti (3' s.t. Clementi), Aguzzoli (25' s.t. Gori), Pacione, Pasa, Nervo. (12 Roma, 13 Marzini, 15 Zanini). All.: Tomeazzi.
ARBITRO: Dagnello di Trieste.
NOTE - Spettatori 23.579 (7.450 gli abbonati) per un incasso complessivo di L. 435.633.726. Ammoniti: Presicci, De Marchi, Anaclerio, Farneti e Pacione. Espulso: Clementi al 45' del s.t. Calci d'angolo: 5-3 in favore del Mantova.

BOLOGNA — Negri e il Bologna: a Mantova se li ricorderanno per un pezzo e, soprattutto, s'augurano di non ritrovarseli più tra i piedi. All'andata vinse il Bologna dopo una gara di puro contenimento e con un solo tiro in porta (indovinate di chi?) a fronte di svariate occasioni tutte sprecate sciaguratamente per il Mantova; al ritorno, cioè ieri, la musica si è ripetuta praticamente nella stessa maniera anche se i rossoblù da allora sono nettamente cresciuti in gioco e personalità. Ma la sostanza non è che sia cambiata poi molto: Bologna coperto e guardingo, Mantova a menare la danza. Risultato: 1-0 per il Bologna, gol di chi? Ma di lui, di Marco Negri, centravanti di razza che non fallisce mai l'appuntamento con il gol.

Chievo 3
Pistoiese 0

MARCATORI: p.t. 30' Moretto; s.t. 26' Cossato, 43' Curti.
CHIEVO: Zanin, Moretto, Ballarin, Gentilini, Sala (16' s.t. Franchi), D'Angelo, Rinino, Curti, Gori, Antonioli, Cossato (29' s.t. Pilato). (12 Quagini, 15 Spatari, 16 Tamagnini). All.: Malesani.
PISTOIESE: Vinti, Venturi (34' s.t. Tiberi), Gutili, Pagani, Caridi, Bellini, Nardi, Fornasier, Lorenzo, Doni (26' s.t. Galligani), Campioli. (12 Alicicco, 13 Borsa, 14 Barbini). All.: Clagluna.
ARBITRO: Ruggiero di Nocera Inferiore.

VERONA — Il Chievo coglie una meritata vittoria e, approfittando del passo falso del Mantova a Bologna, torna al vertice della classifica. Un successo, quello dei veronesi, che ci sta davvero tutto, come del resto testimoniano i tre gol di scarto. Il Chievo si prende così una personale rivincita nei confronti della Pistoiese, visto che gli arancioni erano stati una delle poche formazioni capaci di sconfiggere, nel match d'andata, la compagine di Malesani.

Palazzolo 1
Spal 4

MARCATORI: p.t. 22' Bizzarri (rig.), 41' Aresi (rig.); s.t. 12' Bizzarri, 19' Zamuner, 35' Mezzini.
PALAZZOLO: Brivio, Cavaletti, Sala, Aresi, Pennacchio (30' s.t. Misso), Malgeri, Preti, Gorlani, Borneo (18' s.t. Savoldi), Tedeschi, Ragnolini. (12 Camisa, 15 Marella, 16 Colleoni). All.: Soldo.
SPAL: Brancaccio, Paolone, Paramatti, Zamuner, Mangoni, Vanoli, Papiri (1' s.t. Martorella), Bacci, Mezzini (38' s.t. Messersì), Bottazzi, Bizzarri. (12 Corontini, 13 Salvatori, 14 Olivares). All.: Discepoli.
ARBITRO: Serena di Bassano del Grappa.

PALAZZOLO — Più di quello che ha fatto, il Palazzolo onestamente non poteva fare contro la Spal, una formazione che indubbiamente merita l'alto posto in classifica, tra l'altro in odore di serie B, play-off permettendo. La formazione bresciana è stata costretta a rinunciare a uomini chiave come Poma squalificato, Dagani febbricitante e Picardi infortunato, e quindi si è dovuta affidare ai suoi giovani, tra cui l'esordiente Pennacchio (classe '77) che hanno retto bene sino alla seconda rete, e poi la Spal ha preso definitivamente il sopravvento.

Pasa, regista del Mantova, in un'immagine di repertorio

Como 1
Carpi 0

MARCATORE: p.t. 22' Dionigi.
COMO: Franzone, Manzo, Bravo (17' s.t. Rusconi), Gattuso, Dozic, Sala, Bressan, Catelli (39' s.t. Collauto), Dionigi, Parente, Ferrigno. (12 Spreafico, 14 Mazzoleni, 16 Elia). All.: Tardelli.
CARPI: Ripa, Grossi (23' s.t. Miccoli), Leonardi, Cognini, Carpireta, Marrocco (39' s.t. Picasso), Turchesich, Alberti, Protti, Sopranzi, Nitti. (12 Rovito, 15 Corradi, 16 Marchetti). All.: De Biasi.
ARBITRO: Fola di Rovereto.

COMO — Una grande rete di Dionigi, la quattordicesima della stagione per il giovane centravanti lariano, consente al Como di assommare tre punti che avvicinano la formazione lariana ai play-off mentre il Carpi, dopo una sconfitta tutto sommato immeritata da quanto si è visto in campo, si ritrova sempre più invischiato nella zona play-out.

Fiorenzuola 1
Pro Sesto 1

MARCATORI: p.t. 10' Putelli, 17' Olivari.
FIORENZUOLA: Rubini, Maretti, Dondo, Vecchi, Viali, Trapella, Mazzaferro, Crippa, Rossi, Antonello (32' s.t. Poloni), Patelli (25' p.t. Serena). (13 Gorrini, 15 Nistri, 16 Mannari). All.: Veneri.
PRO SESTO: Casazza, Corti, Macellari (21' s.t. Crucitti), Di Gioia, Mandotti, Brevi, Melosi, Parise, Falco, Tedoldi (35' s.t. Damato), Olivari. (12 Perrone, 13 Tacchinardi, 14 Zocchi). All.: Motta.
ARBITRO: Strocchia di Nola.

FIORENZUOLA — Il Fiorenzuola non è riuscito a interrompere quel digiuno di vittorie che dura dal 12 febbraio e così anche la Pro Sesto ha ottenuto quel pareggio che alla vigilia il tecnico Motta aveva auspicato. I padroni di casa però hanno giocato una gara vibrante e piena di carica agonistica e soltanto alcune discutibili decisioni arbitrali li hanno privati della vittoria.

Leffe 1
Alessandria 1

MARCATORI: p.t. 17' Lomi; s.t. 18' Serioli.
LEFFE: Cortinovis, Russo, Sironi, Capecchi, Mignani, Lanzara, Ferraresso (35' s.t. Gatti), Lomi, Maffioletti, Pezzoli, Balesini. (12 Brocchi, 13 Provvido, 15 Tallandini, 16 Belotti). All.: Catuzzi.
ALESSANDRIA: Bianchet, Maurino, Siroti, Bonadei, Galletti, Maddè (1' s.t. Bello), Pugliatti (14' s.t. Terzaroli), sabato, Serioli, Zaniolo, Avallone. (12 D'Amico, 13 Tonini, 14 Giorgi). All.: Roselli.
ARBITRO: De Santis di Tivoli.

LEFFE — Dovessimo trarre auspici dalla prestazione odierna sulla possibilità di salvezza dell'Alessandria, non avremmo dubbi: l'Alessandria, sebbene priva di due elementi fondamentali, Perugi e Zanuttig, si è mostrata una formazione tosta e meritevole di una classifica decisamente migliore rispetto a quella asfittica nella quale è costretta a dibattersi. Il pareggio finale, frutto di due autentiche prodezze di Lomi e Serioli, è infatti un risultato sostanzialmente giusto.

Prato 1
Empoli 0

MARCATORE: s.t. 16' Califano (rig.).
PRATO: Toccafondi, Fragliasso, Marchini, Esposito (1' s.t. Nuti), Torracchi, Carlone, Righetti, Moscardi, Califano (41' s.t. Chiti), Ceccaroni, Brunetti. (12 Marchisio M., 14 Rossi M., 16 Vivani). All.: Bicchierai.
EMPOLI: Calattini, Pandullo, Guarino (1' s.t. Bartalucci), Marta, Barni (40' s.t. Benfari), Filippi, Birindelli, Rossi L., Marronaro, Perrotti, Pelosi. (12 Gazzoli, 15 Melis, 16 Ansaldi). All.: Spalletti.
ARBITRO: Rossi di Ciampino.

PRATO — Molto agonismo e poco gioco nel derby del «Lungobisenzio» fra Prato ed Empoli. Alla fine la spuntano i padroni di casa grazie a Califano, che realizza il rigore concesso nella ripresa dall'arbitro Rossi per un fallo di Barni su Carlone. Dopo il vantaggio, la squadra di casa si è chiusa nella propria metà campo limitandosi a controllare le offensive degli ospiti.

Massese 1
Carrarese 0

MARCATORE: s.t. 26' Pelliccia.
MASSESE: Pierobon, Tiberio, Carillo, Fabiani (19' s.t. Lacchi), Boraschi (29' s.t. Benassi), Pelliccia, Angelotti, Enzo, Ghezzi, Mariani, Bresciani. (12 Trombini, 14 Mitri, 16 De Mozzi). All.: Savoldi.
CARRARESE: Ramon, Sora, Donà (32' s.t. Laghi), Ferraric, Compagnon, Superbi, Bizzarri, Gobbo, Fermanelli, Ratti, Vergassola (13' s.t. Aiana). (12 Tambellini, 13 Salvalaggio, 14 Figaia). All.: Lavezzini.
ARBITRO: Pisacreta di Salerno.

MASSA — La squadra biancонera ha vinto di stretta misura, ma meritatamente; la compagine di mister Savoldi ha gioito con enorme soddisfazione vedendo Pelliccia mettere dentro di testa il pallone con la stessa irruenza e gradevolezza con cui lo stesso «testina d'oro», sulla panchina della Massese, scardinava le porte avversarie. La vittoria sulla Carrarese, ottenuta anche grazie alla grande prestazione di un sempreverde Mariani, consente alla Massese di affrontare con grinta il prossimo scoglio: lo Spezia.

Serie C1 - Girone A

RISULTATI	
Bologna-Mantova	1-0
Chievo-Pistoiese	3-0
Como-Carpi	1-0
Fiorenzuola-Pro Sesto	1-1
Leffe-Alessandria	1-1
Massese-Carrarese	1-0
Palazzolo-Spal	1-4
Prato-Empoli	1-0
Triestina-Spezia	0-0

PROSSIMO TURNO
Carpi-Palazzolo
Carrarese-Alessandria
Empoli-Chievo
Leffe-Triestina
Mantova-Prato
Pistoiese-Bologna
Pro Sesto-Como
Spal-Fiorenzuola
Spezia-Massese

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Chievo	59	31	16	11	4	16	11	5	0	15	5	6	4	39	20	-4
Mantova	57	31	15	12	4	15	11	3	1	16	4	9	3	42	26	-4
Bologna	55	31	16	7	8	16	12	3	1	15	4	4	7	40	24	-8
Spal	55	31	15	10	6	15	9	2	4	16	6	8	2	42	27	-6
Como	50	31	13	11	7	16	10	3	3	15	3	8	4	43	29	-10
Fiorenzuola	42	31	9	15	7	16	6	7	3	15	3	8	4	24	24	-14
Pistoiese	42	31	10	12	9	15	6	8	1	16	4	4	8	27	31	-14
Triestina	41	31	8	17	6	16	5	8	3	15	3	9	3	28	25	-14
Leffe	40	31	9	13	9	15	4	7	4	16	5	6	5	36	34	-15
Pro Sesto	40	31	10	10	11	15	8	5	2	16	2	5	9	29	31	-16
Prato	38	31	8	14	9	16	6	7	3	15	2	7	6	33	32	-17
Alessandria	36	31	8	12	11	16	8	6	2	15	0	6	9	28	33	-19
Carrarese	35	31	7	14	10	15	5	6	4	16	2	8	6	31	29	-18
Massese	34	31	8	10	13	16	7	5	4	15	1	5	9	23	38	-21
Carpi	33	31	7	12	12	15	5	7	3	16	2	5	9	30	35	-20
Spezia	30	31	5	15	11	15	3	11	1	16	2	4	10	20	38	-21
Empoli	28	31	5	13	13	15	3	9	3	16	2	4	10	20	28	-23
Palazzolo	15	31	3	6	22	16	3	5	8	15	0	1	14	18	49	-35

MARCATORI: 22 reti: Bizzarri (Spal); 14 reti: Protti (Carpi), Dionigi (Como); 13 reti: Balesini (Leffe); 12 reti: Fermanelli (Carrarese), Pasa (Mantova); 11 reti: Cecconi (Bologna), Mirabelli (Como), Califano (Prato); 10 reti: Clementi (Mantova); 8 reti: Serioli (Alessandria), Gori (Chievo), Maffioletti (Leffe), Lorenzo (Pistoiese)

Promozioni e retrocessioni

PLAYOFF. In B va direttamente la prima di ogni girone. La seconda piazza di ogni raggruppamento verrà stabilita dopo queste sfide: 2.a contro 5.a, 3.a contro 4.a (andata e ritorno); le due vincenti si sfideranno in una finale unica.
PLAYOUT. In C2 va l'ultima di ogni girone. Gli altri due posti-retrocessione di ogni raggruppamento vanno alla perdenti di queste sfide: 14.a-17.a, 15.a-16.a.

C 1 / GIRONE B

Il Perugia sonnecchia aspettando la Triestina

Intervento del portiere perugino Braglia nel corso del recente match a Trieste

Matera 0
Perugia 0

MATERA: Bruno, Italia, Marino, Landonio, Deruggiero, Cicchetti, Bitetti (19' s.t. De Solda), Pirei, Bartolelli (27' s.t. Pannitteri), D'Ermilio, Tatti. 12 Albergo, 13 Paolicolli, 15 Callegari. All. Di Benedetto.
PERUGIA: Braglia, Rosati (31' s.t. Mazzen), Camplone, Castellini, Dondoni, Fiorentini, Pagano, Brescia, Cornacchini, Savi, Aiello (11' s.t. Fiori). 12 Soviero, 13 Atzori, 15 Migliorini. All. Castagner.
ARBITRO: Bazzi di Modena.
NOTE: spettatori 3000 circa per un incasso di 30 milioni; angoli 5-2 per il Perugia; ammoniti Marino e Rosati.

PERUGIA — Aspettando la Coppa Italia, il Perugia continua a sonnecchiare. Può permetterselo, d'accordo, ma l'etichetta di supersquadra ne risente. Ieri, pareggiando a Matera, gli umbri hanno mosso la classifica imbalsamata da due sconfitte di fila, ma il punto non è risultatao sufficiente per mantenere inalterato il vantaggio sulle inseguitrici. La Salernitana si è portata a -5, alimentando il sogno di una rimonta clamorosa che si regge anche sullo scontro diretto in programma in Campania alla penultima giornata. E' un sogno, però. Niente di più. Perché il Perugia giocherà le ultime due gare interne contro le cenerentole Giarre e Chieti, e solo un cataclisma potrà sfrattarlo dalla vetta. L'inconclusione di gioco, però, qualche preoccupazione la semina. Soprattutto con riferimento al Grande Slam pianificato dopo il pareggio di Trieste, che sembrava aver messo un'ipotèca sulla Coppa Italia. Se giovedì, contro la Triestina, la truppa di Castagner non ritroverà l'antico smalto, l'esito della doppia finale sarà tutt'altro che scontato. Basti dire che a Matera, il primo autentico tiro in porta, gli umbri lo hanno scoccato soltanto al 24' della ripresa, quando Fiorentini rubava tempo e pallone a De Solda ma sparacchiava sul corpo di Bruno in uscita. Un sussulto praticamente isolato in una gara alla camomilla, al punto da stufare probabilmente lo stesso arbitro Bazzi, che mandava tutti negli spogliatoi senza concedere neanche un minuto di recupero. Poco, troppo poco per la squadra dei miracoli ammirata nell'arco della stagione. E non si venga a dire che il Matera è al nono risultato utile consecutivo, perché il Perugia, prima di adagiarsi sugli allori di un primato inattaccabile, non ha mai avuto nulla da temere, nemmeno dalle squadre meglio attrezzate che per un certo periodo hanno tentato di ribellarsi alla sua dittatura. E invece, adesso, continuano gli sconti; sconfitta a Castellammare di Stabia, resa interna con l'Avellino, pareggio incolore a Matera. La B non vacilla, complice un calendario favorevole, ma urge comunque una svolta.

Serie C1 - Girone B

RISULTATI	
Atl. Leonzio-Lodigiani	1-0
Avellino-Samb.	3-0
Chieti-Siena	2-1
Giarre-Barletta	0-0
Ischia-Siracusa	1-1
Juve Stabia-Casarano	1-0
Matera-Perugia	0-0
Reggina-Nola	3-1
Salernitana-Potenza	2-0

PROSSIMO TURNO
Avellino-Ischia
Barletta-Reggina
Casarano-Matera
Juve Stabia-Salernitana
Nola-Samb.
Perugia-Giarre
Potenza-Atl. Leonzio
Siena-Lodigiani
Siracusa-Chieti

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Perugia	66	31	19	9	3	15	12	2	1	16	7	7	2	43	16	1
Salernitana	61	31	16	13	2	16	12	4	0	15	4	9	2	45	22	-2
Reggina	60	31	17	9	5	16	12	4	0	15	5	5	5	32	15	-4
Lodigiani	50	31	13	11	7	16	9	7	0	15	4	4	7	40	26	-10
Casarano	43	31	10	13	8	15	8	6	1	16	2	7	7	31	24	-13
Juve Stabia	43	31	11	10	10	15	10	3	2	16	1	7	8	37	33	-14
Samb.	41	31	10	11	10	16	9	6	1	15	1	5	9	37	34	-16
Potenza	41	31	11	8	12	15	8	5	2	16	3	3	10	30	31	-16
Matera	38	31	7	17	7	16	5	10	1	15	2	7	6	17	19	-16
Ischia	37	31	8	13	10	16	7	7	2	15	1	6	8	21	24	-18
Barletta	36	31	6	18	7	15	5	8	2	16	1	10	5	29	28	-16
Avellino	36	31	8	12	11	15	6	6	3	16	2	6	8	27	28	-18
Atl. Leonzio	34	31	8	10	13	16	8	5	3	15	0	5	10	27	43	-21
Siena	33	31	7	12	12	15	5	8	2	16	2	4	10	29	31	-20
Siracusa	30	30	5	15	10	14	4	7	3	16	1	8	7	20	23	-19
Nola	28	31	6	10	15	15	5	5	5	16	1	5	10	23	43	-24
Chieti	28	31	5	13	13	16	4	8	4	15	1	5	9	18	41	-24
Giarre	20	30	2	14	14	16	2	8	6	14	0	6	8	13	38	-28

CALCIO — FINISCE IN PARITA' LO SCONTRO-SALVEZZA CON IL CONEGLIANO

Gorizia, fine di un incubo

Serie D - Girone D

RISULTATI	
Bolzano-Bassano V.	0-0
Caerano-San Dona'	2-2
C.Mobile-Arzignano	0-1
Donada-Rovereto	2-2
Miranese-Manzanese	1-1
Pro Gorizia-Conegliano	0-0
R.Legnago-Montebell.	1-1
Sevegliano-Benacense	1-0
Valdagno-Treviso	1-0

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
San Dona'	53	34	21	11	2	17	12	5	0	17	9	6	2	52	18	2
Valdagno	50	34	22	6	6	17	13	2	2	17	9	4	4	53	19	-1
Bassano V.	48	34	17	14	3	17	10	7	0	17	7	7	3	44	22	-3
Caerano	41	34	14	13	7	17	8	7	2	17	6	6	5	41	32	-10
Arzignano	37	34	15	7	12	17	11	3	3	17	4	4	9	34	24	-14
Treviso	37	34	15	7	12	17	11	2	4	17	4	5	8	35	27	-14
Sevegliano	35	34	10	15	9	17	6	9	2	17	4	6	7	25	28	-16
Rovereto	34	34	11	12	11	17	8	4	5	17	3	8	6	38	39	-17
Montebell.	33	34	10	13	11	17	9	6	2	17	1	7	9	31	36	-18
R.Legnago	32	34	9	14	11	17	7	8	2	17	2	6	9	37	32	-19
Miranese	31	34	10	11	13	18	7	6	5	16	3	5	8	33	33	-21
Bolzano	31	34	10	11	13	17	6	5	6	17	4	6	7	31	34	-20
Donada	31	34	9	13	12	17	6	8	3	17	3	5	9	24	28	-20
Pro Gorizia	28	34	10	8	16	17	6	5	6	17	4	3	10	34	46	-23
Conegliano	27	34	6	15	13	17	3	7	7	17	3	8	6	19	35	-24
Manzanese	26	34	7	12	15	17	6	5	6	17	1	7	9	27	47	-25
C.Mobile	23	34	6	11	17	17	5	6	6	17	1	5	11	25	52	-28
Benacense	15	34	3	9	22	16	1	6	9	18	2	3	13	15	46	-35

0-0

PRO GORIZIA: Michelutti, Sellan, Favero, Grillo, Catalfamo (85' Trentin), Costantini, Vascotto, Fierro, Vidotti (64' Marchesan), Cernecca, Drioli.
CONEGLIANO: Sottana, Soccal, Morao, Moro, Moras, Segato, Visentin, Zanardo (67' Floriani), Pontello, Possamai, Coradazzo (50' Frigo).
ARBITRO: Donderini di Finale Emilia.
NOTE: calci d'angolo 5-9, ammoniti al 15' Segato, al 20' Moro, al 35' Grillo, al 39' Morao.

Servizio di
Davide Sfiligoi

GORIZIA — Al diavolo la sfortuna, gli infortuni, le partite storte di un campionato tutto in salita e anche i soggetti di una congiura veneta mirata a condannare la Pro Gorizia regalando risultati facili al Conegliano. All'ultimo secondo dell'ultima partita di campionato i goriziani hanno potuto finalmente tirare un sospiro di sollievo e assaporare il gusto di una salvezza cercata con il cuore e strappata con i denti.

Il calendario ha proposto proprio nell'ultima giornata lo scontro da ultima spiaggia fra le due squadre che lottavano per la salvezza, una sfida senza appello che la Pro Gorizia ha saputo gestire fino in fondo pur con i nervi a fior di pelle. I goriziani, in vantaggio di un punto potevano accontentarsi anche del pareggio, mentre per il Conegliano l'unico risultato utile era la vittoria. Una partita certamente non bella, condizionata da un risultato che valeva l'intero campionato. Proprio nel giorno più difficile la Pro Gorizia ha ritrovato i suoi «vecchi leoni»: Grillo è stato pressoché perfetto in tutti i disimpegni, un vero baluardo insuperabile nella retroguardia goriziana. Al suo fianco capitan Costantini ha messo in campo tutta la sua esperienza, anche quando le cose sembravano mettersi al peggio.

Fin dal primo minuto la partita si è rivelata tesissima. Il Conegliano ha tentato di prendere l'iniziativa, ma la Pro Gorizia ha subito preso le misure ai veneti, controllando senza troppi patemi il centrocampo. La prima grande occasione da rete infatti è capitata proprio agli isontini. Al 19' Vidotti recupera una palla e fa partire una conclusione dal limite. La sfera viene però deviata di testa da un difensore e il portiere Sottana è costretto a respingere in qualche modo per evitare l'autorete, arriva Cernecca che spara a botta sicura ma la palla si stampa contro il palo. Al 26' il Conegliano prova da fuori con Coradazzo, ma Michelutti è attento e para a terra.

Nell'ultimo quarto d'ora della prima frazione la Pro Gorizia commette l'errore di arretrare eccessivamente il proprio baricentro e il Conegliano ne approfitta subito per aumentare le pressione e creare una pericolosa serie di occasioni. Al 34' Segato si inserisce su un disimpegno impreciso dei goriziani e prova a fare tutto da solo. Giunto davanti al portiere fa partire un diagonale rasoterra che esce d'un soffio. Due minuti dopo ancora il Conegliano in velocità libera al tiro Zanardo, dopo un triangolo corto con Visentin, ma ancora una volta la conclusione esce di lato di pochi centimetri. Prima dell'intervallo ancora due emozioni: prima Zanardo fallisce la deviazione di testa da due passi e poi, proprio al 45', il goriziano Vascotto si trova fra i piedi un pallone d'oro al limite dell'area piccola, ma calcia debolmente e il portiere veneto rimedia.

L'intervallo sembra portare consiglio ai goriziani, anche se forse sono proprio i veneti a credere meno nella possibilità di un colpaccio. Da entrambe le parti c'è grande determinazione e grinta a centrocampo, ma di conclusioni significative non se ne vedono almeno fino al 66', quando Visentin spara alto dopo un buon suggerimento di Segato. Il mister del Conegliano Panisi tenta il tutto per tutto e prova a inserire Frigo e Foriani in avanti. L'applauso più lungo dei sostenitori goriziani è per Marchesan, che ritorna in campo nella ripresa dopo quasi due mesi d'assenza.

L'ultimo quarto d'ora è da brivido, con la Pro Gorizia arroccata nella propria area di rigore e con il Conegliano tutto proteso in avanti alla disperata ricerca del gol salvezza. Grillo continua a spazzare tutti i palloni e le opportunità per i veneti non sono quasi mai limpide. Il rischio maggiore però è che proprio su un rimpallo o una deviazione fortuita possa arrivare il gol e quindi fino alla fine tutti restano con il fiato sospeso. Scocca proprio il 90' quando Visentin spreca l'occasione salvezza, fallendo un colpo di testa ravvicinato. Ormai è troppo tardi per sbloccare il risultato, quando anche il portiere del Conegliano Sottana sale a dar manforte ai compagni sull'ultimo calcio d'angolo. Niente da fare, l'arbitro decreta la fine con il triplice fischio per l'esplosione di felicità del pubblico, ma anche dei giocatori.

Già da stamane la Pro Gorizia dovrà però lasciarsi alle spalle i festeggiamenti per la salvezza e iniziare a fare un serio esame di coscienza su tutto ciò che in questa stagione non è andato per il verso giusto. E' il primo passo da fare per porre le serie basi che permettano ai goriziani di disputare con più tranquillità il prossimo campionato nazionale dilettanti. E il nuovo potrebbe essere l'accoppiata Pozzo-Panama (entrambi già presidenti della Pro Gorizia), che ieri sugli spalti hanno sofferto assieme a tutta la squadra fino all'ultimo istante di gioco.

Costantini (al centro) ha messo a disposizione della squadra la sua esperienza.

PRO GORIZIA / SPOGLIATOI

Corosu: «Adesso vado in vacanza»

GORIZIA — Novanta minuti di sofferenza, novanta minuti con la tensione alle stelle. Ma il triplice sibilo dell'arbitro Donderini fa esplodere la gioia in casa biancoceleste. Lo 0-0 è una liberazione. La parola all'ex presidente Pozzo, rannicchiato in un angolo della tribuna: «Bravissimi, bravissimi tutti. Siamo ancora nel campionato nazionale dilettanti e credo proprio che ce lo siamo meritato». Un uomo su tutti? «Il capitano Costantini è stato superbo, sempre presente quando era il caso di aiutare i compagni. E non solo oggi».

E una salvezza firmata Corosu... «La squadra era ben impostata, ma mi sono terrorizzato quando nella ripresa ha iniziato a indietreggiare». Il suo futuro sarà da presidente? (A proposito, anche ieri Vosca non era presente in tribuna). «Il prossimo anno sarà un anno nuovo...». La stessa domanda, posta a Bruno Panama, che potrebbe costituire un connubio con Pozzo alla guida della società, trova ancora risposte in chiaroscuro: «Dipende da molte cose, in primis i costi. Oggi c'era un pubblico meraviglioso, ma non è sempre così. Sarebbe bello vedere sempre lo stadio gremito. A Vosca, che alcuni criticano, bisogna essere riconoscenti, perché ha rivitalizzato il settore giovanile».

Mister Corosu, dopo aver esultato con i giocatori nel cerchio di centrocampo, è raggiante: «Sono veramente soddisfatto perché siamo riusciti a guadagnare la salvezza in una stagione contrassegnata da infortuni e da qualche episodio sfortunato». Qual è il futuro di Corosu? «Adesso mi prendo una salutare vacanza. In vista della prossima stagione attenderò i programmi della società».

Il capitano Costantini chiude le interviste con la felicità di un bambino: «Non credevo che a 32 anni ci si potesse ancora emozionare».

Tullio Grilli

DILETTANTI

Conclusi i campionati Le promosse in C2

Si è concluso il campionato nazionale dilettanti 1993-94.

Questa la situazione dei nove gironi.

GIRONE A

Promosso in serie C-2 Pro Vercelli; retrocesse nell'Eccellenza regionale Bra, Cuneo, Sanremese e Migliarinese.

GIRONE B

Promosso Varese; retrocesse Pro Lissone, Real Cesate, Iglesias e la perdente dello spareggio Seregno-Verbania.

GIRONE C

Promosso Brescello; retrocesse Bagnolese, Oltrepò, Broni e San Lazzaro.

GIRONE D

Promosso San Donà; retrocesse Conegliano, Manzanese, Centro del Mobile e Benacense.

GIRONE E

Promosso Vis Pesaro; retrocesse Rm Firenze, Russi Ellera e Virtus Chianciano.

GIRONE F

Promosso Teramo; retrocesse Foligno, Spes Montesacro, Marino e la perdente dello spareggio Bastia-Ostia Mare.

GIRONE G

Promosso Giulianova; retrocesse Celano Olimpia, Francavilla, Pineto e Arzanese.

GIRONE H

Promosso Benevento; retrocesse Melfi, Avigliano, Interamnia e Lucera.

GIRONE I

Promosso Castrovillari; retrocesse Rosarnese, Scicli, Reggio Gallina e la perdente dello spareggio Gangi-Paolana.

SCONFITTA LA BENACENSE

Sevegliano, una festa annunciata

Tirelli chiude la partita all'inizio della ripresa dopo un avvio velocissimo dei friulani

1-0

MARCATORE: nel s.t. al 2' Tirelli.
SEVEGLIANO: Franco, Battistutta, Bortolussi, Turchetti (Zuliani), Sebastianis, Lancerotto, Bolzon, Toffolo (Colussi), Paolini, Tonutti, Tirelli.
BENACENSE: Cristi (Vanzetta), Demurtas, Righi, Risati, Gamba, Zanoni, Perini, Beretta, Marzari (Berardi), Pellegrini, Trainotti.
ARBITRO: Zappi di Bassano.
NOTE: espulso Lancerotto; ammoniti Demuras, Lancerotto, Beretta; angoli 9-5; spettatori 250 circa.

SEVEGLIANO — Doveva essere «festa grande» al termine della partita, per salutare il positivo campionato del Sevegliano, e così è stato. La vittoria ha baciato i gialloblu nella loro ultima fatica di campionato, sia pure con un po' di benevolenza della dea bendata e i conti sono quadrati. La Benacense, fanalino di coda, ha onorato fino all'ultimo il suo campionato e non nè stata granché fortunata. Speculare lo schieramento delle due squadre; due marcatori sugli opposti avanti, Sebastianis e Gamba liberi, Zanoni a contenere Turchetti sulla fascia sinistra; a centrocampo le coppie Bolzon-Perini, Toffolo-Risati, Tonutti-Beretta. Parte di slancio il Sevegliano per cercare di mettere subito al sicuro il risultato, sperando di non doversi dannare più che tanto; già nei primi due minuti porta qualche insidia alla porta difesa da Cristi che al 3' è impegnato da Lancerotto e si salva in angolo.

Un profondo inserimento di Sebastianis al 7' davanti al quale si apre la difesa ospite, costringe ancora Cristi a salvare al limite dell'area e un attimo dopo e Tirelli a graziare la Benacense non sfruttando uno svarione di un difensore; ancora un minuto e Paolini si vede respingere dal corpo di Righi un tocco ravvicinato. Si gioca a una sola porta ma il Sevegliano non passa. Prova Toffolo al 16' dalla lunga distanza mentre al 17' si affaccia la Benacense per la prima volta nell'area dei padron idi casa.

Punizione dalla tre quarti e Zanoni, liberato sulla destra, svirgola di prima intenzione ben oltre la traversa. Riprende a macinare gioco in attacco il Sevegliano e al 20' sugli sviluppi di un angolo, è Lancerotto a colpire il montante sulla destra di Cristi, riprende Toffolo e mette fuori. Al 22' angol oper la Benacense, Perini riprende il rinvio di un difensore, batte da lontano ma sbaglia la mira. Scade un po' il gioco, riprende fiato il Sevegliano e al 43' è Sebastianis che, con un arresto di gran classe, a impedire a Marzari di ricevere un passaggio e involarsi verso Franco. In inizio di ripresa si decide la partita. Corre il 2' e Tirelli riceve da Toffolo, si allarga e su uscita di Vanzetta tenta di batetre a parabola, ne esce una strana traiettoria che beffa il portiere e la sfera finisce la corsa in fon do al sacco. Tirano i remi in barca i gialloblu e la Benacense fa quel che può per arrivare al pareggio.

Al 4' Risati non riesce a deviare un traversone che taglia l'area e al 9' è Beretta a non raccogliere la sfera toccata di testa da Trainotti. Langue la partita nella fase centrale del secondo tempo, si vivacizza negli ultimi dieci minuti. Dopo che Franco ha bloccato un tiro di Pellegrini, festival di montanti colpiti dalla Benacense, dal 36' al 38', e subito dopo su di un altro tentativo gli ospiti sfiorano la marcatura.

Reagisce il Sevegliano e al 41' Tonutti imbecca Colussi (16 ani da compiere, alla sua seconda apparizione in prima squadra) che tira a rete, para Vanzetta. ma la Benacense no nè doma; al 43' e al 44' è ancora Trainotti a impegnare due volte franco che si salva in angolo. Poi è la fine. Esultano i tifosi e i giocatori del Sevegliano, mentre per gli ospiti, per la prima volta a Sevegliano, già retrocessi da tempo, gli auguri di rito per un pronto ritorno tra i dilettanti nazionali.

Alberto Landi

SCONFITTA DI MISURA

L'Arzignano condanna il Centro del Mobile

0-1

MARCATORE: al 18' Rossignoli.
CENTRO DEL MOBILE. Bortoluzzi, Toffolo, Brisotto (Manfè), Piccinin, Moro, Bizzarro, Tracanelli, Clementi (Siracusa), Biasi, Gabatel, Abbagliato.
ARZIGNANO: Bastianello, Fraccaro, Pellati (Corrà), Voltolini, Perlotto, Riello, Rossignoli, Andreoli, Boriero, Ugolini, Piccoli (Carini).
ARBITRO: Di Domenico di Teramo.

BRUGNERA — Non riesce il Centro del Mobile a salutare la permanenza nel campionato nazionale Dilettanti con una vittoria. Dopo cinque stagioni saluta mestamente i Dilettanti e fa ritorno nell'Eccellenza regionale.

Contro un Arzignano sceso a Brugnera fermamente intenzionato a portarsi a casa i due punti per chiudere in bellezza il campionato e per conquistare il sesto posto in classifica, l'undici di Carniello ha faticato in maniera evidente a chiudere una stagione che era partita bene ma si è conclusa malamente, vuoi per mancanza di stimoli, vuoi per limiti tecnici. Una stagione già decisa a due giornate dalla fine che ben poco chiedevà ai ragazzi in maglia biancoceleste, privi di qualsiasi condizionamento psicologico.

Moro e soci si sono prodigati per lunghi tratti nel vano tentativo di rendersi pericolosi. Chi ne ha tratto vantaggio da questa situazione è stato l'undici ospite, squadra frizzante che con la vittoria ha appaiato il Sevegliano in graduatoria. Solo nella parte centrale del secondo tempo, il Centro del Mobile ha tentato di ribaltare il risultato.

L'inizio è di netta marca vicentina, che si affida a un sinistro di Ugolini da 30 metri, parato da Bortoluzzi per dimostrare di non essere venuto in terra friulana per una semplice gita di piacere. La conferma arriva al 18' quando su azione di calcio d'angolo, un violento tiro di Piccoli viene rimpallato dalle gambe dei difensori, e finisce sul solitario Rossignoli che insacca in tutta solitudine. Il Centro del Mobile arranca e fatica a trovare l'impostazione giusta in campo, gran correre e grandi errori anche di precisione.

L'Arzignano non è appagato e si rende nuovamente pericoloso al 27' con una pericolosa doppia conclusione Piccoli-Boriero, vanificata due volte dal portiere Bortoluzzi. Un minuto dopo sono i padroni di casa timidamente, a farsi vedere con un tiro di Bagatel, che costringe Bastianello alla respinta di piede; la gara scivola via senza grosse invenzioni fino al 37' quando Piccoli, con un tiro da fuori area sbuccia l'incrocio dei pali; l'Arzignano si è battuto con determinazione, componente fondamentale questa, unita alla tecnica per raggiungere il risultato. Per i mobilieri è stato un mesto addio a una stagione sfortunata.

Nel secondo tempo subito l'Arzignano in avanti con Fraccaro che illuminato da Piccoli, con un assist da centroarea calcia a lato, a tu per tu con l'estremo Bortoluzzi. Passano 60" e Rossignoli cade in area, ma per l'arbitro nulla di fatto. Anzi Rossignoli viene ammonito per proteste, al 58' si grida al gol in area ospite per un salvataggio di Andriolo sulla linea di porta, dopo un perentorio stacco di testa di Toffolo, al 60' altra ghiotta occasione per i padroni di casa, con Brisotto che calcia violentemente una punizione dal limite che costringe Bastianello a guadagnarsi il premio partita deviando la palla oltre la traversa.

L'ultimo acuto è ancora degli ospiti e porta il nome di Boriero, che gira in rete un assist di Perlotto, a centroarea, ma la bandierina alzata del guardalinee vanifica tutto e la partita termina con il risultato di 0-1 e termina così anche l'avventura del Centro del Mobile nella nazionale Dilettanti. Ora si tratta di fare i conti con l'Eccellenza.

Gianpaolo Leonardi

A MIRANO STRAPPA UN PAREGGIO INSPERATO, NONOSTANTE LA VIRTUALE RETROCESSIONE

Un'orgogliosa Manzanese ottiene la passerella finale

1-1

MARCATORI: al 52' Del Sorbo, al 79' autogol Gavagnin.
MIRANESE: Aldegani, Gavagni, Ghezzo, Calzavara, Moro, Martignon, Zanin (60' Montin), Zacchello, Del Sorbo, Bigon, Rizzetto (80' Morello).
MANZANESE: Ciani, F. Beltrame, Covazzi, Lepan (16' Cencig), Fabbro, Staccul, Picogna, Florit, Iuculano, M. Beltrame (83' Masuinò), Vosca.
ARBITRO: Giacalone di Lecco.

MIRANO — È durata soltanto una stagione l'esperienza della Manzanese nei dilettanti nazionali. La retrocessione, probabilmente temuta e messa in preventivo già a inizio stagione, è giunta a conclusione, di un torneo combattuto, in cui la compagine friulana, guidata inizialmente da Moretto e successivamente da Mandorlini, non ha lesinato alcuno sforzo per contrastare, a volte positivamente altre meno, il cammino degli avversari. L'amarezza per non aver centrato l'obiettivo della salvezza non oscura minimamente la consapevolezza di aver onorato fino in fondo il campionato. Risultato sostanzialmente giusto che ha premiato in ugual misura il buon primo tempo di Fabbro e compagni e la caparbia ripresa dei locali.

La prima frazione, di netta marca Manzanese, ha avuto in Iuculano il protagonista principale; abile a procurarsi varie e nitide palle gol, ma impreciso e sfortunato nel concretizzarle. Già all'8' il centravanti cerca la soluzione da 20 metri, con Aldegani pronto a intervenire di pugno. Al 18' l'attaccante ospite pecca di egoismo concludendo oltre la traversa anziché servire lo smarcato Picogna. Al 22' il suo tiro difetta di precisione, come al 25' quando da posizione decentrata calcia a fondocampo.

Lo show di Iuculano prosegue, un minuto più tardi, con un'incursione da destra che crea scompiglio, con un tiro cross che traversa l'intero specchio della porta e, al 32', con una fuga verso Aldegani, fermato dallo stesso portiere con un uscita al limite della regolarità. Sul finale del tempo si fa vedere anche la Miranese, con un tiro al 36' di Moro bloccato in due tempi da Ciani e al 44' con una sortita di Rizzetto e pronto traversone per Del Sorbo che, di prima intenzione, manda di poco alto.

Nella ripresa i locali si presentano più determinati, con un tiro al 52' di Ghezzo brillantemente deviato in angolo da Ciani: sugli sviluppi del corner, puntuale incornata di Del Sorbo che spezza l'equilibrio. Al 59' Martignon calcia un'insidiosa punizione, respinta dal portiere friulano. Dopo altre occasioni per entrambe le contendenti, la Manzanese raggiunge il meritatissimo pareggio al 77', quando Gavagnin, nel tentativo di anticipare Iuculano sul suggerimento di Picogna, mette involontariamente la sfera nella propria rete. Dopo due buone opportunità, per Del Sorbo e Iuculano all'83', è Cencig ad avere tra i piedi il pallone del successo al 90', ma la conclusione viene miracolosamente respinta da Aldegani, che salva l'1-1 per la Miranese.

Stefano Bonotto

ENTRAMBE LE DUE PRIME DELLA CLASSE HANNO VINTO IN TRASFERTA: IL TAMAI A RONCHI, LA SANVITESE A PORCIA

Tamai e Sanvitese allo spareggio

I biancorossi sono passati al «Lucca» con una fiondata del bomber Bortolin a tempo abbondantemente scaduto

Eccellenza

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
		Tamai	45	30	20	5	5	15	10	2	3	15	10	3	2	50	19	0
		Sanvitese	45	30	19	7	4	15	8	5	2	15	11	2	2	47	16	0
		Palmanova	38	30	16	6	8	15	10	3	2	15	6	3	6	34	19	-7
Cussignacco-S.Sergio	0-2	Gradese	36	30	14	8	8	15	9	4	2	15	5	4	6	43	33	-9
Fontanafr.-Gradese	0-2	Ronchi	34	30	11	12	7	15	5	6	4	15	6	6	3	38	32	-11
Gemonese-Palmanova	1-0	Gemonese	32	30	13	6	11	15	7	3	5	15	6	3	6	44	39	-13
Itala S.M.-Aquileia	0-1	Sacilese	31	30	10	11	9	15	7	4	4	15	3	7	5	37	31	-14
Porcia-Sanvitese	0-3	Fontanafr.	30	30	9	12	9	15	5	7	3	15	4	5	6	28	23	-15
Ronchi-Tamai	0-1	Aquileia	30	30	12	6	12	15	8	3	4	15	4	3	8	31	31	-15
Sacilese-S.Canzian	5-2	Porcia	29	30	9	11	10	15	6	6	3	15	3	5	7	34	35	-16
S.Daniele-S.Luigi V.B.	1-0	S.Sergio	29	30	11	7	12	15	7	3	5	15	4	4	7	35	42	-16
		Itala S.M.	27	30	9	9	12	15	6	5	4	15	3	4	8	31	28	-18
		S.Daniele	21	30	6	9	15	15	4	4	7	15	2	5	8	17	32	-24
		S.Luigi V.B.	21	30	6	9	15	15	5	5	5	15	1	4	10	19	39	-24
		S.Canzian	18	30	5	8	17	15	4	3	8	15	1	5	9	17	54	-27
		Cussignacco	14	30	3	8	19	15	2	4	9	15	1	4	10	14	46	-31

UNO SPORT SENZA VIOLENZA CONTRIBUISCE A RENDERE MENO VIOLENTA LA SOCIETA'

Agli uomini dell'allenatore Bonazza che hanno giocato con poca lucidità non è riuscito lo sgambetto al team della Destra Tagliamento

0-1

MARCATORE: 92' Bortolin.
RONCHI: Carloni, Candotti, Caiffa, (72' Braida), Codra, Blasi, Pahor, Brugnolo, Gerin, Milan, Peresson, Miclausig.
TAMAI: Piccolo, Sorgon (19' Pavan, 83' Verardo Mar.), Verardo Mas., Stella, Giordano, Corba, Bianchet, Sozza, Bortolin, Zanette Coceancig.
ARBITRO: Pozzati di Adria.

RONCHI — Una gran bordata del bomber biancorosso Bortolin a tempo abbondantemente scaduto ha consentito al Tamai di superare di misura il Ronchi allo stadio «Lucca» e di mantenere la testa della classifica assieme all'altra formazione della Destra Tagliamento, la Sanvitese, passata a sua volta sul terreno del Porcia. Si va dunque allo spareggio per designare quale delle due squadre salirà direttamente di categoria, mentre la perdente avrà ancora la possibilità di ulteriori spareggi.

Al Ronchi non è così riuscito lo sgambetto alla compagine di Della Pietra, uno sgambetto al quale gli uomini di Bonazza, sportivamente parlando, tenevano molto, lo hanno dimostrato con un incontro assai determinato anche se non sorretto da un'altrettanto convincente lucidità; il Tamai dal canto suo per tutto l'arco dei 90 minuti è parso piuttosto teso e timoroso di scoprire il fianco agli avversari, il che ne ha ridotto alquanto il potenziale offensivo. Superiore per dinamismo e omogeneità di manovra nella zona centrale del campo, l'undici biancorosso non è però riuscito a concretare in zona d'attacco, dove Bortolin non ha avuto grande collaborazione dai compagni. La partita pur sempre in equilibrio e sicuramente interessante ha in parte risentito di un crescente nervosismo in campo, che ha costretto il direttore di gara senza dubbio all'altezza del compito, a infliggere una lunga serie di ammonizioni e, nel finale, a espellere Zanette, ammonito due volte.

Piuttosto scarna la cronaca dei primi 45 minuti. È di Bortolin la prima conclusione a rete dopo 12 minuti ma il tiro al volo da buona posizione risulta sbilenco; il Ronchi si fa vedere al 35' con una punizione a effetto di Brugnolo da una ventina di metri, che Piccolo respinge con bravura in angolo, una zampata di Miclaucig alta sulla traversa e una pericolosa conclusione dal limite di Sozza che sfiora il palo chiudono la prima frazione.

In apertura di ripresa Piccolo si esibisce con un plastico intervento per fermare un bel colpo di testa di Miclaucig, poi la gara non riserva gran che fino al 76' quando Sozza, ben lanciato in profondità da Giordano, calcia a rete da pochi passi colpendo il palo; qualche minuto più tardi è un legno della porta ospite a dire di no a un insidioso rasoterra di Peresson dal limite.

Si attende solo il triplice fischio, quando il lungo rinvio dalle retrovie raggiunge Bortolin, decentrato sulla destra: il cannoniere controlla la sfera si divincola dalla marcatura avversaria e fionda a rete a mezza altezza. Tripudio in campo e sugli spalti tra i numerosi supporter pordenonesi che «vedono» nuovamente la possibilità dello spareggio.

Ivano Gon

AI PURLILIESI NEGATO IL GOL DEL MOMENTANEO PARI

Muccin tre volte a segno

L'incontro si è animato nella ripresa: primo tempo a reti inviolate

0-3

MARCATORI: 49', 57' e 67' Muccin.
PORCIA: De Re, Guarnier, Marcuz (67' Persichetti), Bazzetto, Fabbro (30' Valentino), Carlon, Cozzarin, Marchi, Bianco, Orciuolo, Tondato.
SANVITESE: Scodeller, Cesco, Cassin, Tracanelli, Schiabel, Nadalin, Stefanutto (70' Bertoia), Giacomuzzo, Muccin, Dal Col, Nicodemo (80' Peresson).
ARBITRO: Lecci di Varese.

PORCIA — La Sanvitese di Enzo Piccoli espugna Porcia, dopo un primo tempo giocato senza determinazione, e conquista così lo spareggio per la promozione nel campionato nazionale dilettanti.

Rotte le ostilità dopo il riposo: un tiro capolavoro del centravanti batte dal limite il portiere di casa e s'insacca a mezza altezza

Un Porcia in formazione tipo (assente il solo Pentore) ha però reso la vita dura per 50' alla capolista, squadra con una marcia in più. Sotto di un gol, l'undici di casa ha avuto il merito di non mollare e di pareggiare al 7' della ripresa con Bianco che però l'arbitro decide di annullare per gioco pericoloso sul portiere. Una decisione che farà discutere a lungo.

Avvio di gara con la Sanvitese in avanti alla ricerca del vantaggio, il Porcia controlla e replica in contropiede. All'11' Orciuolo serve Cozzarin che prima della deviazione viene anticipato da Cassin. Al 23' calcio di punizione di Muccin che dà a Nicodemo, anticipato da Di Re in uscita. Sul finire del tempo, al 47', combinazione sulla sinistra tra Marchi e Valentino che crossa in mezzo e Cassin anticipa tutti mettendo in angolo.

In avvio di ripresa la Sanvitese passa: capolavoro di Muccin che stoppa elegantemente e dal limite batte Da Re con un tiro a mezz'altezza. Non passano 3' che il Porcia pareggia con capitan Bianco, ma l'arbitro annulla. Il Porcia preme e al 9' Cozzarin impegna Scodeller dal limite, tiro deviato in angolo.

Al 12' la seconda rete della Sanvitese: lungo lancio dei centrocampisti della Sanvitese a scavalcare la difesa, la palla arriva sui piedi di Muccin che con un diagonale batte Da Re. Sul 2-0 la Sanvitese rallenta, ma sono ancora gli ospiti a passare al 24' con Muccin: il centravanti si muove verso la palla, la riceve, supera il diretto avversario e batte Da Re con un tiro che si stampa sotto la traversa.

Roberto Ros

San Canzian rassegnato

5-2

MARCATORI: al 10' Boscato, al 34' Segat, al 70' Favero su rigore, al 75' Boscato, al 78' Ceolin, all'81' Favero, all'89' Dal Cin.
SACILESE: Vaccaro, Rosseti, Ceolin, Dal Cin, Pignat, Livon, Giavon, Cimarosti, Mazzer (Sedonati), Boscato, Segat (Mazzariol).
SAN CANZIAN D'ISONZO: Brisco (Comelli), Braida, Mainardis, Mileto (Zanolla), Marini, Bass, Favero, De Fabris, Mauro, Pettinato, Margarit.
ARBITRO: Cruciatti di Udine.

SACILE — Al 10' è andata subito in vantaggio la formazione di Da Pieve. Boscato ben lanciato sulla tre quarti supera tutti compreso il vano tentativo di uscita di Brisco e colloca la palla in rete.

La Sacilese continua a spingere in avanti e manca il raddoppio in almeno un altro paio di occasioni, sino a centrarlo al 34' quando Segat, su un'azione di contropiede, compie ben 30 metri da solo scartando pure il malcapitato Brisco e segnando il 2-0.

All'8' della ripresa un altro pasticcio in area del San Canzian, Mazzer però si mangia l'ennesimo gol.

Il pressing della Sacilese consente al 15' a Dal Cin di presentarsi a tu per tu con Brisco, che gli devia la conclusione ravvicinata; sulla ribattuta Mazzer incredibilmente rispedisce alto a porta vuota. Al 25' Margarit finalmente entra in area di rigore della Sacilese e viene messo a terra; giustissimo il rigore trasformato da Favero. Al 30' la Sacilese ancora in gol, cross dalla sinistra di Dal Cin, torre di Ceolin e guizzo vincente di Boscato che anticipa tutti compreso il bravo Brisco. Al 33' grande accademia della Sacilese, prolungata azione di Livon, che mette in condizioni Cimarosti di crossare al centro per l'accorrente Boscato che favorisce l'intervento a porta vuota di Ceolin per il 4-1. Il San Canzian si riscatta almeno in parte al 36' quando, con una punizione battuta a sorpresa mentre i giovani della Sacilese stanno a cincischiare, mettono Favero in condizioni di superare per la seconda volta l'incolpevole Vaccaro. Quasi non notato il quinto gol di Dal Cin, che tutto solo compie una ventina di metri all'89' e supera il portiere in uscita.

Claudio Fontanelli

«VIVAISTI» BATTUTI DAI PROSCIUTTAI

San Luigi e San Daniele, salvezza tutta da giocare

Domenica in un'appendice del campionato le due squadre costrette a riaffrontarsi per giocarsi in una partita senza appello l'unico posto disponibile in Eccellenza

1-0

MARCATORE: 85' Zilli.
SAN DANIELE: Della Libera, Bruno, Davanzo, Diditta (Grosso), Bernardis, Modonutti, Di Giorgio (Zavagno), Danelutti, Zilli, Ziraldo, Moreale.
SAN LUIGI: Craglietto, Battista (Dandri), Cadamuro, Pipan, Vitulic, Savron, Calgaro (De Rosa), Lando, Fernetti, Vignale, Giorgi.
ARBITRO: Faragura di Trento.

SAN DANIELE — Vittoria della volontà e dell'ardore quella conseguita dal San Daniele a spese del San Luigi, sceso in campo con l'evidente scopo di chiudere l'incontro a reti inviolate.

Di questa intenzione non fa nessun mistero il trainer di vivaisti, Palcini, che, senza far drammi, al termine, nel sottolineare come i suoi hanno notevoli difficoltà a concludere a rete, dice che il San Luigi «aveva fatto una partita di contenimento».

D'altra parte il pareggio avrebbe consentito ai «muli» di rimanere in quart'ultima posizione senza la scomoda compagnia dei prosciuttai che con la vittoria, invece, li raggiungono in classifica e portano così allo spareggio-retrocessione i biancoverdi.

Il primo tempo è stato emblematico: duelli serrati a centrocampo, difensori decisi e propensi al gioco di rottura.

Di azioni costruite nessuna. Risultato: portieri pressoché inoperosi.

Nella ripresa si inizia con lo stesso standard di gioco, ma con il San Daniele che, secondo copione, doveva attaccare con maggiore convinzione.

La partita si avvia al più logico risultato a occhiali allorché al 40' il San Daniele sorprende la squadra ospite con una prodezza di Zilli. Punizione battuta da Girardo qualche metro prima della bandierina del calcio d'angolo dalla destra di chi si difende: pallone a filo d'erba su cui si avventa Zilli che, con la punta del piede destro, anticipa di un soffio l'intervento difensivo di Pipan. Il pallone si impenna e si infila in rete proprio alla destra dell'incolpevole Craglietto.

Come punti da una vespa i triestini si spingono disperatamente in avanti alla ricerca del pareggio. Mancano al termine solo 5' che per il pubblico di casa diventano però un'eternità.

Proprio allo scadere del 90', De Rosa, che già in precedenza aveva obbligato Della Libera a un plastico intervento in presa volante, si incunea tra le maglie della difesa avversaria e si presenta tutto solo davanti all'estremo dei diavoli.

Tira a botta sicura, ma il portiere, con grande intuizione, scatta in tuffo nella direzione e respinge a mani aperte.

Sulla ribattuta De Rosa viene anticipato dal portiere con i piedi. Il pallone schizza verso il centrocampo e Faragura fischia la fine.

Le due squadre si danno appuntamento per domenica prossima per lo spareggio-retrocessione.

Luigi Veneziano

Davor Vitulic

CADE UN INCOMPLETO PALMANOVA

Gemonese più essenziale con un Mazzoleni in più

1-0

MARCATORE: al 7' Maculia.
GEMONESE: Mazzoleni, Maculia (Tosualdo), Ganzetti, Salatin, Mardero, Tosoni, Golles, Laurini, Londero (Di Centa), Genna, Vidoni.
PALMANOVA: Moretti, Zamaro, D'Anna, Michelini, Marangon, Zentilin, Scridel, Donada (Pontesso), Noselli (Pinos), Petta, Marchesan.
ARBITRO: Zeni di Udine.

GEMONA — «Essenzialità» è la parola chiave, la password che consente l'accesso alla piena comprensione del Match. Proprio all'insegna dell'essenzialità infatti la Gemonese ha potuto togliersi lo sfizio di battere un Palmanova che, sebbene fosse carico di assenti non avrebbe comunque demeritato il pareggio.

La cronaca. Al 7' Gemonese che passa repentinamente in vantaggio: da una ventina di metri batte una punizione Laurini, la palla viene smorzata ma non respinta dalla barriera, così Maculia che si trova nelle vicinanze può recuperarla aggiustarsela e calciarla con sufficiente disivoltura in rete.

Si organizza immediatamente il Palmanova ma solo, al 24', riesce a farsi seriamente notare in avanti allorché Mazzoleni viene costretto da Zentilin a tuffarsi per riuscire a deviare un pallone rasoterra da questi pericolosamente spedito a fil di palo. Al 41' invece è Marangon a impegnare l'estremo difensore giallorosso con una botta da fuori area.

La frazione iniziale si chiude quindi con un anticipo sempre di Mazzoleni operato stavoltA su Petta lanciato verso la porta da una pregevole giocata di Zentilin. Più moscia la ripresa, accade qualcosa solo dopo la mezz'ora. Al 37' Marchesan prima manca di testa il pareggio (bravo una volta di più Mazzoleni), e poi si fa espellere in quanto colpevole di un fallaccio ai danni di Ganzetti. Al 46' infine Vidoni in contropiede non inquadra bene il bersaglio visto che il suo diagonale termina seppur di un soffio a lato.

Carlo Alberto Sindici

SOLO UNA TRAVERSA PER I PADRONI DI CASA

Una doppietta dei mamuli affonda il Fontanafredda

0-2

MARCATORI: 8' Doria, 63' Marin.
FONTANAFREDDA: Gremese, M, Rumiel, Perosa, C. Rumiel, Martini, Lorenzini, Giordano, Pase (Bertolo), Dado, Pitton, Zanchetta (Di Franco).
GRADESE: Franco, Casotto, Benvegnù, Iaccarino, Ronni, Tognon, Menegaldo (Clama), Flaborea (Giuliano), Tognon I, Doria, Marin, Pozzetto, Iacuzzi.
ARBITRO: Masin di Cervignano.
NOTE: ammoniti: Flaborea, Perosa, Giordano; espulso al 29' s.t. C. Rumiel.

FONTANAFREDDA — Finisce in malomodo il campionato dei rossoneri di Walter Dal Cin, battuti seccamente dai più motivati lagunari di Vidiak, in una sfida, tutto sommato, abbastanza combattuta nonostante l'atmosfera rilassata di fine stagione. Dopo un leggero predominio dei padroni di casa nei minuti iniziali, gli ospiti sono passati in vantaggio all'8' con Doria, servito di precisione da un traversone rasoterra di Iacuzzi. Nulla da fare per Gremese, che pure riesce a toccare la sfera. La reazione del Fontanafredda è tutta o quasi nella traversa piena colta al 22' da Lorenzini, con un tiro dal limite dell'area. Poi nel finale del primo tempo c'è una buona combinazione tra C. Rumiel, Pitton e Dado, ma quest'ultimo scarica addosso a Franco in uscita il pallone del possibile pareggio.

Nella ripresa la Gradese spegne in contropiede al 18' le scarse velleità rossonere, con un lancio di Pozzetto che libera Marin sulla destra e il centravanti sfrutta l'occasione infilando Gremese in diagonale.

Alla mezz'ora un ultimo sussulto con Dado supera il portiere ma si fa respingere sulla linea dal provvidenziale recupero di Casotto.

Carlo Ragogna

L'AQUILEIA PASSA SU PUNIZIONE AL QUARTO D'ORA DELLA RIPRESA

Gradiscani alla terza sconfitta consecutiva

0-1

ITALA SAN MARCO: Furlan, Krosely, Marco Marassi (46' Clemente), Vatta, Fedel, Peroni, Silvestri, Radin, Mattia Marassi (60' Valentinuzzi), Luxich, Cresta.
AQUILEIA: Gregorat, Cosolo (Degrassi), Lepre, Trevisan, Degrassi, Mian, Klaniscek, Ghirardo, Peressin, Sain, Fadi.

GRADISCA D'ISONZO — Nello stadio di Gradisca d'Isonzo sono già pronte le ruspe e le impalcature per porre mano ai lavori di ristrutturazione degli spogliatoi. Viste le evidenti difficoltà logistiche, più partita di fine stagione quindi non poteva essere fra due formazioni che nulla avevano da chiedere al campionato d'Eccellenza e che ieri pomeriggio ha respirato senza pretese l'aria di vacanza primaverile.

Il risultato, visto che comunque c'era anche quello in palio, ha premiato l'Aquileia, che ha messo a frutto nel migliore dei modi il poco gioco visto da entrambe le parti per tutti i 90'.

L'Itala in particolare (alla terza sconfitta consecutiva) non si è certo dannata l'anima per cercare di chiudere in gloria il campionato e dare un'ultima soddisfazione allo sparuto gruppo di sostenitori presente anche ieri allo stadio di Gradisca d'Isonzo. Nel primo tempo solamente in un'occasione il capitano dei gradiscani Luxich i è trovato di fronte all'estremo difensore dell'Aquileia Gregorat che ha neutralizzato con bravura la sua conclusione.

Il gol-partita degli ospiti è arrivato al 62' su calcio di punizione (non poteva essere diversamente). La palla ben calciata da Fadi è stata forse sfiorata dalla barriera e si è insaccata imparabilmente alle spalle di Furlan.

Poi più nulla se non la buona volontà del giovane e promettente attaccante gradiscano Valentinuzzi, entrato nella ripresa al posto di Mattia Marassi.

I GIALLONERI SI SONO DIMOSTRATI MOLTO SOLIDI SUL TERRENO DELLA CENERENTOLA

San Sergio, meritato successo a Cussignacco

0-2

MARCATORI: 34' Pescatori; 78' Bussani.
CUSSIGNACCO: Marotti (Nadalet), Giusti, Livon, Stefanutti, Nigris, Chiarandini (Tedesco), Fabro, Paoluzzo, De Paoli, Del Bianco, Lavorino.
SAN SERGIO: Colomba, Bazzara, Grimaldi, Sker, Calò, Silvestri, Bussani, Michelazzi, Cotterle, Pescatori (De Bosichi), Lotti (Zaccari).
ARBITRO: Donno di Pordenone.

CUSSIGNACCO — Cala il sipario su questo campionato che ha dato molta amarezza ai sostenitori del Cussignacco, che, neppure in questa ultima occasione, hanno potuto applaudire una vittoria della propria squadra. Il San Sergio invece si è dimostrato una buona compagine, molto solida e propensa al gioco d'attacco. La vittoria dei gialloneri triestini è più che meritata, anche se, in qualche frangente, il Cussignacco è andato molto vicino al gol.

Dopo una prima fase di studio sono gli ospiti a portare il primo attacco: in seguito a un calcio d'angolo, Lotti, sotto misura, calcia a colpo sicuro, ma Marotti dimostra gran tempismo e ottimi riflessi ribattendo la conclusione.

Il San Sergio si sveglia e, al 34', va in gol con Pescatori, il quale riceve un cross dalla sinistra di Lotti, controlla la palla di petto e con un forte sinistro realizza, rendendo vana l'opposizione di Marotti. Il Cussignacco non ci sta e al 40' ha un'altra opportunità per andare a rete. Del Bianco, ben lanciato da Stefanutti, si trova solo a pochi passi da Colomba, ma tentenna troppo e quando calcia la sfera è ormai troppo tardi in quanto il portiere triestino ha già chiuso lo specchio della porta.

La ripresa è poverissima di emozioni di gioco. Il San Sergio si limita a controllare la gara puntando solamente al possesso di palla, il Cussignacco del resto, dimostra tutti i suoi limiti non riuscendo a cambiare marcia e a rubare la sfera agli avversari. Si giunge così, nel più totale disinteresse, al 33' quando il San Sergio chiude definitivamente i conti. Cotterle lancia in profondità Bussani; Nadalet e Tedesco sono in netto vantaggio, ma non si capiscono e offrono l'opportunità di intervenire all'attaccante triestino che è lesto a colpire la sfera e a realizzare.

Giorgio Regis

GIA' PROMOSSA, LA SQUADRA PERDE IN CASA CON LA PRO FIUMICELLO

Cormonese come il Milan

1-2

E' successo di tutto: due espulsi nella compagine di casa, il centravanti Pinatti che va a giocare in porta, il goleador Zucco che sbaglia un rigore...

MARCATORI: al 63' Vrech, al 65' Zucco, al 71' Vrech.
CORMONESE: Contin, Corniali, De Marco, Stacul (80' Goretti), Arcaba, Odina, Moras (65' Deffenu A.), Scidà, Pinatti, Zucco, Meroni.
PRO FIUMICELLO: Dessabo, Cum, Aldrigo, Aiza (53' Bianchin A.), Antonelli, Scarel, Pelos, Melanese, Vrech, Pozzar, Italia (86' Andrian).
ARBITRO: Defaoli di Cervignano.

CORMONS — E' successo veramente di tutto nell'ultima partita della Cormonese ormai già promossa: il goleador del torneo Zucco che sbaglia un rigore, il centravanti Pinatti costretto a giocare in porta, due espulsi nelle fila cormonesi. Quasi inevitabile, anche se il risultato appare un dettaglio di questa partita di fine campionato, la sconfitta cormonese, seconda assoluta e prima interna.

La formazione dominatrice del torneo, come si può comprendere, non c'era in quanto a concentrazione, già immersa nel clima di festa per la conquista della promozione.

E' successo così che la Pro Fiumicello ha approfittato dei svarioni soprattutto difensivi dei grigiorossi per conquistare la platonica vittoria.

A guardare i primi 45 minuti il commento era quello di una classica gara di fine campionato, quando due squadre non hanno più nulla da chiedere al torneo.

La Cormonese giochicchiava quasi svogliata, collezionando solo una serie di punizioni dal limite, calciate peraltro malamente.

La Pro Fiumicello, sorniona, aspettava il momento buono per colpire in contropiede, come al 34' quando Contin è stato bravo a respingere la conclusione ravvicinata di Vrech.

La partita si ravviva quasi inaspettatamente nel secondo tempo.

Già al secondo Pinatti pescato bene a centroarea da Arcaba si libera del difensore, ma calcia centralmente sul portiere.

Al 6' la Pro Fiumicello fa le prove generali per il gol.

E' Scarel che scatta sul filo del fuori gioco, ma sull'uscita di Contin calcia sul fondo.

All'11' ancora un'occasione d'oro per i cormonesi: diagonale di Scidà, respinta del portiere e deviazione alta ravvicinata di Pinatti.

Al 18' la Pro Fiumicello va in gol: Vrech si invola solo verso Contin, che esce dall'area, ma il rimballo favorisce l'attaccante, che a porta vuota mette nel sacco. Pronta la reazione Cormonese.

Non passano due minuti infatti che i grigiorossi pareggiano: discesa di Scidà dal fondo crossa, perfetto controllo a volo di Zucco che batte Dessabo.

Ma al 27' i cormonesi subiscono il secondo gol ancora con Vrech, che in area salta De Marco e infila Contin.

La Cormonese reagisce ancora ma questa volta Pinatti, solo davanti a Dessabo, calcia alto.

E alla mezz'ora Zucco si fa parare addirittura un rigore. Qui finisce in pratica la gara, che nel finale vedrà l'espulsione del portiere Contin (sostituito in porta da Pinatti), uscito con le mani fuori dall'area per fermare il solito Vrech e di Meroni per una deviazione in gol con una mano.

Claudio Femia

Promozione - Girone A

RISULTATI

Partita	Risultato
Cordenonese-Pro Fagagna	0-1
Cordovado-Polcenigo	1-5
Juniors-Rauscedo	2-1
Maniago-Pro Aviano	0-1
Pordenone-Pradamano	0-0
Spilimbergo-Tricesimo	3-2
Tavagnacco-7 Spighe	0-1
Valnatisone-Zoppola	0-0

CLASSIFICA

Pro Fagagna	43	15	10	1	4	15	9	4	2	44	17	-2
7 Spighe	42	15	9	5	1	15	8	3	4	45	21	-3
Spilimbergo	41	15	10	4	1	15	6	5	4	47	24	-4
Pro Aviano	40	15	10	4	1	15	5	6	4	41	23	-5
Cordenonese	33	15	7	5	3	15	3	8	4	33	25	-12
Pordenone	33	15	4	7	4	15	5	8	2	34	31	-12
Polcenigo	31	15	4	8	3	15	5	5	5	31	27	-14
Valnatisone	30	15	4	8	3	15	5	4	6	20	23	-15
Maniago	27	15	4	6	5	15	3	7	5	29	34	-18
Juniors	27	15	4	5	6	15	5	4	6	20	30	-18
Tricesimo	26	15	4	5	6	15	4	5	6	33	42	-19
Zoppola	25	15	2	4	9	15	6	5	4	23	36	-20
Pradamano	24	15	2	7	6	15	4	5	6	21	31	-21
Tavagnacco	22	15	3	4	8	15	5	2	8	21	31	-23
Rauscedo	20	15	4	5	6	15	2	3	10	36	50	-25
Cordovado	16	15	3	1	11	15	2	5	8	20	53	-29

Promozione - Girone B

RISULTATI

Partita	Risultato
Cormonese-Fiumicello	1-2
Flumignano-Monfalcone	0-1
Gonars-Lucinico	1-1
Juventina-S.Giovanni	0-0
Ponziana-Maranese	0-0
Primorje-Staranzano	1-0
Ruda-P.Cervignano	2-1
Trivignano-Fortitudo	1-2

CLASSIFICA

Cormonese	44	15	11	3	1	15	5	9	1	60	21	-1
Ruda	36	15	9	6	0	15	1	10	4	25	13	-9
Ponziana	36	15	8	5	2	15	5	5	5	36	27	-9
Maranese	36	15	4	10	1	15	5	8	2	22	13	-9
Flumignano	34	15	6	6	3	15	4	8	3	29	22	-11
S.Giovanni	31	15	8	5	2	15	1	8	6	32	31	-14
Lucinico	30	15	4	6	5	15	5	6	4	29	27	-15
P.Cervignano	30	15	8	5	2	15	2	5	8	29	30	-15
Fiumicello	29	15	4	9	2	15	4	4	7	24	24	-16
Juventina	29	15	4	8	3	15	4	5	6	25	26	-16
Trivignano	29	15	4	7	4	15	3	8	4	21	28	-16
Monfalcone	27	15	3	9	3	15	4	4	7	12	18	-18
Staranzano	26	15	5	7	3	15	1	7	7	22	31	-19
Fortitudo	24	15	2	8	5	15	3	6	6	19	29	-21
Primorje	20	15	3	5	7	15	1	7	7	19	34	-25
Gonars	19	15	2	6	7	15	2	5	8	24	54	-26

PAREGGIO A RETI BIANCHE CON LA MARANESE

Ponziana, un'annata tutta d'oro

Con il punto incamerato ieri, confermato il secondo posto in classifica

0-0

PONZIANA: Spadaro, Bazzara, Pusich (dal 57' Ludovini), Rossi, Papagno, Postogna, Toffolutti (dal 68' Zucchi), Sorrentino, Zei, Frontali, Giorgi.
MARANESE: Della Ricca, Del Piccolo, Bisan (dall'87' Formentin), Gavin, Sutto, Corso L., Corso R., Del Sal, Zentilin, Talian, Regattin.
ARBITRO: Buscerna di Udine.

TRIESTE — Al tirar delle cosiddette somme, accomodarsi nel secondo nido della lista finale appare un miracolo col sapore di trionfo. Il Ponziana, però, non è riuscito a scrollarsi di dosso l'assatanata rivale, avida di lustri e di glorie, che risponde al nome di Maranese. Dopo aver sistemato le varie ciliegie sulla sazia torta e tolte le briglie alle sue gazzelle dell'attacco, Di Mauro, in versione scultore, ha dovuto vedersela con il pesante blocco di marmo della Maranese. Non scolpirlo, ma neanche scalfirlo, sembrava impresa da poco, tanto compatto e duro si presentava. Il segreto del macigno era la dinamica trama e l'assidua copertura che gli uomini di Marano ordinavano con paziente minuziosità a centrocampo, spazzando via a forza chiunque mantenesse per più di un secondo il pallone al piede.

E allora? Poste le basi di una solida difesa, quella dei primi sei numeri della formazione ponzianina, una certezza sicura, si trattava di scervellarsi a trovare una soluzione geniale. Quindi gli occhi puntati sul genio Frontali, ma ieri il dieci doveva aver qualcosa; non giostrava a modo suo faticava a rientrare in copertura e a esibire il suo scatto. Delusi, abbiamo fissato Giorgi, ma la lepre veniva braccata da tre mastini voraci. Sorrentino, troppo impegnato a coprire e a catalizzare per prendere un po' il largo. Infine Zei ha prodotto qualche sfondamento diagonale mancando però la necessaria conclusione.

La Maranese, per contro, ha esibito tutta la sua arte giaculatoria a centrocampo, dove rotonde triangolazioni solcavano il rettangolo di gioco, ma gli schemi, studiati con ossessiva simmetria algebrica, non sortivano meraviglia dalla trequarti in su. Di Mauro, in preda a crampi cerebrali, ha superato la sua stessa logica, ribaltando il reparto offensivo, inserendo il giovane Zucchi e rotando Zei sulla destra. La mossa ha creato qualche spazio, ma quelle due occasioni di numero in cui un biancoazzurro è avvicinato all'area, sono svanite misteriosamente.

Sugli spalti, un mitico ponzianino, Pino Plesnik, allenatore degli allievi «nazionali» 1979-80, sogno svanito, indicava perplesso la zuffa a centrocampo e i molti falli stancamente fischiati. D'altra parte la lunga riflessione e il bel parlottare nelle panchine suggeriva con una strizzata d'occhio di non rischiare, in fondo entrambe le rivali potevano anche accettare di condividere la posizione d'onore. Dopo la litania dei tiri da lontano che hanno fatto sorridere e sospirare i ragni nella rete, Spadaro e Della Ricca, mentre la clessidra agli sgoccioli veniva scrollata dalla gravità, e negli animi spazio e tempo si fondono vittime del desiderio di vittoria, la concentrazione non ha dato spazio a se stessi.

Roberto Sinico

PAREGGIO A RETI BIANCHE

La Juventina finisce male, il San Giovanni non si lamenta

0-0

JUVENTINA: Pascolat (al 73' Zanier), Capotorto, Candutti, Trevisan, Pizzi, Kaus, Bastiani, Gandin, Cecotti, Kovis (dall'82' Gergolet P.).
SAN GIOVANNI: Berger, Sambaldi, Sorgo (dal 46' Facciutto), Sabini, Stigliani, Visintin, Lussi, Brandi, Bibalo, Manino (dall'82' Zocco), Krmac.
ARBITRO: Gerometta (Pordenone).
NOTE: Calci d'angolo: 5-3 per la Iuventina. Espulso Pizzi. Ammoniti: Trevisan, Kaus, Bibalo.

GORIZIA — Il campionato di promozione è terminato. Ieri si è recitato l'ultimo atto, per certi aspetti grotteschi. Quindi il sipario è calato. Ma per la Iuventina il finale, anche se la gara è terminata in parità, non è certo stato a lieto fine. La formazione biancorossa, presentatasi al nastro di partenza come una tra le favorite al salto di qualità, dopo un inizio alquanto promettente è incappata in alcune decisioni che l'hanno penalizzata sia come punteggio (sei punti, relegandola a fondo classifica), sia moralmente, tanto che la squadra allenata da Mauri nel prosieguo ha incontrato diverse difficoltà di carattere, non riuscendo a imporre il proprio gioco e, addirittura, rischiando di essere risucchiata dalle sabbie mobili mettendo a repentaglio anche la permanenza in promozione.

Ma la Iuventina si è congedata dal suo pubblico nel solito modo: non riuscendo a dare quella soddisfazione di una vittoria che avrebbe almeno in parte attenuato la delusione. Il fischio d'inizio vede subito la Iuventina proiettarsi in avanti (Tabai e compagni prima dell'inizio avevano regalato ai propri tifosi garofani rossi e bianchi forse per farsi perdonare qualcosa e comunque a suggello di una implicita promessa. Al 2' è la squadra di casa a farsi pericolosa con una punizione di Trevisan.

Il San Giovanni non sta a guardare e al 7' risponde con Manino, che, con un diagonale da fuori area, impegna Pascolat in una deviazione in angolo. È ancora il n. 10 ospite a replicare al 14', ma il portiere isontino fa buona guardia. La ripresa calca le orme della prima parte, con i biancorossi a lanciarsi in avanti alla ricerca del vantaggio che mancano puntualmente, questa volta con Cecotti che solo davanti al portiere calcia malamente a lato. I rossoneri non ci stanno a subire e passano al contrattacco, al 14' con Stigliano tentano il colpaccio ma l'airone biancorosso intercetta. Con il passar dei minuti, colpa anche del caldo, affiora la stanchezza e il nervosismo. Viene espulso Pizzi e per la compagine goriziana tutto diventa più difficile.

Pio Esposito

FLUMIGNANO SCONFITTO IN CASA

Il Monfalcone conclude con un colpo in trasferta

0-1

MARCATORE: al 1' della ripresa Mazzilli.
FLUMIGNANO: Morsanutto, Antonello, Del Giudice, Crepaldi, Rossit (Ecoretti), Ellero, Visentini, Gallo (Cecconi), Iacuzzo, Pittis, D'Anna.
MONFALCONE: Valzano (Pin), Viezzi, Zamaro, Ardessi, Busetti, Balducci, Peressini (Marinelli), Maccarrone, Mazzilli, Pettenel, Pacor.
ARBITRO: Moras di Pordenone.

FLUMIGNANO — Il Flumignano conclude in sordina il campionato tra le mura amiche, sconfitto dalla fantasiosa squadra monfalconese. Non è che l'ennesima delusione di questo finale per i tifosi di casa, dopo che per due terzi del torneo la compagine di Mansutti aveva recitato la parte di prim'attrice.

La gara di ieri non poteva certamente essere interessante: ormai che tutti i giochi erano già fatti. Ovviamente quindi poche emozioni e largo ai giovani desiderosi di mettere in mostra il proprio talento. Eppure il Flumignano era sembrato partire con il piede giusto: già al 5' infatti la bordata dal limite di Ellero costringe l'estremo ospite ad un difficile intervento mandando la palla sulla traversa. Sul successivo corner poi, Gallo colpisce bene di testa, ma Valzan è proprio sulla traiettoria della sfera e blocca.

I padroni di casa tengono bene il campo fino all'espulsione di Del Giudice alla mezz'ora, per doppio cartellino giallo. Nonostante ciò ha una buona opportunità al 37' Iacuzzo che, da ottima posizione, calcia sporco e la palla termina di poco a lato. Sull'altro fronte, al 43' ottimo spunto di Mazzilli, che, di punta, schiaccia il pallone sul palo alla destra di Morsanutto. Nella ripresa gli isontini si fanno più spregiudicati e vanno subito in gol con Mazzilli, abilissimo a dribblare i difensori di casa e trafigge l'incolpevole Morsanutto.

Francesco Deana

RETI SEGNATE DA GORIUP E DI BLAS

Un pareggio senza storia fra Gonars e Lucinico

1-1

MARCATORI: al 23' Goriup; nel s.t. al 9' Di Blas.
GONARS: Tomasin, Pellegrini, Barichello, Tuan (Sattolo), Gon, Pellizzari (De Marco), Stroppolo, Ioan, Pez, Riondato, Di Blas.
LUCINICO: Pradani, Volc (Vit), Gramiscek, Tomizzo, Trampuz, Graziano, Corruba, Zerminario (Capri), Goriup, Severin, De Marchi.
ARBITRO: Paulini di Trieste.

GONARS — Risultato di parità fra il Gonars e il Lucinico. Il Lucinico ha giocato la sua onesta gara con impegno e determinazione, ma sulla sua strada ha trovato un Gonars rassegnato ma non disarmante, in quanto, se alla fine non è risultato vincitore, non può far altro che imprecare alla sfortuna.

Per buona parte di gara il gioco è risultato pressoché equilibrato. Ogni tentativo veniva ribattuto dalle opposte retroguardie e solo dopo 23' di gara, al primo e vero tentativo che infine è stato l'unico dei primi 45', Goriup, incuneatosi tra i difensori locali, si è trovato in condizioni di battere Tomasin senza difficoltà, portando in vantaggio la propria squadra. Il Gonars, accusato il colpo, esercita una maggior pressione, ma gli ospiti tengono e non si lasciano sorprendere, andando così al riposo con una rete di vantaggio.

Nella seconda parte, i padroni di casa assumono l'iniziativa, gli ospiti fanno buona guardia. Dopo alcune azioni piuttosto pericolose la rete difesa da Pradani capitola al 9', quando Di Blas coglie un traversone, si libera dal suo avversario e batte a rete. Sul pareggio sono sempre i locali a premere, ma la loro insistenza non ha fortuna e gli ospiti si difendono bene fino a quando De Marco irrompe in area. Sul guizzante attaccante intervengono contemporaneamente due difensori mettendolo a terra, il rigore concesso dall'arbitro viene calciato da Ioan. Pradani con un balzo felino salva.

g. f.

SUPERATA LA PRO CERVIGNANO AL 90'

Ma il derby della Bassa alla fine dice Ruda

2-1

MARCATORI: al 44' Franti su rig., al 49' Mian, al 90' Bertossi.
RUDA: Sorato, Rigonat A. (dall'84' Bertolo), Tosoratti, Rigonat Al., Polivo, Paro, Franti, Portelli (dal 55' Bertossi), Donda, Tassin.
PRO CERVIGNANO: Chittaro, Pasian, Tellini (dal 36' Novaco), Fantini, Tel, Geissa, Alcini, Di Florio, Mian, Morlacco, Tosolini (dall'89' Boem).
ARBITRO: Morano di Latisana.

RUDA — Fino all'ultimo istante il tanto atteso derby della Bassa tra Ruda e Pro Cervignano ha tenuto sulle spine i numerosi tifosi di ambo le compagini presenti sugli spalti. Ma proprio allo scadere una invenzione di Bertossi ha dato la sospirata vittoria ai padroni di casa. Dopo le prime schermagli e che non hanno destato troppi problemi ai pacchetti arretrati, i padroni di casa si rendono pericolosi al 28' con Donda e quattro minuti dopo con Olivo che, scattato sul filo del fuorigioco, spara fuori da buona posizione. Al 43' i gialloblù di casa usufruiscono di un calcio di rigore per atterramento di Donda: dopo le consuete proteste Franti si incarica di battere la massima punizione e non lascia scampo a Chittaro. Nella ripresa gli uomini di Geissa partono a spron battuto e ottengono la rete del pareggio dopo appena quattro minuti per merito di Mian, che in girata raccoglie l'assist di Tosolini, infrangendo la lunga imbattibilità di Bussorato che durava da ben 909 minuti. Al quarto Bertossi verticalizza per Donda, che sceglie bene il tempo, ma manda il cuoio a sbattere sulla traversa. A questo punto entra in sena la terna arbitrale, che con alcune decisioni falcia la contesa: le espulsioni patite al 30' e al 38' dai cervignanesi Alcini e Mian non sono che il culmine. Era destino che gli ospiti dovessero subire ancora, così il giustiziere Bertossi, ricevuta palla in area, guizzava come un furetto tra gli avversari, si accentrava e beffava in diagonale l'estremo ospite.

Matteo Marega

E la Fortitudo lascia la compagnia

1-2

MARCATORI: 11' e 51' Pulvirenti, 24' De Marco.
TRIVIGNANO: Barranco, Cuzzot, De Zottis (Fabris), Paviotti A., Birri, Pavan, Galluzzo (Morgillo), De Marco, Sivini, Paviotti S., Della Rovere.
FORTITUDO: Comelli, Tence, Dorliguzzo, Venturini, Masutti, Apostoli, Della Pietra (Di Giorgio), Negrisin, Pulvirenti, Matuchigna, Speranza (Cecchi).
ARBITRO: Lepore di Tolmezzo.

TRIVIGNANO — Lascia la Promozione con un'impennata d'orgoglio la compagine triestina del Fortitudo.

La gara non aveva nulla da dire, in quanto i bianconeri locali da tempo sono insediati a centroclassifica, mentre la sorte dei triestini era segnata già da alcune domeniche.

A onor del vero, sono stati proprio gli ospiti a esprimere un gioco migliore, mentre il Trivignano si è dimostrato abulico e incerto, sia in fase di organizzazione delle manovre, sia nel reparto difensivo.

Proprio da due incertezze difensive del Trivignano, sono nate le marcature dei triestini; in entrambe i casi, Pulvirenti non si è fatto pregare per ribadire in rete le strenne fuori stagione.

La cronaca vede subito in avanti la Fortitudo e già all'11' si registra la prima rete del centravanti triestino che approfitta di una mezza papera di Barranco per segnare con facilità.

Il pareggio arriva al 24' con De Marco che di testa, su cross di Della Rovere, infila Comelli.

La ripresa si apre con l'espulsione di Stefano Paviotti, che si lascia andare a eccessive proteste verso l'arbitro, dopo aver subito un fallo.

Uscita a vuoto di Barranco all'8', su angolo della Fortitudo, Pulvirenti raddoppia con un preciso colpo di testa.

Il Trivignano tenta una reazione per concludere il campionato con un risultato positivo, ma gli attacchi si sono rivelati troppo raffazzonati per costituire veri pericoli per gli ospiti.

Finiscono così le fatiche dei bianconeri. Ora ne sono attese ulteriori, forse molto più impegnative, visto che la società è da rifondare dopo varie dimissioni, tra le quali quella del presidente Silvano Marcuzzi.

Alfredo Moretti

Primorje, vittoria inutile

1-0

MARCATORE: al 35' Digovich.
PRIMORJE: Valente, Luxa, Savarin, Trampuz, Auber, Prestifilippo M., Prestifilippo A., Leghissa, Sardoc, Stolfa (Vodopivec), Digovich. All. Tul.
STARANZANO: Pischedda, Pizzignacco, Pellicani, Samsa, Cerni, Palombieri, Franco, Furioso (Gerolin), Dantignana, Palzari, Drigotti (Bon). All. Tricarico.
ARBITRO: Brandolin di Cormons.

TRIESTE — Il Primorje coglie un'inutile vittoria all'ultima giornata di campionato. I ragazzi di Tul hanno cercato, con una prova d'orgoglio, di riscattare una stagione avara di soddisfazioni. A differenza che con la Cormonese, i giallorossi hanno giocato con grinta e voglia di fare. Del resto gli ospiti erano demotivati dalla loro classifica ormai tranquilla e inoltre non valevano certo i grigiorossi primi in classifica.

L'avvio della partita è scoppiettante, con il Primorje ben attento in difesa e pronto a lanciarsi in contropiede. Il gol scaturisce da un'avanzata di Savarin sulla sinistra: il biondo libero carsolino mette al centro per Digovich che non manca il bersaglio. A pochi attimi dalla fine del primo tempo il Primorje potrebbe raddoppiare, ma Digovich, su servizio di Luxa fuggito in contropiede, mette fuori di poco. Il bottino avrebbe potuto essere più pingue se gli avanti giallorossi fossero stati più precisi al tiro, sfruttando i palloni giunti dai compagni.

Il secondo tempo è meno vivace del primo e, sebbene non manchi l'agonismo, la sfera stagna a metà campo. Per vedere un tiro in porta bisogna attendere il 71'. Pellicani viene pescato libero sul vertice sinistro dell'area di rigore triestina. Il 3 isontino calcia a pallonetto sull'uscita di Valente, ma la sfera esce lambendo la traversa. Il Primorje risponde con una bella azione corale, ma Auber spreca tutto per un dribbling di troppo.

Massimo Vascotto

CALCIO

I GIALLONERI FALLISCONO L'ULTIMA PROVA NEL DERBY CONTRO L'EDILE E RETROCEDONO IN SECONDA CATEGORIA

Costalunga condannato

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI

Partita	Risultato
Chions-Ceolini	1-0
Codroipo-Morsano	0-1
Doria-Salesiana	3-0
Flaibano-Val.Pinzano	2-0
Forgaria-Azzanese	2-1
Prata-Torre	0-0
Tagliamento-Tolmezzo	1-1
Villanovese-Caneva	0-1

CLASSIFICA

Caneva	40	14	8	5	1	15	6	7	2	50	21	-3
Forgaria	39	14	7	7	0	15	6	6	3	46	25	-4
Doria	32	15	6	8	1	15	2	8	5	31	23	-13
Morsano	32	15	3	10	2	15	5	6	4	31	27	-13
Flaibano	32	15	7	8	0	15	2	6	7	28	24	-13
Chions	31	15	6	6	3	15	4	5	6	32	31	-14
Torre	31	15	4	8	3	15	2	11	2	23	28	-14
Prata	30	15	6	5	4	15	3	7	5	36	30	-15
Villanovese	29	15	6	6	3	15	2	7	6	39	41	-16
Azzanese	28	15	7	6	2	15	3	2	10	32	33	-17
Tolmezzo	27	15	4	7	4	15	2	8	5	32	41	-18
Val.Pinzano	27	15	6	6	3	15	1	7	7	25	37	-18
Ceolini	25	15	4	8	3	14	2	5	7	24	29	-19
Tagliamento	25	15	7	3	5	14	1	6	7	26	42	-19
Codroipo	24	15	4	6	5	15	2	6	7	30	41	-21
Salesiana	24	15	4	5	6	15	2	7	6	26	38	-21

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI

Partita	Risultato
Aiello-Mossa	2-1
E.Adriatica-Costalunga	2-1
Isonzo Turr.-Torviscosa	3-2
Latisana-Isonzo S.P.	0-0
Muggesana-Pro Romans	2-0
Rivignano-Flambro	3-1
Sangiorgina-Z.Rabuiese	3-0
Varmo-Villanova	2-0

CLASSIFICA

Torviscosa	42	15	10	5	0	15	6	5	4	45	18	-3
Aiello	39	15	9	2	4	15	6	7	2	41	26	-6
E.Adriatica	36	15	8	6	1	15	6	2	7	50	34	-9
Rivignano	36	15	8	3	4	15	6	5	4	38	23	-9
Sangiorgina	36	15	7	4	4	15	5	8	2	37	22	-9
Mossa	33	15	6	7	2	15	4	6	5	39	33	-12
Villanova	31	15	7	4	4	15	4	5	6	26	31	-14
Muggesana	30	15	6	6	3	15	3	6	6	32	31	-15
Latisana	28	15	3	10	2	15	4	4	7	31	33	-17
Pro Romans	28	15	5	4	6	15	4	6	5	22	30	-17
Flambro	28	15	3	8	4	15	4	6	5	25	34	-17
Z.Rabuiese	26	15	5	7	3	15	2	5	8	44	54	-19
Isonzo Turr.	26	15	6	6	3	15	1	6	8	26	37	-19
Costalunga	24	15	4	7	4	15	2	5	8	29	34	-21
Isonzo S.P.	18	15	3	5	7	14	0	7	7	17	38	-26
Varmo	17	14	4	3	7	15	1	4	10	23	47	-26

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI

Partita	Risultato
Buiese-Bearzi	0-3
Manzano-Zarja	2-0
Opicina-Basaldella	1-5
Pasianese-Risanese	2-1
Portuale-Bressa C.	1-0
Pozzuolo-Torreanese	2-0
Reanese-Donatello	0-0
Union 91-Vesna	2-2

CLASSIFICA

Pozzuolo	47	15	12	3	0	15	8	4	3	69	15	2
Manzano	46	15	12	2	1	15	6	8	1	51	17	1
Zarja	45	15	10	4	1	15	9	3	3	51	22	0
Bearzi	39	15	8	4	3	15	8	3	4	57	29	-6
Donatello	37	15	6	7	2	15	7	4	4	39	22	-8
Basaldella	34	15	5	6	4	15	4	10	1	48	25	-11
Vesna	33	15	5	6	4	15	6	5	4	44	28	-12
Buiese	32	15	6	4	5	15	5	6	4	33	30	-13
Reanese	27	15	3	7	5	15	4	6	5	20	24	-18
Union 91	26	15	5	6	4	15	4	2	9	36	38	-19
Torreanese	26	15	5	6	4	15	2	6	7	33	45	-19
Portuale	24	15	5	5	5	15	2	5	8	30	38	-21
Opicina	23	15	4	5	6	15	3	4	8	31	57	-22
Bressa C.	21	15	3	5	7	15	1	8	6	22	43	-24
Risanese	16	15	2	5	8	15	2	3	10	26	48	-29
Pasianese	4	15	1	2	12	15	0	0	15	7	116	-41

2-1

MARCATORI: 6' e 70' Derman, 77' Baici.
EDILE: Mercusa, Bagordo, Candot, Schiraldi, Mervich, Vatta, Pentassuglia, Silvestri (Marino), Derman, Lenarduzzi, Dal Zotto (Biscardo). Ciuffreda.
COSTALUNGA: Cibin, Manteo, Monticolo, Benci, Chermaz, Graniero, Germanò, Maranzina (Urbani), Perlitz (Baici), Koren, Casasola.
ARBITRO: Minin di Udine.

TRIESTE — L'Edile sublima il suo finale eccellente di stagione e condanna inclementemente il Costalunga alla retrocessione. L'ultimo capitolo del torneo oltre a sortire l'amaro congedo ai gialloneri di Seppini ha segnato anche l'addio al calcio giocato da parte di Roberto Lenarduzzi; l'ex alabardato ha suggellato la sua carriera con una prova degna del consueto acume tattico, di certo una rarità per i teatri dilettantistici.

Tornando alla contesa, l'Edile ha fatto vedere le cose migliori nello scorcio iniziale quando ha proposto delle valide geometrie, che poco hanno concesso a un dimesso Costalunga. La porta di Cibin è già violata al 6', con Derman che finalizza magnificamente al volo una manovra tutta di prima.

Nella ripresa scema il ritmo, la cadenza del gioco appare leziosa e la sfida vive prevalentemente sui tentativi reiterati di Derman di rimpinguare il bottino stagionale. La punta fa centro al 70' con un secco diagonale e al Costalunga non rimane che approdare all'effimero punto della bandiera con una bella conclusione al volo di Baici.

Fran. Card.

Sangiorgina spietata Ma lo Zaule sorride

3-0

MARCATORI: al 30' e 66' Salvador, 92' Donda.
SAN GIORGINA: Tomaselli, Targato, Turisan (Macor), Andreotti, Filip, Furlanis, Mattiuzzo (Krstulovic), Del Pin, Don, Donda, Salvador.
ZAULE RABUIESE: Donaggio, Razem, Bandel, Rizzotti, Panzeri (Zanolla), Novak, Varesano, Ellero, Butti (Bruschina), Novel, Valzano.
ARBITRO: Zanette di Aviano.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Non ha voluto fare nessuna concessione la Sangiorgina: quel punto, lo Zaule doveva conquistarserlo sul campo, oppure, come è stato attendere il risultati del Turriaco e del Costalunga. È andata bene. I viola, privi di Elvio Di Donato, hanno provato al 5' con Razem e al 10' con Butti a impensierire Tomaselli, per lasciare poi tutto il gioco nella mani del padroni di casa. E infatti la Sangiorgina crea al 25' con Salvador, al 26' e 27' con Donda a e va in gol al 30' con un tocco di Salvador servito dal caparbio Tardato.

Clamoroso al 65', quando Donda incorna alla perfezione un traversone di Mattiuzzo ma mette sul palo. Un minuto dopo Salvador raccoglie un cross basso di Don e raddoppia. C'è solo la Sangiorgina in campo, che sfiora ripetutamente il terzo gol e lo trova al 92' con Donda.

Noioso pareggio in bianco tra Latisana e San Pier

0-0

LATISANA: Stroppolo, Meotto, Castellarin, Consolini (Paschetto), Fantin, Serafini, Cudin (Graziuso), Gobbo, Valvason, Milan, Biasinutti.
ISONZO SAN PIER: Bregant, Zimolo, Cossu, De Bianchi, Fulizio (Pacorig), Portelli, Businelli, Caiffa, Natali, Donat.
ARBITRO: Parisi di Pordenone.

LATISANA — Partita di fine stagione con due squadre che non avevano alcunché da chiedere al campionato ma pur combattuta in qualche fase. Il Latisana, dopo la certezza matematica di restare in Prima categoria, certezza conquistata con la gagliarda vittoria sul Costalunga, a Trieste domenica scorsa, aveva le batterie scariche, come spesso gli è successo in questo campionato; può recriminare per qualche rara occasione sbagliata ma che non si è discostata da quello che è stato il suo campionato in generale. L'Isonzo S. Pier da tempo retrocesso, ha tenuto il campo con impegno, ma non ha dovuto fare molta fatica per opporsi all'odierno Latisana. Nel primo tempo, più vivace, un passaggio in area non viene agganciato da Caiffa e la sfera si perde sul fondo. Replica il Latisana con Gobbo e la sua conclusione fa fuori di poco. L'occasione migliore è per Cudin che raccoglie un calibrato passaggio di Biasinutti ma cerca l'esecuzione più difficile al volo e sbaglia. Ripresa al piccolo trotto, anche per il caldo, square paghe del risultato e pareggio giusto. Buono l'arbitraggio.

A VARMO

Villanova si arrende

2-0

MARCATORE: al 54' e 81' Tisot.
VARMO: Nadalin, Frappa, Fasan, Martinelli, Grillo, Zanello, Ceccato, Bernardis, Casco (62' Tubaro), Sacripanti (46' Venuto), Tisot.
VILLANOVA: Misigoi, Minen, Ermacora A., Petruz, Ermacora Mauro, Bertossi, Mocchiutti, Pizzamiglio, Grattoni, Ciani, Ermacora Maurizio (70' Canciani).
ARBITRO: Ponton di Udine.

Turriaco vince col cuore: la salvezza è raggiunta

3-2

MARCATORI: al 26' Anut, al 53' Olivo, al 54' Russi, all'84' Cimadori, all'88' W. Marchesin7
ISONZO TURRIACO: Zuppicchini, Zentilin, Anut (dal 60' Sabalino), Novelli, Zin, Tazio, Furlan, Russi, Croci, Cimadori, Severini, Tamburlini (dal 77' Stefano Furlan).
TORVISCOSA: Pacorig, Zaninello, Carletti (dal 68' Emanuele Marchesin), Costa, Cudin (dall'80' Zanutta), Romano, Cantarutti, Finatti, Olivo, Carpin, Walter Marchesin.
ARBITRO: Simonitti di Udine.

TURRIACO — Ha vinto il cuore e l'irrefrenabile voglia di salvezza del Turriaco. Incitati da un folto pubblico, Zuppicchini e compagni hanno ovviato all'indubbia inferiorità tecnico-tattica con giocate generose e ficcanti. Bisogna aspettare 15' minuti per vedere una conclusione a rete: l'occasionissima è per Severini, che, in acrobazia, tira sul portiere. L'assedio casalingo è sempre più asfissiante, e neanche 4' dopo Russi potrebbe bucare Pacorig. Ma ecco che arriva il gol. È il 26', il corner è dalla destra, la parabola del pallone è alta e sul secondo palo irrompe Anut di testa schiacciando a terra. 1-0 e palla al centro. Al 53' botta e risposta: Olivo batte il numero uno del Turriaco ma sul rovesciamento è Russi a vendicare Zuppicchini con un gol-lampo. È l'84' che sancisce la vittoria dei casalinghi: esemplare il gol di rapina di Cimadori, che si limita, da posizione ravvicinata, a deviare il tiro-cross di Stefano Furlan. Inutile la marcatura finale di Marchesin.

Nicolò Gasparini

L'Aiello fa le prove generali in vista dello spareggio

2-1

MARCATORI: nel s.t. al 5' e al 20' Bergagna, al 43' Frausin.
AIELLO: Galliussi, Coderini, Manfrin, G. Macuglia, Capone, Zampar, Marioni, Zuccheri (A. Pacuglia), B, Macuglia, Tomasinsig (Bergamin), Bergagna.
MOSSA: Graziano, Zulli, Braidotti, Dovier, Dorliguzzo, Frausin, Viturelli, Visintin (Vecchiet), Natoli, Medeot, Coceani.
ARBITRO: Fantinel di Pordenone.

VISCO — Chi si aspettava la tipica partita di fine stagione con l'Aiello in attesa degli spareggi (buone notizie, Pro Gorizia salva, due posti per salire in Promozione) e un Mossa demotivato, si è sbagliato. La gara è stata, soprattutto in inizio di ripresa, alquanto spigolosa e un eccessivo nervosismo si è notato sulla panchina ospite. Primo tempo a reti bianche, mentre, in avvio di ripresa, al 5' l'Aiello sbloccava il risultato; era Bergagna ad approfittare di uno svarione della difesa ospite e non aveva difficoltà a realizzare. Era a questo punto che si infiammava in parte la partita ma al 14' Galliussi neutralizzava un tiro da distanza ravvicinata conseguente a una punizione battuta da Frausin e al 17' un cross di Natoli tagliava l'area ma si perdeva dalla parte opposta. Al 20' i padroni di casa raddoppiavano; era Zuccheri, in slalom, a superare sulla destra due-tre avversari, il suo appoggio era per Bergagna che realizzava la doppietta. Al 32' B. Macuglia libera ancora Bergagna il cui tiro era ribattuto in angolo da Graziano. Al 44' la rete della bandiera. Punizione dal limite e Frausin sorprendeva Galliussi.

a. l.

Uno show di Pettarosso scatena la Muggesana

2-0

MARCATORI: all'80' Pettarosso, all'85' Fontanot (r.).
MUGGESANA: Scrignani, Persico, Kaucic (Palmisciano), Bassanese, Fontanot, Bagattin, Podrecca, Bastia (Andreassich), Pettarosso, Franca, Barilla. All. Sciarrone.
PRO ROMANS: Zoff, Livon, Budicin, Lestani (Colugnati), Furlan, Battiston, Di Matteo, Moretti, De Rio, Cabas (Donda), Zorzin. All. Malisan.
ARBITRO: Del Fabbro di Udine.

MUGGIA — Vittoria della Muggesana in una gara di fine stagione. La Pro Romans inizia bene l'incontro ma con l'andare del tempo subisce l'impostazione della Muggesana, più volte insidiosa in area di rigore. Ci provano, senza fortuna, prima Franca, poi Podrecca con un beffardo tiro-cross e con un bel sinistro al volo. Al 31' gran lancio di Franca per Bastia che viene anticipato d'un soffio da Zoff. Al 35' Scrignani deve salvare la sua porta su lob di Cabas. Da segnalare anche due tentativi di Pettarosso, lanciato in velocità.

Nella ripresa la Muggesana è più decisa in avanti. Concludono alto sulla traversa Bassanese, su calcio di punizione, e Pettarosso (improvvisa girata di sinistro). Al 20' occasione-gol per Barilla: la sua deviazione da corta distanza viene parata da Zoff.

La Muggesana va in gol all'80' grazie a una strepitosa azione solitaria di Pettarosso che parte da sinistra, scarta un paio di difensori e fulmina con un destro in diagonale Zoff. Poco dopo Podrecca cade in area ed è rigore. Batte Fontanot e segna.

Renzo Maggiore

FLAMBRO KO

Rivignano è terzo

3-1

MARCATORI: all'8' Marangone, al 16' Bellinato, al 34' Pironio su rig., al 44' autor. Pironio.
RIVIGNANO: Mateazzi, Dreon, Odorico C., Dri, Cressatti, Tonizzo, D'Antoni, Collovati, Marangone (Zanini), Deganis, Bellinato.
FLAMBRO: Paron, Gigante, Stefanutto, De Michieli, Pironi, Alibrandi (Piccolotto), Bertossi (Marello), Ponte, Malisan, Degano, Cesarin.
ARBITRO: Ciglio di Udine.

RIVIGNANO — Il Rivignano si congeda dal proprio pubblico con una vittoria sul coriaceo Flambro e mantiene così il terzo posto in classifica.

CALCIO

1a CAT. GIRONE "C"

DOPO L'INCREDIBILE STOP DELLA SCORSA SETTIMANA, A MANZANO SI CONSUMA IL SECONDO ATTO DELL'ATROCE BEFFA

Zarja, stagione buttata in 180'

Manzano	**2**
Zarja	**0**

MARCATORI: al 64' Cristancig, al 90' Stacco.
MANZANO: Peresson, Seffino, Cristancig (Pallavisini), Fedele, Mocchiutti, Bonassi, Stacco, Bosco, Macorig, Dinto, Vertucci.
ZARJA: Cocevari, Dussoni, Strukelj (Ferluga), Kalc, Fonda, Tognetti, Antonic, Sclaunich, Ispiro, Gregoric, Ravalico.
ARBITRO: Taiariol di Pordenone.

MANZANO — È finita con i giocatori dello Zarja stremati e distesi a terra e quelli del Manzano letteralmente esplosi in balli e canti di gioia, come avessero appena vinto lo scudetto. È finita proprio quando tutto sembrava ormai scontato per i rossi di Basovizza, cinque punti di vantaggio sugli avversari a pochi turni dalla fine del torneo erano moneta sonante. Ma l'undici di Bidussi è arrivato al momento più topico veramente nudo, privo di forze, e si è visto com'è andata. Lo Zarja è riuscito a tenere per più di un tempo uno sterile possesso di palla, ma è andato ko con due colpi del più accorto e deciso Manzano.

Si parte lentamente, le due squadre sembrano essere impaurite fin dai primi minuti di gioco. Bidussi impronta la solita squadra corta e agile con due rigide marcature dietro di Kalc su Dindo e di Fonda su Vertucci, ma il vero problema dei giuliani è l'evanescenza che dimostrano davanti, con un Gregoric spento e un Ravalico sempre in ritardo sugli inserimenti.

La prima occasione capita sul piede di Vertucci che, per sfruttare un cross dalla destra di Dindo, si inventa una rovesciata che finisce alla sinistra del portiere dello Zarja. Due minuti dopo Cocevari viene chiamato al primo intervento impegnativo per ribattere un missile dello stesso Vertucci su punizione dalla sinistra. Il portiere non trattiene, ma Macorig non approfitta da sotto misura. L'unico tiro giuliano in porta nel primo tempo arriva dopo mezz'ora perché Ravalico, dopo un affondo sulla sinistra, sballa completamente il cross finale che finisce tra le mani di Peresson. Al 32' Dindo gira malamente un appoggio dalla rimessa di Cristancig.

La ripresa vede i rossi partire con un po' più di raziocinio e finalmente un'occasione vera salta fuori. Dopo due minuti di gioco, infatti, Sclaunich lancia Ravalico che, al momento della girata a rete, viene anticipato da Ceffino. Ma al 57' si intravede il primo avviso di pericolo: lo Zarja, proteso in avanti, ma senza tanto acume, viene infilato in contropiede da Dindo sulla destra, il quale, dopo l'affondo, serve al centro Vertucci che cicca il pallone. Sette minuti dopo Antonic e soci alzano autenticamente bandiera bianca: dal corner parte una parabola di Dindo e Cristancig gira a rete di testa.

Lo Zarja ricomincia a tessere la sua solita sterile manovra, infatti, non cambia proprio per niente la sostanza dell'incontro. Ancora Dindo trova un varco al 69' e riesce ad appoggiare a Macorig che gira alla sinistra di Cocevari. Al 71' potrebbe riaprirsi la speranza: per qualche parola di troppo viene espulso Macorig del Manzano. Gli spazi per i contropiedisti manzanesi, invece di chiudersi, si fanno sempre più ampi, con lo Zarja che non riesce a sfruttare la superiorità numerica per risollevarsi. Al 77' Vertucci ruba il tempo a Dussoni davanti all'area e batte a rete: Cocevari para a terra. All'80' viene pareggiato il conto delle espulsioni con l'uscita di Antonic autore di un'entrata assassina su Vertucci. La fine si avvicina, ma lo Zarja non riesce a trovare il colpo per riequilibrare le sorti dell'incontro e lentamente sente avvicinarsi la beffa. E come un pugile rintronato da un uppercut al mento, va al tappeto una seconda volta sul filo del triplice fischio, grazie a un'iniziativa di Stacco che ruba un pallone a metà campo e poi fa tutto da solo: si avvia verso l'area, mette a sedere il portiere Cocevari e deposita in rete. Poi non resta che l'amaro in bocca.

Francesco Facchini

A LAUZACCO

Vesna e Union, gol e spettacolo

Union 91	**2**
Vesna	**2**

MARCATORI: 37', 42' Bertoli, 50' Marnicco, 65' Grion.
UNION 91: Tuniz, Nardone, Turco, Marnicco, Ventura, Fabris, Azzolin, Grassi (60' Zamparo), Burello, Grion, Maurig.
VESNA: Zemanek, Ricci (60' Kossuta), Soavi, Krisciak (50' Naldi), Maracich, Sedmak, Lakoseliak, Malusà, Kostnapfel, Bertoli, Leonardi.
ARBITRO: Simeoni di Udine.

LAUZACCO — Divertente partita ricca di emozioni nel bellissimo impianto dell'Union. I gol: al 37' gran legnata da fuori area del rientrante Kostnapfel che il portiere locale para ma non trattiene, arriva lesto Bertoli che da pochi passi insacca; raddoppio dei triestini al 42' sempre con Bertoli, che, con uno splendido susseguirsi di dribbling, arriva a tu per tu con Tuniz e lo trafigge con un preciso diagonale.

Nella ripresa, dopo aver assistito al possibile 0-3 con una gran giocata di Soavi, i locali ce la mettono tutta e prima accorciano le distanze al 50' con una bella azione personale di Marnicco e infine pareggiano le sorti dell'incontro al 60' con una deviazione di testa di Grion.

m. n.

BASALDELLA ROVINA LA FESTA-SALVEZZA

Opicina affondata da Isola

Opicina	**1**
Basaldella	**5**

MARCATORI: 23' e 53' Isola, 70' Zuliani, 76' Sestan, 82' Isola, 86' Isola su rigore.
OPICINA: Carmeli Al., Sestan, Corsi, Carmeli An., Desena (66' Rossi), Olivo, Indri, Giugovaz (75' Predonzan), Versa, Cutrara, Fiusco.
BASALDELLA: Marras (80' Gabai), Pantanella, Visonà, Macutan, Bronzino, Degano, Zuliani, Ferro, Romanello, Isola, Fontanini (75' Garzitti).

TRIESTE — L'Opicina è scesa in campo deconcentrata dopo l'incontro infrasettimanale, che ha sancito la permanenza della squadra di Stoini in prima categoria. Questo non basta a spiegare il risultato piuttosto pesante. L'unico gol del primo tempo è arrivato al 23', con Isola lanciato sul filo del fuorigioco. Al 53', ancora Isola, mette dentro di testa. Poi è il turno di Zuliani, lasciato solo in mezzo all'area. Al 76', Sestan realizza il gol della bandiera, schiacciando la palla, indirizzata verso la porta da Fiusco. Pochi minuti più tardi, Isola realizza il suo capolavoro con stop e girata al volo, mettendo la palla sotto l'incrocio dei pali. L'ultimo gol arriva a quattro minuti dalla fine su rigore. Isola, fermato fallosamente in area, si incarica della battuta e realizza spiazzando il portiere.

Da. Fe.

RETROCESSIONE EVITATA CON UNA RETE ALL'87'

Il Portuale ringrazia Di Vita

Portuale	**1**
Bressa	**0**

MARCATORI: 87' Di Vita.
PORTUALE: Nizzica, Franco, Tamburini A., Del Rio, Lupo, Ingrao, Vargljen F., Coslevaz, Vecchiet, Vargljen M. (55' Carninci), Fonda (75' Di Vita).
BRESSA: Mauro, Gherbezza, Vinazza, Zorzi, Comisso, Barbieri, Gronau (30' Monzocco), Buran, Giustizieri (80' Rovere), Vit, Meazzo.
ARBITRO: Biasotto di Pordenone.

PROSECCO — Quello di ieri era un autentico spareggio per la permanenza in 1.a categoria e la gara disputatasi all'Ervatti è stata un'autentica battaglia. Ha prevalso il Portuale con una rete in zona «Cesarini» a opera di Di Vita, mossa vincente del mister Celje, inserito a una ventina di minuti dal termine in sostituzione di Fonda. Si è giocato a fasi alterne e la gran tensione per il risultato l'ha fatta da padrone, le due squadre infatti, molto contratte, non hanno sciorinato un gioco piacevole badando al sodo.

Nel primo tempo da segnalare un netto fallo da rigore su Vecchiet intento a spingere la palla in rete e travolto da un difensore ospite, ma non ravvisato dal direttore di gara. Al 30' il friulano Buran colpiva il palo con un gran tiro. La rete che decide l'intero campionato arriva all'87' su di un lungo lancio dalle retrovie il portiere Mauro esce fuori dall'area e respinge di testa proprio sui piedi di Di Vita che da 40 metri fa partire una «rasoiata» che supera il numero uno ospite ancora fuori dai pali.

Moreno Nonis

Torreanese battuta: Pozzuolo in paradiso

Pozzuolo	**2**
Torreanese	**0**

MARCATORI: al 12' Manente, al 24' Cappelletti.
POZZUOLO: Pecoraro, Stefano Gasparini (Gilberto Gasparini), Preda, Da Rio, Gigante, Gomboso, Floreani, Barbera, Pravisani (Brandolisio), Cappelletti. Manente.
TORREANESE: Tami, Pontonutti, Graffig, Tonutti, De Brumatti, Cudicio, Vanone, Dorlì, Lorenzini, Fiorentini, Spelat.
ARBITRO: Bortolutti.

Pasianese	**0**
Risanese	**6**

MARCATORI: 38' e 47' Doria, 59' Denis Cavallo, 69' Dorigo, 78' Furlan, 85' Desinano.
PASIANESE PASSONS: Macutan, Scubla, Conino, Mulas, Beltrame, Zamparutti, Buttazzoni, Garlatti, Aita, Verrillo.
RISANESE: Nadalutti, Tirelli, Andrea Dorigo, Tosolini, Furlan, Luzgiach, Furlani (Cavallo), Desinano, Doria, Buttò, Martin.
ARBITRO: Sessino di Udine.

Buiese	**0**
Bearzi	**3**

MARCATORI: 3' Sclausero Luca, 20' Proietti, 60' Proietti.
BUIESE: Trevisano, Sistu, Cimenti, Tosoratto, Comoretto, Ponte I, Bosco, Bertolutti (Ponte II), Vattolo, De Agostinis, Ponton.
BEARZI: Petiziol, Alberger, Peirano, Bertolin (Sclausero), D'agaro, Misson, Brunetta, Bravin, Proietti, Peressutti, Sclausero Luca.

Reanese	**0**
Donatello	**0**

REANESE: Pigani, Cossettini, Rinaldi, Lozer, Morandini, Del Fabbro, Piani, Celotti, Comello, Braidotti, Margarit.
DONATELLO: Santini, Tuochini, Da Dalt, Morandini, Brotto, Romeo (55' Tommasini), Garofalo, Castenetto, Parente (55' Zuliani), Bertuzzi.
ARBITRO: Presacco di Udine.

I PADRONI DI CASA ANCHE SE PRIVI DI PARECCHI TITOLARI INFLIGGONO UNA SECCA SCONFITTA AGLI AVVERSARI

Chiarbola pensa già agli spareggi

Non ferma un Medea che, pur pago della sua posizione, chiude il campionato con grinta e a suon di gol

II Categoria Girone A

RISULTATI	
Aurora-Bannia	0-1
Budoia-Vigonovo R.	2-0
Fiume V.-Montereale	2-0
Roveredo-Visinale	1-0
S.Leonardo-Orcenico	2-0
S.Lorenzo-S.Giovann.	2-7
Sarone-Liventina	4-4
Tilaventina-Maniago L.	1-1

CLASSIFICA							
Roveredo	43	30	17	9	4	51	21
Budoia	41	30	17	7	6	47	28
Fiume V.	41	30	15	11	4	36	17
Visinale	39	30	14	11	5	47	25
S.Giovann.	34	30	10	14	6	38	27
Liventina	32	30	11	10	9	53	40
Vigonovo R.	32	30	9	14	7	31	24
Tilaventina	32	30	7	18	5	30	25
Sarone	30	30	10	10	10	53	49
S.Leonardo	29	30	8	13	9	30	31
Aurora	27	30	7	13	10	41	46
Bannia	26	30	11	4	15	27	42
Montereale	25	30	8	9	13	24	34
Orcenico	20	30	4	12	14	33	51
Maniago L.	19	30	5	9	16	32	59
S.Lorenzo	10	30	3	4	23	23	77

II Categoria Girone B

RISULTATI	
Ciconicco-Fanna Cav.	0-1
Majanese-Diana	0-5
Pagnacco-Barbeano	2-1
Rive d'Arc.-Ragogna	1-1
Rizzi-Faugnacco	0-0
Travesio-Caporiacco	0-0
Arzene-Colloredo	2-1
Vibate-Pro Osoppo	1-1

CLASSIFICA							
Fanna Cav.	45	30	16	13	1	48	20
Arzene	44	30	14	16	0	38	18
Pagnacco	43	30	17	9	4	62	23
Faugnacco	36	30	12	12	6	38	26
Colloredo	34	30	11	12	7	30	22
Travesio	34	30	9	16	5	35	29
Pro Osoppo	31	30	9	13	8	34	35
Ciconicco	30	30	10	10	10	37	37
Vibate	29	30	9	11	10	43	39
Diana	29	30	9	11	10	37	34
Caporiacco	28	30	9	10	11	47	41
Rive d'Arc.	28	30	9	10	11	50	56
Rizzi	26	30	6	14	10	40	46
Ragogna	21	30	5	11	14	26	37
Barbeano	15	30	4	7	19	29	66
Majanese	7	30	1	5	24	12	77

II Categoria Girone C

RISULTATI	
Ancona-Ciserlis	2-1
Arteniese-Sangiorgina	0-1
Buttrio-Premariacco	1-1
Cividalese-Aurora B.	0-2
Riviera-Gaglianese	3-0
S.Gottardo-Colugna	0-3
Tarcentina-Povoletto	3-2
Venzone-Chiavris	3-0

CLASSIFICA							
Colugna	49	30	21	7	2	73	28
Cividalese	41	30	14	13	3	35	21
Aurora B.	40	30	16	8	6	67	33
Venzone	33	30	12	9	9	41	38
Povoletto	32	30	9	14	7	32	28
Tarcentina	32	30	12	8	10	43	43
Arteniese	30	30	7	16	7	25	27
Gaglianese	29	30	9	11	10	24	29
Sangiorgina	28	30	9	10	11	29	27
Premariacco	28	30	9	10	11	33	36
Buttrio	28	30	6	16	8	20	24
Riviera	28	30	10	8	12	32	40
S.Gottardo	25	30	8	9	13	30	41
Ancona	21	30	5	11	14	29	47
Ciserlis	20	30	4	12	14	31	52
Chiavris	16	30	3	10	17	23	53

II Categoria Girone D

RISULTATI	
Brian-Castionese	4-5
Jr.Aurisina-Kras	1-3
Lavarianese-Morsano	0-1
Lignano-Bertiolo	0-0
Primorec-Romans	1-1
Ronchis-Talmassons	0-1
Sistiana-Mereto D.B.	1-3
Teor-Palazzolo	3-3

CLASSIFICA							
Mereto D.B.	47	30	20	7	3	49	15
Palazzolo	44	30	17	10	3	53	22
Teor	37	30	13	11	6	53	38
Lignano	35	30	12	11	7	38	25
Jr.Aurisina	35	30	13	9	8	36	27
Primorec	33	30	13	7	10	46	36
Lavarianese	33	30	12	9	9	38	34
Bertiolo	32	30	11	10	9	34	25
Castionese	31	30	10	11	9	48	43
Talmassons	28	30	9	10	11	32	41
Sistiana	27	30	8	11	11	35	36
Kras	27	30	8	11	11	41	46
Romans	26	30	7	12	11	29	42
Morsano	26	30	8	10	12	25	39
Ronchis	10	30	3	4	23	30	69
Brian	9	30	1	7	22	33	82

II Categoria Girone E

RISULTATI	
Bagnaria A.-O.C.Trieste	0-1
Futura-Natisone	6-1
Medea-Chiarbola	3-0
Medeuzza-Corno	0-1
Porpetto-C.U.S.	1-1
S.Andrea-Villesse	0-0
Santamaria-S.Vito Torre	5-3
Terzo-Strassoldo	0-4

CLASSIFICA							
Futura	52	30	22	8	0	76	16
Chiarbola	36	30	11	14	5	33	24
Porpetto	35	30	13	9	8	41	24
Medea	33	30	12	9	9	38	31
Santamaria	32	30	9	14	7	34	41
Medeuzza	31	30	10	11	9	37	30
Bagnaria A.	30	30	10	10	10	33	28
Villesse	30	30	10	10	10	34	32
S.Andrea	28	30	11	6	13	28	31
O.C.Trieste	28	30	9	10	11	31	42
Corno	27	30	9	9	12	38	38
S.Vito Torre	27	30	7	13	10	36	37
Strassoldo	25	30	9	7	14	27	34
Natisone	24	30	6	12	12	29	46
C.U.S.	21	30	7	7	16	30	59
Terzo	21	30	4	13	13	24	56

II Categoria Girone F

RISULTATI	
Camp.Prisco-Gaja	0-2
Fincantieri-Moraro	1-1
Fogliano R.-Capriva	1-1
Pro Farra-Poggio	2-2
Romana-Rolanese	1-4
Sagrado-S.Lorenzo	2-1
Sovodnjie-Piedimonte	0-0
Riposa: Domio	

CLASSIFICA							
Capriva	42	28	14	14	0	37	14
Sovodnjie	40	28	13	14	1	40	18
S.Lorenzo	33	28	10	13	5	35	24
Piedimonte	31	28	7	17	4	25	19
Rolanese	30	28	10	10	8	35	25
Fincantieri	30	28	9	12	7	37	32
Pro Farra	29	28	11	7	10	38	34
Domio	28	28	9	10	9	23	22
Fogliano R.	25	28	7	11	10	36	48
Gaja	24	28	9	6	13	26	32
Moraro	24	28	8	8	12	21	27
Poggio	24	28	4	16	8	19	29
Sagrado	23	28	6	11	11	22	32
Camp.Prisco	21	28	7	7	14	29	47
Romana	16	28	2	12	14	15	35

3-0

MARCATORI: al 13' Virgolini, al 43' Buttò (rig.), al 54' Germani.
MEDEA: Carlotto, Liberale, Celante, Zoff (dall'8' Ongaro), Urizzi, Milocco, Geromet, Virgolini, Germani, Buttazzone, Buttò.
CHIARBOLA: Bossi, Giraldi, Curzolo, Canelli, Zaccai, Cociani, Castello (dal 67' Cividin), Belic, Nigris, Cadel, Rosso (dal 60' Honovich).
ARBITRO: Orlando di Cervignano.

MEDEA — Era l'ultima partita di campionato e vedeva di fronte un Medea ormai pago della sua posizione conquistata e, per contro, un Chiarbola che doveva confermare la sua seconda posizione in classifica e le sue prospettive per gli spareggi di promozione. I padroni di casa, pur privi di parecchi titolari per infortuni, sono riusciti a superare gli avversari, ai quali nulla toglie la sconfitta odierna. La cronaca vede un infortunio all'8' a capitan Zoff che viene sostituito da Ongaro. La prima azione degna di nota è all'11' di Cadel, che si libera in area e tira un rasoterra a cui si oppone Carlotto di piede con sicurezza. Al 13' la prima azione decisa dei padroni di casa, tutto di prima. Sulla sinistra Germani imbecca Virgolini che entra e segna con sicurezza. Gli ospiti accusano il colpo e non riescono a reagire. Al 20' viene annullato un gol a Germani per un dubbio fuorigioco. Ancora i padroni di casa all'attacco e al 43' un fallo netto sullo scatenato Germani. Buttò trasforma con sicurezza. La ripresa vede ancora i padroni di casa decisi a confermare la loro superiorità e, al 54', un bel tiro di Germani da fuori area si infila nel sette. Gli ospiti reagiscono. Al 65' un bel colpo di testa di Nigris, alto di poco. Ancora un'azione pericolosa al 67' di Giraldi e poi sul finire all'80' un bel tiro fuori area di Germani, oggi forse uno dei migliori in campo.

Medeuzza 0
Corno 1

MARCATORE: Cancelli.
MEDEUZZA: Bergamasco N., Sclausero, Galliussi, Valentinuzzi, Grazzolo, Bona, Battilana, Banello, Berton, Tortul, Cavagneri (Bergamasco C.).
CORNO: Cantarut, Cudiz, Fabbro, Biancuzzo, Paludetto, Biancuzzo S., Drusin, Peruzzi, Cancelli, Caucich, Ponton.

Santa Maria 5
San Vito 3

MARCATORI: 40' Franco; nella ripresa 2' Franco, 7' Travaini, 15 e 25' Franco, 33', 35' e 38' Brandolin.
SANTA MARIA: Moschion, Colautti, Lepre, Colussi, Marzolla, Dentesano, Malisan, Catania (Di Bernardo), Franco (Bernardis), Travaini, Polvar.
SAN VITO: Burba, Cossaro, Baldas (Nardin), Lucchetta, D'Odorico, Tuan, Zammarchi, Zampar, Puntin (Canciani), Donda, Brandolin.

LA SQUADRA TRIESTINA VA BEN OLTRE LE INTENZIONI

Olimpia salva a Bagnaria Arsa

0-1

MARCATORE: al 36' del seconto tempo Zemanek.
BAGNARIA: Pecorari, Gombos, Stefanini, Suppa, Nadalutti, Sandra, L. Romano, Chiussi, Franco (Sepulcri), Sdrigotti, A. Romano.
OLIMPIA: Trampuz, Rondinella, Grdina, Bensi, Zemanek, D'Introno, Donaggio (Udina), Margiore, Sebastianutti, Netti, Albanese.
ARBITRO: Lupi di Gorizia.

BAGNARIA — L'Olimpia passa a Bagnaria Arsa e va ben oltre le sue intenzioni in, quanto il pareggio bastava ampiamente per raggiungere la salvezza.

La squadra di Marassi ben conosciuta in zona per aver militato nel Sevegliano tra i dilettanti nazionali, ha sfruttato nella ripresa il vantaggio numerico di cui godeva dal 35' del primo tempo per l'espulsione di Nadalutti per fallo di reazione su Donaggio.

Primo tempo veramente equilibrato con scarsa pericolosità da parte e dall'altra, con portiere quasi del tutto inoperosi.

Segue una ripresa vivace in cui i padroni di casa si fanno pericolosi con Sdrigotti che impegna Trampuz in due occasioni.

La partita decide a 9 minuti dal termine quando Zemanek incorna di prepotenza, su angolo dalla destra la sfera sul montante e trova ancora pronto Zemanek a ribattere in rete.

Il forcing finale dei padroni di casa non dà risultati,

Campionato concluso, comunque, in maniera positiva per entrambe le compagini che fino all'ultimo combattono e danno il miglior risultato di sé.

DILETTANTI

Martedì il via ad Aquilinia al memorial Corrente

TRIESTE — Martedì avrà inizio sul campo di Aquilinia, il torneo «N. corrente» riservato alle squadre dilettantistiche e giunta alla sua diciottesima edizione.

La competizione è organizzata dall'A.S. Zaule-Rabuiese e vede protagoniste 8 squadre divise in 2 gironi.

Il programma prevede l'incontro giornaliero dal martedì al venerdì alle ore 20.30. La finale è fissata per il 3 giugno.

Le squadre partecipanti sono, oltre alla società organizzatrice, il G.S. Portuale, la S.P.S. Sergio, l'A.S. S. Luigi, l'U.S. Muggesana, l'Edile Adriatica, la rappresentativa di terza categoria e l.'U.s. Triestina Berretti.

Il torneo è organizzato per onorare la memoria di Nazario Corrente, dirigente dell'A.S. Zaule prematuramente scomparso che ricoprì un ruolo fondamentale per la crescita della società viola di Aquilinia.

Squadre partecipanti:
G.S. Portuale, S.P. S. Sergio, A.S. S. Luigi, U.S. Muggesana, Edile Adriatica, Rapp. 3.a categoria, U.S. Triestina Berretti, A.S. Zaule Rabuiese.

Girone A
S. Sergio, E. Adriatica, rappr. 3.a cat., Portuale

Girone B
S. Luigi, Muggesana, Zaule, Triestina Berretti.

Natisone, ultima vittima sull'altare del Futura

6-1

MARCATORI: al 25' Finco, al 35' Furlan; nella ripresa al 3' Vicenzino, all'8' Finco, al 15' Nolci, al 25' Cristin, al 40' Iacumin.
FUTURA: Versolato, Zabeo, Del Bianco, Cesarin (Vicenzino M.), Bertoldi, Finco (Della Rica), Cristin, Iacumin, Vicenzino A., Nolci, Chiussi.
NATISONE: Avian, Dorigo, Venuti, Sdrigotti, Della Vedova, Grattoni, Franco, Gratton, Furlan, Cecotti, Bernardis.
ARBITRO: Crismani di Trieste.

CARLINO — Ultima vittima sacrificale salita sull'altare del Futura è stata la formazione del Natisone che non ha potuto opporre troppa resistenza agli uomini guidati splendidamente da Bisio. Il risultato finale di questa gara non lascerebbe adito ad alcun commento, ma i volonterosi ospiti hanno saputo vendere cara la pelle, sebbene per un solo tempo.

Dopo il vantaggio dei padroni di casa operato da Finco che sfruttava una combinazione con Nolci, gli ospiti si sono fatti sotto e sono pervenuti al pareggio con Furlan 10 minuti dopo. La ripresa è stata un tiro al bersaglio verso la porta difesa da Avian che ha dovuto inchinarsi ben cinque volte alle bordatre dei locali. Sono andati in rete nei primissimi minuti Vicenzino (al 3') nuovamente Finco all'8', poi Nolci al 15', Cristin al 25' a conclusione di una spettacolare manovra sviluppatasi sulla sinistra e rifinita da Vicenzino, e l'ultimo sigillo porta la firma del poderoso Iacumin (40'). Al termine della gara grande festa negli spogliatoi per un campionato dominato dall'inizio alla fine nel quale gli avversari sono stati costretti a recitare un ruolo da comprimari.

Matteo Marega

Universitari, pari svogliato: la squadra è già in vacanza

1-1

MARCATORE: al 53' Macchia, al 60' Grop.
PORPETTO: Petron, Falotto, Facini, Bolzon, Carri, Bianchini, Drigo, Gorp, Della Ricca, Moro, Vinicio.
CUS TRIESTE: Srebernik, Sergi, Fortuna, Colotti, Marchetti, Robba, Ferrante, Stanissa, Cattaneo, Carlevaris, Macchia.
ARBITRO: Sannino di Gorizia.

PORPETTO — Cosa si può dire di una gara alla fine del campionato dove gli interessi di classifica sono modesti, il Porpetto distante dalle posizioni di vertice con un resoconto di campionato ben lontano dalle attese dell'inizio, forse a essere un po' più modesti e razionali si poteva avere di più, peccato, sarà per la prossima volta.

Per 60 minuti si è assistito infatti a un match discreto, con parecchie azioni da gol da parte dei padroni di casa, troppa grazia per dei giocatori che non avevano voglia di rischiare ormai l'infortunio. Primi ad andare in gol sono gli ospiti con Macchia in contropiede al 53', pronta reazione dei padroni di casa, che solo dopo 7 minuti con una bellissima azione personale di Grop, oggi il migliore in campo, sono arrivati al pareggio; sull' 1-1 come sempre in queste gare di fine-stagione hanno finito per prevalere i reciproci interessi.

Paolino Ptrucco

Sant'Andrea-Villesse: derby "fuori stagione"

0-0

SANT'ANDREA: Cimobula, Minatelli (50' Cerut), Vivoda, Raker, Berti, Pressello, Cinti, Messina, Paliuh (70' Luiso), Salierno, Starc.
VILLESSE: Molinari, Sartori, Circosta, Rongione, Fumo, Musig, Corazza, Porta, Quargnal, Deffendi, Nocent.

TRIESTE — Nonostante entrambe le squadre non avessero più nessun bisogno di punti per la loro classifica e la giornata invitasse più a una gita che a una sfida calcistica, la partita tra il Sant'Andrea e il Villesse è stata una partita vera, giocata con impegno dalle due formazioni, a dispetto del risultato, prova ne è il fatto che si siano registrate anche alcune ammonizioni. I padroni di casa sono scesi in campo con una formazione giovanissima in cui esordivano Cerut, classe '76 e Luiso, non ancora diciassettenne.

Passando alla cronaca, gli ospiti non sono riusciti in pratica a creare nessuna limpida occasione, mentre si sono resi pericolosi i padroni di casa. Nel primo tempo una conclusione di Paliuh è terminata fuori di poco al quarto d'ora e un tiro di Cinti è stato ben parato dal portiere Molinari. Nella seconda frazione di gioco i giocatori di casa hanno sfruttato bene le fasce con Cerut e Cinti pronti a mettere numerosi palloni al centro. L'occasione migliore l'ha avuta Cinti, ma, sul suo pallonetto, si è superato l'estremo difensore del Villesse, ieri in ottima giornata. Nell'area di rigore degli ospiti si sono accese numerose mischie ma nessun attaccante è riuscito a trovare il guizzo vincente.

Davide Fermo

CALCIO
2a CAT.
GIRONE "D"

GARA SCOPPIETTANTE NONOSTANTE UNO JUNIOR IN VERSIONE BALNEARE

Un Kras maiuscolo espugna l'Aurisina

E ipoteca la permanenza in seconda categoria: per gli ospiti era in palio la salvezza

1-3

MARCATORI: 15' La Calamita, 25' Milos (rigore), 60' Apollonio (autogol), 82' Leban (rigore).
JUNIORS: Gruden M., Di Stasi (Budicin), Apollonio, Zetto, Gruden Mau., Radovini, Urbisaglia, Milos, Mujdzic, Rupini (De Rosa), Visentin.
KRAS: Martellani, Zacchigna, Maiorano, Norbedo, Castro, Procentese, Rotta, La Calamita, Spazapan, Rebetz, Kelemen. Leban, Cucarich.

AURISINA — Con una maiuscola prestazione di squadra il Kras espugna l'ostico terreno di Aurisina ipotecando la permanenza in Seconda categoria: il risultato giunto poi dal vicino campo di Trebiciano, che ha ospitato la gara Primorec-Romans, ha confermato gli auspici venuti dal risultato colto dai ragazzi di Manzutto.

La gara è stata scoppiettante e condita da quel sano agonismo che caratterizza tutte le sfide stracittadine. Se si considera poi che per gli ospiti era in palio addirittura la salvezza, se ne deduce che i toni della sfida sono stati inevitabilmene enfatici. Il 3-1 finale, comunque, può essere spiegato proprio dalla diversità di motivazioni che animava le due contendenti; da un lato uno Juniors in «versione balneare» che, nonostante un impegno mai venuto meno nell'arco dei novanta minuti di gioco, non è riuscito quasi mai a dare continuità alla sua manovra, dall'altro un Kras che, nonostante un tasso tecnico minore ha supportato con grinta e determinazione il suo gioco che alla fine si è rivelato più efficace.

La fredda cronaca si apre dopo pochi minuti quando un'azione regolare dei padroni di casa, conclusa in rete, è stata giudicata irregolare dalla giacchetta nera. Qualche minuto dopo ospiti in vantaggio grazie ad un euro-gol di La Calamita che, al volo dal limite dell'area, ha colpito di collo pieno indirizzando il cuoio alle spalle di un esterrefatto quanto incolpevole Gruden. La reazione dello Juniors si concretizza dieci minuti dopo quando Milos trasforma un calcio di rigore.

Nella ripresa prima un calcio di punizione di Spazapan deviato della barriera e quindi Leban, subentrato a inizio ripresa al posto di Zacchigna, portano a tre il bottino della squadra biancorossa. Il doppio vantaggio tranquillizza i ragazzi di Manzutto che controllano gli ultimi assalti dello Juniors concludendo festosamente una stagione caratterizzata da mille sofferenze.

rl. lg.

Sistiana, congedo amaro

Nulla da fare per il San Marco sorpreso in casa da un Mereto imbattibile

1-3

MARCATORI: 15', 30' Prenazzi, 51' Sette, 65' Castellano.
SAN MARCO: Pavesi, Zanet, Ceppa C., Leghissa, Peric, Capelli, Furlan, Novati, Zeugna, Ceppa (Sette), Angelotti.
MERETO: Pasquili, Minisini, Prenazzi, Visintini (Tofano), Lauzana, De Cecco, Giacomini, Ermacora, Castellano, Toffano, Biasatin (Della Maestra).

SISTIANA — Niente da fare per il Sistiana.

L'idea di congedarsi con un colpaccio ai danni della capolista è rimasta nel novero delle pure intenzioni. Gli ospiti sono riusciti ad archiviare virtualmente la contesa già al termine del primo tempo, conclusosi sul 0-2.

Nella ripresa i triestini hanno sfoderato una certa reattività, sfociata nella segnatura di Sette, ma il Mereto ha inteso prontamente delineare il divario tecnico, arrotondando il punteggio al 65', grazie a una bellissima rete di Castellano, che finalizzava una pregevole azione tutta di prima.

Come accennato la sfida veniva ipotecata già nel corso della prima frazione, Prenazzi si calava nei panni di mattatore e beffava per due volte Pavesi, prima con una colombella di testa e successivamente con un siluro scagliato da una trentina di metri.

Nel secondo tempo il neo entrato Sette riapriva il discorso, sfruttando di controbalzo una mischia.

f. c.

Primorec conclude in scioltezza il suo finale di campionato

1-1

MARCATORI: Puzzo al 35', Mauro al 75'ù
PRIMOREC: Buranello (70' Savarin), Frasson, Cerchi, Milkovich (60' Finessi), Srebernich, Gargiulo, Bulic, Giuressi, Apuzzo, Pertan, Birsa.
ROMANS: Cobbato, Pilosio, Morettin, Mauro, Del Zotto, De Michieli, Chiandusso, De Candido (80 Gobbato), Collovati, Pasutti.

TREBICIANO — La cronaca: il Primorec conclude in scioltezza il suo finale di campionato caratterizzato da una lunga serie di vittorie consecutive. Con la fora dei nervi distesi i biancorossi dispongono a loro piacimento degli avversari nel primo tempo. La Pro Romans, a caccia di punti salvezza sembra stranamente apatica e Apuzzo, implacabile la castiga. Milkovich batte una rimessa laterale per Pertan che crossa. La palla giunge al bomber triestino che da pochi passi colloca di piatto la sfera alle spalle di Gobbato. Il Primorec per poco non raddoppia, giocando con una velocità d'esecuzione che mette costantemente in affanno gli ospiti. I carsolini tentano anche in contropiede la via del gol, ma non riescono a concretizzare. Nel secondo tempo la musica cambia e gli isontini si ricordano di dovere lottare per la salvezza; l'incontro si fa più confuso e meno piacevole da vedere, il Romans inizia a prendere un certo sopravvento territoriale senza però dare grossi grattacapi alla difesa del Primorec, ben registrata attorno a Srebenik. Il gol del pareggio giunge su di un'azione personale di Mauro. Il n.5 del Romans entra in area dalla sinistra, si accentra e batte l'estremo difensore del Primorec sul primo palo.

m. v.

Ronchis 0
Talmassons 1

MARCATORE: 80' Sgrazzutti su rigore.
RONCHIS: Pizzolito Giancarlo, Galasso, Gego, Tramontin, Della Mora, Pizzolito Gianluca, Piazza, Mariotti, Salvador, Buttò, Trevisan.
TALMASSONS: Tinon, Turcato, Paravan, Fabiani, Tomada, Grillo, Drì, Sgrazzutti, Pestrin, Anzile, Trevisani.
ARBITRO: Tosolini di Tolmezzo.

Lignano 0
Bertiolo 0

LIGNANO: Gleran, Valvason, Bruno, Toniutto, Del Sal, Trevisan, Pizzolito, Natalini, Bincoletto, Martinis, Gigante.
BERTIOLO: Zamarian, Busi, Orsatti, Casin, Savoia I, Savoia II, Cegarelle, Venuto, Bravin, Driutti, Schiavone.
ARBITRO: Bertin di Gorizia.

Lavarianese 0
Morsano 1

MARCATORE: 55' Codarin.
LAVARIANESE: Budai, Durso, Piva, Bernardis, Cadamuro, Bernardis G., Coradazzi, Paviotti, Piazza, Spaccaterra.
MORSANO: Varotto, Sicuro, Carnevarolo, Lusa, D'Ambrosio, Paravan, Sgrassutti, D'Ambrosi L., Ciani, Codarin, Cudini.
ARBITRO: Orlando di Gorizia.

Teor 3
Palazzolo 3

MARCATORI: 8' Burba su rigore, 26' Del Zotto; nella ripresa 30' Aere, 38' Candotti, 39' Moratto, 45' Aere.
TEOR: Tonin, Moretti (Moraro), Prampolini, Ceretti (Moratto), Domeneghetti, Campeotto, Lunarelli, Odorico, Burba, Castellani, Del Zotto.
PALAZZOLO: Feltrin, Comàndi, Rassatti, Giuseppin, Di Lazzaro, Piccotto, Aere, Candotti (De Candido), Pentore, Vello, Sabatlao (Mason).
ARBITRO: Tafuro di Trieste.

MARCIA TRIONFALE E UN PUNTO CIASCUNO SUL CAMPO DEL FOGLIANO

Capriva, un pareggio in festa

Padroni di casa caricati, pimpanti e in buona vena di gioco, ospiti ormai senza più alcun timore

1-1

MARCATORI: 13' Toscani, 58' Modula su rig.
FOGLIANO: Duca, Parovel, Indaco, Ceglia, Silvano, Leban, Fontana, Mutascio (Franti), Toscani, Campo dall'Orto, Clemente (Di Luca).
CAPRIVA: Spessot, Vecchiet, Soprani, Balbimot, Marangon, Soffientini, Pituelli, Modula (Cassani), Sellan, Olivier, Dilena.
ARBITRO: Monti di Trieste.

FOGLIANO — Un Fogliano criticato, pimpante e in buona vena di gioco si congeda dal suo fedele e numeroso pubblico con una buona e concreta prestazione. La prima della classe Capriva, accompagnata a Fogliano dai suoi numerosi tifosi già in festa per la promozione, ha dimostrato il suo valore uscendo anche da Fogliano imbattuta. La rete dei padroni di casa arriva a una decina di minuti dal fischio d'inizio merito del sempre bravo Toscani che inventa un preciso e micidiale tiro da fuori area che coglie di sorpresa Spessot. Gli ospiti colpiti a freddo stentano a rimettersi in gioco, anche perché la difesa del Fogliano fa buona guardia. Ma verso la mezz'ora e nei minuti finali della prima frazione di gioco il Capriva si scatena: molte sono le occasioni sotto rete, Duca però non lascia nessuno scampo alle punte rossonere.

La ripresa vede le due squadre affrontarsi a viso aperto e continui sono i capovolgimenti di fronte. Sicuramente il Capriva non ci sta a perdere, la rete della parità arriva però su rigore con Modula, dopo che un avanti degli ospiti era stato falciato in area Foglianina. Il finale dell'incontro vede sempre la squadra ospite in attacco, con un Fogliano che amministra saggiamente il buon risultato conquistato oggi al fischio finale e i tifosi ospiti esplodono in una gioia fracassona.

Egeo Petean

SUL SAN LORENZO

Sagrado s'impone di misura

2-1

MARCATORI: al 10' Candutti, al 31' Tosetto, al 52' Suriano.
SAGRADO: Scarel, Marrale, Suriano, Pian, Clemente, Budicin, Di Bert, Devetag, Fabbro, Cavalli (dal 60' Naccari), Tosetto.
SAN LORENZO: Falcone, Comand, Russian, Tomat, Mattioli, Toros, Millia, Candutti, Veliscek, Flocco, Imbrogno.

SAGRADO — S'impone di misura il Sagrado nell'ultimo incontro stagionale. I ragazzi del presidente Stefano Pian hanno avuto subito un inizio in salita: al 10' Candutti, con un tiro improvviso dalla misura, ha fatto secco Scarel, complicando le cose ai padroni di casa. Suriano e compagni non si sono persi d'animo, portando avanti il baricentro dell'azione e mettendo in difficoltà la difesa giallorossa con manovre di aggiramento sulle fasce laterali.

Alla mezz'ora, prova e riprova, giunge il pareggio: Tosetto si destreggia al limite e batte di prepotenza non lasciando scampo a Falcone. I sagradini hanno assoluto bisogno di vincere per continuare a sperare nella salvezza e all'inizio della ripresa arriva il sospirato raddoppio: su un calcio piazzato dai 20 metri il laterale di spinta Suriano trova il varco giusto, portando i suoi in vantaggio.

Al 60' però il portiere Scarel viene espulso per aver toccato la sfera con le mani fuori area e il Sagrado rimane in dieci. Ma il secondo portiere Naccari, subentrato a Cavalli, fa buona guardia nei rimanenti minuti di gioco.

CAMPANELLE PRISCO

Il Gaja tocca la salvezza

0-2

MARCATORI: all'85' Surelli, all'89 Majcen.
CAMPANELLE PRISCO: Vaccaro, Sain, Surez, Umek, Varcounig, Mazzoccola (dall'86' Perini),Tittonel, Devescovi (dal 61' Sirotich), Antonazzi, Punis, Manteo.
GAJA: Vesnaver, Leban, Majcen, Gabrielli, Masala, De Pace (dal 46' Craievich), Vengust (dall'87' Pugliese), Manuelli, Musolino, Surelli, Cermelj.
ARBITRO: Antonio De Fuoco di Cervignano del Friuli.

TRIESTE — Campanelle Prisco e Gaja, la disperazione e la gioia. In una manciata di minuti sono state sancite le sorti dell'intero campionato. Preoccupati, Romildo e Metlika hanno ricordato gli allori del Campanelle al presidente attuale; ma Prisco e Bello, discutendo sino a notte inoltrata, hanno dovuto rigare di rosso i nomi di Varljen, Noto, Farina e altri ancora. Tutti assenti per lo scontro decisivo. L'allenatore di casa ha però trovato in soffitta una tattica per quei casi in cui non si ha più nulla da perdere. Così il Campanelle ha da subito cercato coraggiosamente la via del gol.

Dall'altra parte, tuttavia, il Gaja aveva preparato una controtattica esaustiva in fase di contenimento. Privileggi, il comandante della panchina, ha chiesto ai suoi atleti di concentrarsi sul ritmo discrono all'attacco nemico. Infatti, soltanto al 58' Antonazzi è riuscito a centrare lo specchio della porta, ma senza successo. All'80' invece Umek, su punizione, ha davvero messo in difficoltà gravi il tuffo di Vesnaver, il quale comunque ha deviato in corner la palla.

Negli ultimi minuti, infine, il Gaja ha colpito in contropiede. Due volte ha colpito e due volte ha trafitto Vaccaro. All'85' con un pallonetto di Surelli, all'89 con un diagonale di Majcen.

Come una ginestra il Campanelle ha perseverato in attacco, senziente della retrocessione ormai ineluttabile, ma non piegata insino allora indarno codardamente supplicando innanzi ad essa.

Michele Sinico

TERZA

Il Cgs resta deluso La Stock travolta

1-1

MARCATORI: 25' Mestroni, 48' Simionato.
CGS: Finelli, Brez, Di Castri, Fontana, Compara, Mondo (46'Moratto), Simionato, Casula, Gabrielli, Turchi, Cellot.
AUDAX: Peteani, Terpin, Covacich, Presti, Chizzolini, Trevisan, Di Luca, Polesello, Andaloro, Contini, Mestroni.

TRIESTE — Il Cgs di Benito Vatta esce di scena dagli spareggi, tra le seconde classificate nei gironi di terza categoria, per un posto disponibile in seconda categoria. Gli «studenti» hanno infatti pareggiato contro i goriziani dell'Audax in una partita equilibrata dove i bianchi di Vatta hanno saputo rimontare l'iniziale rete di Mestroni con un bel gol di Simionato finendo così imbattuti entrambi gli spareggi, ma lasciando all'Audax la possibilità di incontrare il S. Quirino per cercare la promozione.

MARIANO 6
STOCK 0

La Stock esce dal terreno di Mariano con una pesante sconfitta che fa uscire definitivamente i ragazzi di Podgornik dal girone finale per l'assegnazione, tra le prime della terza categoria, del titolo di campione della categoria. Dei tre incontri disputati la Stock ha collezionato due sconfitte e un pareggio senza reti contro altrettante squadre abituate a giocare sull'erba.

p. c.

OSPITE IL POGGIO

Pro Farra sfortunata

2-2

MARCATORI: al 6' Scarazzolo (su rigore), al 28' Paronit, al 53' Marega L., al 79' Sant (su rigore).
PRO FARRA: Spessot, Brumat, Soranzio, Donda I (Marini), Donda II, Cucut, Cattarin, Scarazzolo, Brumat S., Marega, Paronit.
POGGIO: Venier, Biasioli (Marega L.), Piagnio, Gismano, Manzini, Visintin, Sabini, Marassi, Sant, Silvestri, Donda A.

FARRA D'ISONZO — Una Pro Farra, tanto generosa quanto sfortunata, malgrado le importanti assenze di Radigna, Lamberti ed Ermacora (sostituiti dai giovani Soranzio, Donda e Brumat), è comunque andata vicinissima al risultato pieno e deve veramente mangiarsi le unghie per non averlo centrato.

Durante un primo tempo all'insegna dell'arrembaggio, infatti, i padroni di casa sono andati a segno due volte: al 6', su rigore, con Scarazzolo, e al 28', con Paronit.

Durante la ripresa, quando sembrava che il risultato pieno fosse definitivamente messo in cascina, gli ospiti si scatenavano all'inseguimento della rimonta, centrandola in poco più di mezz'ora. Al 53' è il nuovo entrato Marega ad accorciare le distanze, eludendo la guardia di Spessot, 25 minuti dopo, l'estremo difensore di casa deve nuovamente cedere di fronte a Sant, freddo nel trasformare un calcio di rigore. La Pro Farra, malgrado non abbia potuto regalare ai suoi tifosi l'ultima soddisfazione casalinga, può comunque essere soddisfatta, vista la falcidia di giocatori a cui ha dovuto far fronte, potendo ad ogni buon conto fare affidamento anche per il futuro su un settore giovanile veramente di qualità.

ANCHE SE GENEROSO

Sovodnje a secco

0-0

SOVODNJE: Gergolet, Persolja, Tomsic, Pisk, Grillo, Devetak, Zotti, Interbartolo, Doria, Fait, Caporale.
PIEDIMONTE: Magrini, Fregonese, Miloch, Maggi, Bittesnik, Rupil, Ceudek, Dario M., (dal 33' Bengiuliano), Sanvi, Favero, Moretti.
ARBITRO: Palazzo di Trieste.

SAVOGNA D'ISONZO — Malgrado una prova più che generosa, in cui le occasioni da gol si sono letteralmente sprecate, il Sovodnje non è riuscito a sfruttare il fattore campo, aggiudicandosi l'ultimo incontro della stagione. L'assalto comincia dopo solo sette minuti, quando Doria, imbeccato da Fait, impegna Magrini dai 18 metri: sul conseguente calcio d'angolo caporale comincia il suo duello con la sfortuna, mancando di poco il bersaglio di testa. L'estremo ospite di ripete dopo dieci minuti, deviando una punizione di Fait, mentre, al 22' è Zotti a spedire alto.

Al 27', fotocopia della prima azione della partita questa volta è Zotti ad impegnare Magrini. Al 29' Caporale ci riprova ma coglie il palo a porta sguarnita. Quando la pressione dei padroni di casa sembra irresistibile, il Piedimonte esce a sorpresa dal guscio, ma Gergolet fa buona guardia e non si fa sorprendere.

La ripresa, dopo un'uscita di Magrini su Fait, registra un salvataggio sulla linea di Rupil, che sventa l'ennesima incornata di Caporale, il quale, dopo un rigore clamorosamente negato a Zotti, platealmente atterrato in area all'80', è ancora fermato dalla traversa ad un minuto dalla fine. Il Sovodnje, malgrado la sfortuna, accede comunque allo spareggio promozione.

PARI CON FINCANTIERI

Moraro, niente paura

1-1

MARCATORI: al 32' Pugliese, al 44' Cimbaro.
FINCANTIERI: Zearo, Marini, Novati, Zaja, Pangos (Devescovi), Ferles, Mauri, Baldan, Forte, Tofful, Pugliese (Maggio).
MORARO: Marussig, Sturm, Blasizza, Conforti, Visentin, Sartori, Nargiso, Minen, Longo, Cimbaro (Donda), Bolzan.
ARBITRO: Zaffarella di Trieste.

MONFALCONE — La paura fa novanta specie quando l'incontro vale la stagione. Il Moraro lo sa bene ma non può esimersi dal sudare freddo per quel malandrino gol «pescato» da Pugliese. Ma la fifa si spegne dodici minuti più in là. Esattamente il periodo che intercorre per il pari aurifero sottoscritto da Cimbaro. Ottenuto il quale, la ripresa scivola via liscia per tutti come l'olio, tranne che per Zaja, il quale già ammonito in precedenza riesce persino a farsi espellere.

E così, all'insegna del «vogliamoci bene», Fincantieri e Moraro si ridanno appuntamento alla prossima stagione con l'augurio, per entrambe, di centrare in anticipo l'obiettivo prefisso.

In pillole la cronaca, rigorosamente del primo tempo, che si apre con uno strafalcione sottoporta di Nargiso. Dopo che Mauri grazia il guardiano da una manciata di metri, il 32', i locali pervengono al caduco vantaggio. Pugliese galoppa sulla fascia e opera un lungo cross al centro, sul quale Marussig non valuta la traiettoria e soccombe. Al 44', però, l'equilibrio è ristabilito.

I monfalconesi sonnecchiano nelle retrovie e per Cimbaro è un giochetto da bimbi per forare in diagonale Zearo.

Moreno Marcatti

QUATTRO RETI ALLA ROMANA

Roianese rilassata

1-4

MARCATORI: al 36' Miclaucich, al 41' Palmisano, al 50' Miclaucich, al 55' Cino, al 65' Portelli.
ROMANA: Polo, Visintin, Zoia, Della Pietra, Portelli, Di Blas, Mian, Cadez, Sforza, Passeri, Spadoni.
ROIANESE: Lorenzutti, Gregori, Bolci, Tria, Porcelli, Musco, Floridan, Palmisano, Gatta (Civita), Miclaucich, Cino (Policardi).
ARBITRO: Curusano di Latisana.

MONFALCONE — Classica, distesa e spensierata partitella di fine stagione per entrambe, che ormai nulla hanno da pretendere dal torneo. Ne è scaturito perciò un incontro privo di qualsiasi tatticismo esasperato, con la logica conseguenza di annotare le parecchie reti emerse e tante altre per un soffio non trascritte sul taccuino, causa l'appagamento dei sensi dei due club divisi da destini opposti.

Spessore a parte, pare più motivato l'undici rivale in avvio, che nell'arco di 5 minuti sciupa letteralmente due ghiotte opportunità. Il sorpasso giunge comunque al 36' da Miclaucich, che sfrutta a puntino una punizione collocata a fil di palo. Cinque minuti più tardi arriva il raddoppio.

Questa volta è Palmisano a stendere Polo su manovra originata in contropiede e finalizzata di testa dalla mezz'ala. Ormai i padroni sono alla frutta e nel breve volgere del tempo (50' e 55') capitolano altre due volte. Preso abbondantemente il largo, i triestini mollano la presa, favorendo l'orgoglio romanista giacché, al 65', per merito di Portelli i ragazzi di Cadez perlomeno ottengono il punto della bandiera.

Moreno M.

JUNIORES / POSTCAMPIONATO

San Sergio più forte di Zoppola

La partita si era incagliata sul 2-2 dopo lo scoccare del Novantesimo minuto

PORCIA 1
SAN CANZIAN 2

Marcatori: Benes 2, Carmelos.
Porcia: Bassi, Guarniera, Antolloni, De Biasi, Bier, Turchet, Lo Perfido, Persichetti, De Martin, Carmelos, Muzzin.
San Canzian: Comelli, Bonazza, Benes, Silvestri, Milotti, Giraldi, Bonaldo, Ulian, Bertogna, Bruno, Bregant. Bain, Bean, De Fabris, Marini.

ZOPPOLA 4
SAN SERGIO 5

Marcatori: Silvagni, Giassi, Gaspardo, Nardin
Zoppola: Bortolussi, Antognoli, Montellato, Gaspardo, Citron, Moscherin, Pighin, Nardin, Bigot, Della Torre.
San Sergio: Daris, Sennis (Paolino), Tinunin (Gellini), De Cubellis (Dagri), Ribarich, Mondo, Giovannini (Riosa), De Bosichi, Giassi, Beorchia, Silvagni. Rizzo.
Note: 2-2 dopo il 90'.

SACILESE 6
VIRTUS BOLZANO 0

Marcatori: De Pauli, Luderin, Zottay 2, Cristante, Bernardo.
Sacilese: Marcon, Pramparo, Campaner, Di Lenarda, De Paoli, Colle, Cristante (Gava), Luderin, Nuti (Sedomati), Zottay, Bernardo. Silotto, Pagnucco, Mazzariol.
Virtus Don Bosco: Antino, Cappelletti, Santillo, Natale, Taccoli, Alfieri, Montel, Crepazzi, Vienna, Morgoni, Bertognelli.

TRIESTE — Nel post-campionato Juniores regionali, si è giunti agli attesi quarti di finale dopo che si erano qualificate la migliori squadre degli otto triangolari eliminatori. Il sorteggio aveva così opposto al Tamai al Pro Fagagna, lo Zoppola al San Sergio, il Maniago al Tricesimo, e il Porcia al San Canzian. Nel frattempo, però le finali nazionali di questo campionato sono proseguite con la nostra regionale Sacilese che ha battuto nettamente per 6-0 la Virtus Don Bosco di Bolzano. Questa gara è stata un'autentica dimostrazione di forza dei pordenonesi, con Zottay e Cristante in bell'evidenza.

Ora, nell'incontro di sabato prossimo con i pari livello di Verona, basterà un solo punto per affrontare l'altra eliminatoria a tre squadre prima della finalissima, traguardo già raggiunto lo scorso anno e poi perso con molta sfortuna.

Ritorniamo al post-campionato per vedere, quindi, come una sola triestina era riuscita a superare il primo turno; il San Sergio si è però ripetuto anche nei quarti, andando a vincere a Zoppola (Pordenone) ai rigori, dopo essere stata in vantaggio per 2-0. I triestini, grazie a un primo tempo quasi perfetto, hanno messo sotto i locali, e Silvagni, già al 13' aveva portato in vantaggio i propri colori.

Nella ripresa, dopo la rete di Giassi, forse avendo considerata chiusa la gara, ha dato spago allo Zoppola che ne ha approfittato per rimontare. Dopo l'emozionante altalena dei calci di rigore, dove le due squadre ne hanno fallito ben tre a testa, è stato il San Sergio a segnare quello decisivo.

Gaetano Strazzullo

JUNIORES / PROVINCIALI

All'Opicina manca un punto

TRIESTE — Penultima giornata del campionato juniores provinciale e all'Opicina manca un solo punto per conquistare l'ambito titolo di categoria. In questa giornata, infatti, la capolista ha passeggiato contro l'Union vincendo per 13-0 ma il Domio, che è sotto di soli due punti, non ha mollato la presa e ha battuto a sua volta lo Zarja per 4-0.

p. l.

ZAULE 2
DON BOSCO 2

Marcatori: Tulliach M., Veliach, Chmet e Morin D.
Zaule: Bordon, Mirabella, Veliach, Trevisan, Bossi, Pizzamus, Adami, Tulliach M., Visentin, Richter, S. Tulliach. Altin, Michelone, Scherlich.
Montebello Don Bosco: De Martino, Chmet, Sartoretto, Morin, Ferro, Palci, Signorello, De Santis, Russo, D. Morin. Smilovich, Orsini, Rodella.

MUGGESANA 3
CHIARBOLA 0

Marcatori: Andreassich, Diminich, Stefani.
Muggesana: Postiglioni, Cadelli, Palmisciano R., Marsi, Stefani, Palmisciano C., Bianco, Diminich, Andreassich, Flego, Papacchioli. Heller, Apollonio, Borgoc, Corbatti, Miola.
Chiarbola: Maurich, Pelos, Venuti, Dagri, Stupar, Della Ventura, Del Bello, Delise, Miliaco, De Mola, Jugovac. Santori, Fiorido.

OLIMPIA 3
PRIMORJE 1

Marcatori: Pedrotti F., Pedrotti M., Borea, Emili.
Olimpia: Trampuz, Milotich, Lavorino, Piselli, De Silvestro, Pedrotti M., Pasqualis, Pedrotti F., Donadona M., Mosca, Borea. Pennino, Donadona M., Descovich.
Primorje: Valente, Ferfoglia, Zacchigna, Gherbassi, Nadliscek, Savi, Kuk, Zangari, Natalicchio, Emili, Luksa. Husu, Ostrouska, Turk.

OPICINA 13
UNION 0

Marcatori: Predonzan (3), Licciardello (2), Marussich (2), Terpin (2), Savi (1), Leone (2), autorete.
Opicina: Gardini, Marussich, Delloro, Radivo, Recidivi, Hammerle, Predonzan, Terpin, Sau, Licciardello, Cavo. Pauletich, Puntar, Leone.
Union: Lucchetta, Garbin, Cosmini, Conte, Carone, Vespignani, Musolino, Crozzoli, Migliorino, Canario, Alzetta.

CAMPANELLE 2
EDILE ADRIATICA 1

Marcatori: Sirotich (2), Moro.
Campanelle: Giugovaz, Bastoni, Vecchiet, Mahne, Busletta, Sain, Bottizer, Tittonel, Damiani, Sirotich, Lella. Colomban, Bubnic.
Edile Adriatica: Merzek, Simonini, Bole, Zotta, Frisenna, Ferrara, Pentassuglia, Busole, Giuffrida, Loiacono, Vivoda. Beltrame, Moro, Finelli, Zacchigna.

S. ANDREA 11
S. MARCO SISTIANA 0

Marcatori: Luiso (3), Paljuh (3), Matcovich (2), Badodi (1), Lovullo (1), Piccoli (1).
S. Andrea: Sartori, Stolfa, Pernich, Matcovich, Canziani, Farnetti L., Badodi, Cozzella, Legovini, Luiso, Lovullo, Fernetti M., Paljuh, Aiello, Piccoli, Cerut.
S. Marco: Calza, Cossutta, Kotterle, Urlini, Pahor, Altarac, Vascotto, Cacciottoli, Novati.

DOMIO 4
ZARJA 0

Marcatori: Bursich M. (2), Kerin (1), Notarstefano (1).
Domio: Biloslavo, Vecchiet, Allegretti, Tomadoni, Bursich F., Kerin, Colli, Toscan, Segarelli, Stulle, M. Bursich. Menegoni, Notarstefano, Selis, Skrjniar, Bena.
Zarja: Plehan, Marsilio, Gergic, Morasutt, Cocevari, Possega, Jurincich, Roncelj, Fadini, Dandri, Kosman. Verse.

LA TRENTESIMA GIORNATA

L'Agip supera il record Taverna Babà promossa

SERIE A

Risultati: Oreficeria Borsatti-Bar Mario Bss 2-3;Verde Sgaravatti-Clp Edoardo Mobili 7-4; Viale Sport-Cgs Ginn. Triestina 2-0 (tavolino); Agip Università-Mirabel 3-3; Pizzeria Michele-Supermercato Jez 6-2; Gomme Marcello-Abbigliamento Nistri 3-2; Pizz. Vulcania 2-Didi Hurwits 4-14; Laurent Rebula-Pizzeria Morisco 3-3.

Classifica: Agip Università punti 53; Verde Sgaravatti 49; Pizzeria Michele, Asl Gomme Marcello 42; Didi Hurwits 38; Abbigliamento Nistri 34; Laurent Rebula 31; Viale Sport 30; Oreficeria Borsatti 29; Mirabel 28; Pizzeria El Morisco 22, Supermercato Jez, Clp Edoardo Mobili 20; Pizzeria Vulcania 2 16; Bar Mario Bss 14; Cgs Ginn. Triestina 12.

SERIE B

Risultati: Coop. Arianna-Bistrot 22 0-4; Pizzeria Da Andy-Cucina Baa 0-3; Pizzeria Giardini di Naxos-Cieffe Costruzioni 7-8; C. Cesare Ragazzi-Pizzeria Ferriera 2-2; Ghaffari Tapp. persiani-Centralgrafica 4-1; Autovenete-Coop. Alfa 1-4; Cantina Istriana-Bar Sportivo 0-3; Video One-Montuzza Car 2000 6-2; Pizz. Il Golosone-Taverna Babà 2-4.

Classifica: Bar Sportivo punti 53; Video One 51; Taverna Babà 49; Pizzeria Golosone 42; Montuzza Car 2000 38; Ghaffari Tappeti persiani 34; Cantina Istriana 33; Coop. Arianna 32; Pizzeria Da Andy 31; Pizzeria Giardino di Naxos 27; C. Cesare Ragazzi, Coop. Alfa 26; Cieffe Costruzioni 25; Centralgrafica 24; Cucina Baa 22; Pizzeria Ferriera, Spa Autovie Venete, Bistrot 22 21.

SERIE C

Risultati: Rapid L'Ausiliaria-Scooter Mania 4-4; Sup. alle Rive-Abbigliam. Il quadro 1-2; Immob. Progresso-Artigrafiche 5-4; Mi.Ma. Sport-Seven Toning 1-5; Pizz. Vulcania R. Sauro-Bar Claudia 1-6; Bon Elettricità-Mobiltroiani 3-3; Abb. S. Sebastiano-Monteshell 11-2; Acli Cologna-Gss l'Appuntamento 14-0; Mapat Servizi-Bar Danilo 1-2. Rec.: Rapid-S. Sebastiano 4-4.

Classifica: Scooter Mania 53; Mobiltroiani 48; Mi.Ma. Sport 46; Bon Elettricità 42; Abbigliamento S. Sebastiano 40; Pizz. Vulcania R. Sauro 39; Rapid l'Ausiliaria 38; Seven Toning 36; Acli Cologna 34; Immobiliare Progresso 34; Abbigliamento il Quadro 33; Supermercato alle Rive 24; Monteshell 23; Artigrafiche Julia, Bar Danilo 21; Bar Claudia 20; Mapat Servizi 19; Gss l'Appuntamento 2.

TRIESTE — Si è disputata l'ultima giornata della serie A in Coppa Trieste. Una giornata che, stabiliti già tutti i verdetti, non offriva particolari spunti di cronaca. L'unico episodio di rilievo è stato il pareggio ottenuto tra Agip Università e Locomotiva Mirabel; grazie a questo risultato i «benzinai» sono riusciti a stabilire con 53 punti il nuovo record per la categoria.

Tra gli altri risultati segnaliamo le vittorie per Pizzeria Michele e gomme Marcello, il rotondo 14-4 del Didi Hurwits sulla Pizzeria Vulcania 2 e il curioso episodio di San Luigi dove il Viale Sport ha conquistato la vittoria a tavolino per la mancata presentazione della squadra avversaria. In serie B con il 4-2 di oggi sulla Pizzeria Golosone la Taverna Babà ha conquistato la matematica promozione in serie A. 4-2 il punteggio finale conquistato dai muggesani che riconquistano così la massima serie dopo un solo anno di purgatorio.

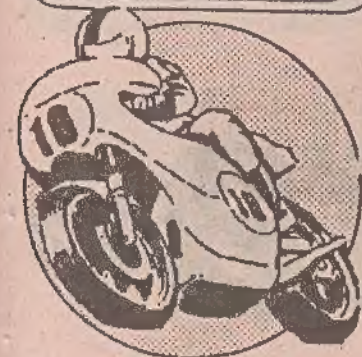
In coda successi importanti per la Cooperativa Alfa 4-1 alle Autovie Venete e per il Cieffe Costruzioni che ha superato il Giardino di Naxos al termine di una gara tiratissima. Triplette di Francini e Kodarin, doppiette di Villini, Ramani e Canazza e reti di Meregalli e Sardo. Ottime tre a zero per le Cucine Baa sulla Pizzeria da Andy.

Dopo un primo tempo equilibrato chiusosi sullo 0-0 il Baa è riuscito ad arrotondare il risultato. Pareggio per due a due tra Cesare Ragazzi e Pizzeria Ferriera mentre largo 4-0 del Bistrot 22 ai danni della Cooperativa Arianna. Per la compagine di Pizzolato doppiette determinanti per Sossi e Manzi. In serie C segnaliamo la promozione del Mobiltroiani mentre solo la matematica impedisce al Mi.Ma Sport di festeggiare il salto di categoria. Niente da fare per il Bon Elettricità che con il 3-3 ottenuto proprio con il Mobiltroiani ha compromesso le residue chances. In coda corrono il Bar Danilo e il Bar Claudia. Il Bar Danilo è riuscito ad avere la meglio del Mapat Servizi al termine di una gara molto equilibrata.

Nel primo tempo il Bar Danilo è passato in vantaggio al 30' con Umek, nella ripresa Rovina ha portato sul 2-0 i suoi e solo nel finale Corsi è riscuito ad accorciare le distanze. Successo a sorpresa per il Bar Claudia che si è imposto con il rotondo punteggio di 6-1 sulla Pizzeria Vulcania R. Sauro. Autentico mattatore della contesa Paulin che con 4 gol ha regalato ai suoi un successo importantissimo.

Sconfitta di misura per l'Artigrafica che a causa di questo viene risucchiata nella lotta per non retrocedere.

MOTOCICLISMO

AMARA TRASFERTA PER GLI ITALIANI IN SPAGNA, SOLO ROMBONI SALE SUL PODIO

Loris e Biaggi s'arrendono

Nella classe 250 il romano dell'Aprilia cede la leadership mondiale al giapponese Okada. Nella 500 vince Doohan davanti a Schwantz e a Kocinski (su Cagiva)

JEREZ — La trasferta spagnola non ha dunque sortito un buon esito per i due maggiori contendenti il titolo mondiale della 250: Massimiliano Biaggi e Loris Capirossi. Il romano dell' Aprilia ha perso la leadership provvisoria in classifica iridata, causa una caduta a soli 4 giri dal termine della gara. Mentre Capirossi si è dovuto arrendere al giro successivo (il 23.o su 26 in programma) per un guasto meccanico. Entrambi molto risentiti, non si sono sbilanciati in dichiarazioni dopo la gara. Così ha vinto Ruggia su Aprilia. Il romano era partito molto bene, ma qualche problema di assetto e un errore da lui stesso commesso non gli hanno permesso di tagliare il traguardo. Secondo e terzo rispettivamente Doriano Romboni e Ralf Waldmann entrambi su Honda. L' ordine di arrivo della quarto di litro è stato modificato qualche minuto dopo la conclusione delal corsa, a causa di un errore commesso dal direttore di gara, che ha esposto la bandiera agli ultimi tre concorrenti del giro precedente quello conclusivo (il 26.o). Si è così deciso di ritenere valida la classifica al 25.o giro e, dunque, il giapponese Okada, risultato terzo e salito sul podio, si è invece ritrovato in quarta posizione, sorpassato «a tavolino» da Ralf Waldmann, appunto. Per questa ragione, il team manager di Okada, il nippoamericano Erv Kanemoto, ha presentato un ricorso alla direzione di gara. Per quanto riguarda gli altri italiani della 250, Alessandro Gramigni con una Aprilia versione clienti si è dovuto accontentare del 17.o posto, mentre Giuseppe Fiorillo con una Honda standard ha chiuso in 22/a posizione.

Michael Doohan si è aggiudicato la vittoria delle 500, dopo aver combattuto per tutta la durata della gara con Kevin Schwantz, autore tra l' altro del nuovo record della pista (1.44.168). John Kocinski, con la Cagiva è salito invece sul gradino più basso del podio, a più di 9 secondi di distacco dal vincitore.

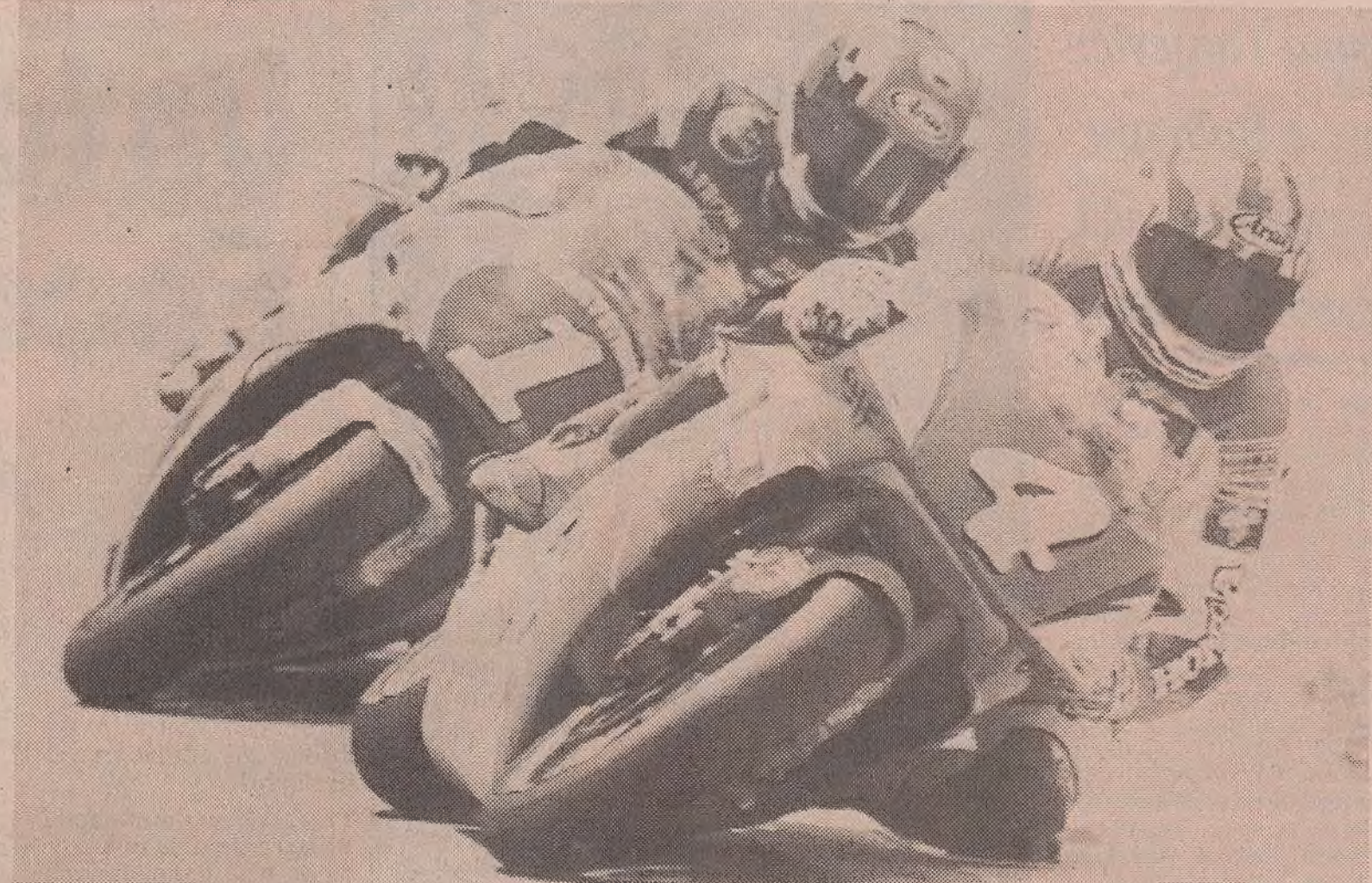
Grossi problemi di gomme e qualche guaio meccanico hanno invece impedito a Luca Cadalòra di arrivare alla fine della gara. Il modenese si è infatti ritirato nel corso del decimo giro mentre si trovava in decima posizione e molto attardato rispetto al gruppo di testa. Soddisfazione ai box Aprilia, per il nono posto di Loris Reggiani, già soddisfatto per essere riuscito a portare la sua bicilindrica 400 sulla linea del traguardo.

Buona gara di Cristiano Migliorati, al suo primo anno di mondiale: è riuscito infatti a guadagnare la zona punti con la dodicesima posizione.

Gara molto combattuta quella della 125, dove Kazuto Sakata, che ha preso immediatamente le distasnze dagli inseguitori, ha dominato incontrastato per tutta la durata della gara, per poi vincere con un distacco netto su tutti, compagni di marca compresi. Male invece per i piloti italiani: Fausto Gresini è caduto alle prime battute di gara, mentre Perugini, il primo degli italiani al traguardo, è arrivato soltanto dodicesimo.

Casanova, Debbia e Lopez (rispettivamente Honda, Aprilia e Honda) hanno chiuso 15.o, 18.o e 21.o nell' ordine. Daniela Tognoli non è riuscita a concludere la gara e ha fatto sapere che non correrà più al mondiale per i troppi problemi, anche non strettamente legati alla moto, che ha riscontrato in questi primi quattro gran premi.

Nella mattinata di domenica, intanto, l' organizzazione del circuito spagnolo ha deciso di intitolare ad Ayrton Senna, la curva n. 11 del tracciato.

Lo scomparso campione brasiliano aveva vinto la prima gara di F.1 disputato dal circus delle monoposto a Jerez de la Frontera. «Ce l' avevo quasi fatta — ha dichiarato Loris Capirossi ai box subito dopo la rottura dell' albero motore che, a tre giri dal termine della corsa lo ha costretto al ritiro — ero riuscito a fare tutto così bene nella prima parte della gara. Stavo cercando di andare via, di staccare gli inseguitori e la moto s' è rotta. Pazienza, andrà meglio la prossima volta». Lo stesso, naturalmente, spera il suo più diretto avversario, Massimiliano Biaggi, caduto nel giro precedente: «Purtroppo la moto si è intraversata in frenata e non ho potuto far nulla perché ha perso aderenza al posteriore. Mi sono risparmiato nella prima metà della gara, così come credo abbia fatto Capirossi, ma avevo problemi con la moto, in frenata era scompensata fin dall' inizio... Vuol dire che ci rifaremo in Austria».

Doohan (con il 4) precede la Suzuki del rivale Schwantz. Saranno primo e secondo al traguardo.

CICLISMO / LE CLASSICHE

Rominger domina la Vuelta A Richard il Romandia

VALDEZCARAY — Lo svizzero Tony Rominger ha umiliato i principali rivali ottenendo il suo quinto successo di tappa nella Vuelta, corsa nella quale da 14 giornate è l'indiscusso leader. Il campione svizzero ha dato un'altra dimostrazione di forza nella scalata del Cruz de la Demanda, andando poi a vincere in solitudine sul traguardo di Valdezcaray e consolidando il suo già consistente primato.

Rominger non solo ha risposto con autorità agli attacchi avversari, ma quando ha deciso di partire, nessuno è stato in grado di stargli dietro. La maglia gialla è scattata a tre chilometri dall'arrivo rispondendo a un attacco del colombiano Rincon; poi ha insistito nell'azione seminando via via i 17 corridori del gruppo di testa per presentarsi solitario sulla linea del traguardo.

Particolarmente delusi sono i tifosi di casa, dal momento che nessun corridore spagnolo è ancora riuscito a conquistare un successo di tappa. Dominatore delle vittorie parziali, oltre a Rominger, è stato finora il velocista francese Jalabert, anch'egli con cinque successi.

Oggi la 15/a tappa, di 209,3 km, porterà i corridori da Santo Domingo de la Calzada a Santander.

Ordine d'arrivo: 1) Tony Rominger (Svi/Mapei-Clas) 4h 23.42 (media 39,59 km/h), 2) Oliverio Rincon (Col) a 37, 3) Alex Zulle (Svi) a 45, 4) Mikel Zarrabeitia (Spa) s.t., 5) Pedro Delgado (Spa) 51, 6) Alberto Camargo (Col) 56.

Frattanto, l'italiano Nicola Minali si è aggiudicato l'ultima tappa del giro di Romandia (175,6 km fra Bulle e Ginevra) precedendo in volata il ceco Jan Svorada.

Lo svizzero Pascal Richard ha vinto la classifica generale davanti al francese Armand de Las Cuevas ed allo statunitense Andrew Hampsten.

E' la seconda tappa vinta da Minali nel Romandia dopo quella fra le Sentier e Losanna che, sommata alla vittoria di Furlan nella prima frazione, porta a tre i successi complessivi italiani durante la competizione. Minali ha sconfitto allo sprint Svorada, vincitore della prima semi-tappa di ieri, al termine di una frazione poco movimentata. Gli uomini della Gb-Mg hanno infatti controllato perfettamente la corsa.

HOCKEY SU GHIACCIO

Mondiali, il Canada batte la Finlandia e l'Italia è sesta

MILANO — Il Canada battendo la Finlandia per 2-1 (0-0, 0-0, 1-1, 1-0 ai rigori) conquista la medaglia d'oro ai campionati mondiali di hockey su ghiaccio).

Non sono bastati sessanta minuti di grandissimo gioco e di altrettanto spettacolo per decretare chi, tra Canada e Finlandia, avrebbe dovuto fregiarsi del titolo di campione del mondo. Sessanta minuti di brividi e di emozioni, in un Forum gremito in ogni ordine di pochi che, con i suoi 9.109 spettatori e un incasso di 525.370.000 di lire, ha fatto registrare il nuovo record di incaso per una manifestazione sportiva indoor in Italia.

Reti inviolate dopo i primi due tempi di gioco, 1-1 alla fine dei sessanta minuti regolamentari, con i finlandesi in vantaggio al 6'51" con Keskinen, ma raggiunti a meno di cinque minuti dal termine, con un violento tiro di Rod Brind'Amour al termine di un'azione in velocità inventata da Luc Robitalille, Canada e Finlandia non sono riusciti a superarsi nemmeno nei 10 minuti di supplementari. E così, due mesi dopo la finale olimpica di Lillehammer per assegnare una medaglia si è dovuto nuovamente ricorrere ai rigori. Prima serie di cinque tiri ancora in parità con due reti per parte: inizia fortissimo il Canada, a segno con Rubitaille e Sakic, poi però Sanderson, Kariya e Verbeek non riescono a superare. Myllys. Primi tre rigori sbagliati, invece, per la Finlandia con Nieminen, Koivu e Keskinen, ma Kurri e Makela riescono a rimettere in piedi la partita.

Un'illusione che dura pochi minuti, perché nella seconda serie di rigori, Robitaille riesce a battee ancora una volta Myllys, mentre Nieminen manda fuori il suo tiro.

Trentuno anni dopo la vittoria ai mondiali di Losanna e Ginevra, il Canada torna così sul gradino più alto del podio. Un successo spesso inseguito con caparbietà, ma troppe volte sfuggito per un soffio. Seconda la Finlandia, terza Svezia, quarti Stati Uniti. Al quinto posto ha chiuso la Russia, mentre l'Italia, concludendo al sesto posto, ha raggiunto il miglior risultato di sempre. L'appuntamento adesso è per il prossimo anno ai mondiali in programma a Stoccolma e Gavle, in Svezia.

La Svezia ha conquistato la medaglia di bronzo dei mondiali di hockey su ghiaccio avendo battuto gli Stati Uniti per 7-2 (1-0, 2-1, 4-1) nella finale per il terzo e quarto posto. Meno di 24 ore dopo la sconfitta contro il Canada, che l• ha esclusa dalla finalissima, la Svezia si è consolata battendo gli Usa nella finale per il terzo posto. Una partita alla camomilla fra squadre che ormai non avevano più nulla da chiedere al loro Mondiale e che ha visto il predominio degli scandinavi che, quando hanno voluto, hanno spinto con decisione sull•acceleratore mettendo in difficoltà gli americani, costretti, dal 15• del primo tempo, a fare anche a meno del loro portiere Les Kuntar, infortunatosi al ginocchio sinistro nel corso di un intervento. Svezia in vantaggio al 7• con Magnus Svensson e, dopo il pareggio di Janney in apertura della frazione centrale, ancora Svensson e Lidstrom hanno messo al sicuro la medaglia di bronzo. Nel terzo tempo, poi, il pubblico ha avuto modo di assistere allo show personale di Svensson, che con altre due reti ha portato a quattro il bottino personale.

TENNIS

ALLA MARTINEZ GLI INTERNAZIONALI DI ROMA

Conchita non perdona la Navratilova

ROMA — La spagnola Conchita Martinez ha vinto il singolare femminile degli Internazionali d'Italia battendo in finale l'americana Martina Navratilova per 7-6 (7/5) 6-4. Aveva nove anni Martina Navratilova quando, condotta ed allenata da suo padre, il signor Navratil, sulla terra rossa di un club di Praga, imparò il serve-and-volley, se ne innamorò e decise di farne l'insostituibile anima del suo tennis. Lo raccontava sabato sera dopo la facile vittoria ottenuta in semifinale sulla romena Irina Spirlea. Non avrebbe mai immaginato, 27 anni fa, come 24 ore fa, che ora proprio il servizio e la volée l' avrebbero tradita, povera Martina, impedendole di conquistare il titolo degli Internazionali d' Italia, consegnandolo a Conchita Martinez. Era, quello di ieri, il quarto tentativo di Martina Navratilova: i primi tre erano stati respinti nel '74 e nel '75 da Chris Evert, nel '90 da Monica Seles; due regolariste, due coltivatrici dirette per come amavano la terra, che le avevano lasciato elemosine di pochi giochi. Anche stavolta, alla 36enne Navratilova capitava una regolarista, la meno fallace di queste noiose frequentatrici dei fondi rossi, dopo la pigliatutto Steffi Graf: la 22enne spagnola Martinez che, nulla variando, dopo un anno, sembrava continuare la finale dell' anno scorso con Gabriela Sabatini.

Due set con l' ex 'core de Romà nel '93, due set alla statunitense ora (7-6, 6/4 in un' ora e 53').

E proprio davanti a questo metronomo, Martina Navratilova si veniva a trovare senza due armi per lei essenziali, irrinunciabili: il servizio e la volée. E' come se lo sceriffo si provasse ad affrontare il più duro del saloon senza le sue due colt, oppure le trovasse scariche dopo aver sparato un paio di colpi con una, un paio con l' altra, e quello, di rimando, gli scaricasse contro un intero cinturone. Dagli e dagli, alla fine vince chi ha più munizioni. Non funzionava il servizio di Navratilova, le mancava soprattutto la prima palla. «E' vero — avrebbe ammesso a sconfitta consumata — in questa partita non riuscivo a lanciare la palla abbastanza in alto». Il risultato era desolante, poiché quella palla finiva quasi sempre in rete e sulla seconda era difficile attaccare, come fa a memoria, da una vita ormai, Miss Tennis. Tuttavia, ci provava, qualche volta, per finire bucherellata dai passanti di Sua Regolarità, che da fondo campo, impietosa, ricordava quel duro del saloon. Eppure, nonostante quel servizio a mezzo servizio, Martina Navratilova provava a vincere; eppure, ad un certo punto, pareva in grado di poter cambiare il corso di questa piccola storia romana, che la vede sempre arrivare in finale e sempre soccombere. Ma in quei frangenti a tradirla era la volée, non sorretta evidentemente dalle gambe. Correva il 10.Mo gioco del primo set, e Martina Navratilova aveva appena perpetrato il break a spese dell' avversaria, portandosi in vantaggio per 5-4: per due volte le capitava il set-ball ma lo sprecava mettendo prima in rete una volée, poi sparando troppo lontano.

Martinez, che aveva già recuperato un iniziale 0-3, da quel momento non avrebbe più sbagliato. Non si sarebbe scomposta neanche dopo lo 0-2 d' avvio della seconda frazione, immediatamente pareggiato. Non avrebbe fatto una piega neppure al settimo gioco, il più lungo dell' incontro. Martina se lo sarebbe aggiudicato, finalmente sfruttando la prima di servizio, i blitz verso la rete, la volée tornata impeccabile, portandosi avanti per 4-3, ma Conchita non si sarebbe impressionata per così poco. Sapeva che l' avversaria aveva finito i colpi.

E OGGI TOCCA AGLI UOMINI

Subito match da scintille

ROMA — Martina, Conchita, Gabriela oggi non abiteranno più qui. Il Foro Italico avrà migliaia di vedovi inconsolabili, fino al prossimo maggio, quando le racchette rosa torneranno ad esibirsi sotto questi pini, sotto questo sole che oggi si dà arie tropicali. Che tornino, si spera, il prossimo anno; anzi si spera che portino con sè anche Monica Seles, Steffi Graf, che snobbi Amburgo (e i suoi molti marchi), e Arantxa Sanchez, che la smetta di girare al largo dal Tevere. I vedovi più inconsolabili sperano addirittura che torni Martina Navratilova, pur avendo saputo dalla stessa Miss Tennis che questi sarebbero stati i suoi ultimi Internazionali d' Italia. Ma i vedovi, proprio come quelli che si dicono inconsolabili, oggi avr'anno già dimenticato. Comincia il singolare maschile e allora dimenticare, tradire il tennis rosa, sarà facile. Anche perchè il tabellone estratto oggi sin dai primi turni, incontri, anzi scontri, d'interesse bruciante. Basti pensare a quello che è in cima al tabellone, fra Sampras e Krickstein o, poco più giù e sempre nel primo gruppo di otto giocatori, l' altro tra Chesnokov e Haarhuis.

Scendendo ancora un poco si trovano accoppiati Cherkasov e Muster e poi Mansdorf-Ivanisevic, Becker-Noacek, Kulti-Pioline, Volkov-Svensson, Berasategui-E. Sanchez.

Protagonisti del primo turno saranno anche gli italiani. Nessuno dei molti che hanno partecipato alle qualificazioni è riuscito a raggiungere il tabellone e, fra quelli che già c' erano, soltanto Diego Nargiso e Omar Camporese sono stati fortunati, avendo avuto in sorte due qualificati.

Andrei Gaudenzi, che è nello stesso ottavo del suo amico e co-equipier austriaco Muster, si trova fra i piedi un terraiolo accanito, un pedalatore instancabile, quale l' haitiano Ronald Agenor. Paolo Canè se la passa anche peggio, contro il peruviano Jaime Yzaga, che sulla terra si trova bene come sulle montagne di casa sua. Nello stesso ottavo (quello di Boetsch e Medvedev) il già traballante tennis italiano perderà subito un' altra pedina, poichè in un derby al veleno si affronteranno Gianluca Pozzi e Renzo Furlan. Un pò più sotto (ottavo di Chang e Agassi), Stefano Pescosolido appare un pò meno sfortunato, dovendo affrontare il texano Richey Reneberg, che sul lento è impacciato, non ha molta voglia di lavorare (colpa della stazza e dell' anagrafe, essendo ormai in prossimità dei 30 anni). Italiani a parte, il tabellone del singolare maschile dei 51/mi Internazionali d' Italia è rimasto ricco nonostante gli inevitabili forfaits degli ultimi giorni: Bruguera, Korda, Carlos Costa e Gustafsson. Anche perchè è arrivato, grazie a una wild-card, un ospite inatteso ma molto gradito: Michael Stich. Si esibiranno 7 dei primi 10 e 14 dei primi 20 giocatori al mondo. Senza sorprese si dovrebbero avere questi ottavi (fra parentesi i numeri delle teste di serie) dall' alto al basso del tabellone: Sampras (1)-Haarhuis (16), Rosset (10)-Muster (7), Courier (3)-Ferreira (13), Boetsch (11)- Medvedev (6), Chang (5)- Agassi (12), Krajicek (14)-Ivanisevic (4), Becker (8)-Pioline (9), Volkov (15)-Stich (2),

«Metti Sport»: Stratta batte Lauritano Delli Compagni supera Visintini

DUINO — Tutto secondo copione nelle finali del torneo «Metti Sport», svoltosi sui campi della Polisportiva San Marco. Alessandro Stratta ha confermato infatti la sua netta superiorità tra gli n.c. dominando in finale Claudio Lauritano, che si è dovuto arrendere alla pressione dei colpi del suo avversario strappando soltanto quattro games al tennista goriziano. Più di ttuto ha impressionato la facilità con la quale Stratta ha ottenuto questo successo, non trovando alcun avversario nel corso del torneo, che contava ben 149 iscritti, in grado di impensierirlo e dimostrando così la sua netta egemonia per questa stagione tra i non classificati. Vittoria invece tra gli over 45 di Fulvio Delli Compagni che in finale ha sconfitto in due set Edi Visintini. Il giocatore del Tc Triestino, dopo un primo set abbastanza combattuto conclusosi in suo favore al dodicesimo game, non ha poi avuto difficoltà nella seconda partita nell'aggiudicarsi l'incontro. In evidenza la freschezza atletica del tennista biancovede, che sia con Baradel, contro il quale ha lottato per tre set, sia in finale con Visintini ha concluso i match con un netto crescendo di forma. Netto successo tra le tenniste classificate della Predonzani che superando in finale la Galante con il punteggio di 6-2 6-1 ha trionfato senza perdere nemmeno un set nel corso del torneo. In finale la Predonzani ha avuto ragione della Papagna, mentre la Galante a sorpresa si era imposta sulla Zettin, conquistando la finale nel tie-break del set conclusivo. Nella categoria ladies, la Szentivanij, dopo aver superato in semifinale la Vascotto al termine di un match combattutissimo, ha sconfitto in finale la Ferrari che nel turno precedente aveva approfittato del ritiro della Lopresti. Nullòa da fare però per la Ferrari in finale, dove ha racimolato soltanto cinque game contro la Szentivanij, giocatrice davvero esperta.

Risultati. Torneo maschile n.c. - Semifinali: Stratta b. Sorrentino 6-1 6-2; Lauritano b.- Rovatti 7-6 1-6 6-0. **Finale:** Stratta b. Lauritano 6-2 6-2.

Torneo over 45 maschile. Semifinali: Delli Compagni b- Baradel 4-6 6-4 6-2; Visintini b- Guadalupi 6-2 7-6. **Finale:** Delli Compagni b- Visintini 7-5 6-2.

Torneo femminile n.c. - Semifinali: Predonzani b- Papagna 6-3 6-2; Galante b. Zettin 6-4 3-6 7-6. **Finale:** Predonzani b. Galante 6-2 6-1.

Torneo ladies femminile. Semifinali: Ferrari b- Lopresti p.r.; Szentivanij b. Vascotto 6-1 5-7 6-4. **Finale:** Szentivanj b. Ferrari 6-2 6-3.

Dopo la terza giornata del campionato regionale a squadre di serie C maschile, continua a punteggio pieno la marcia delle quattro favorite dei due gironi eliminatori. Nel primo raggruppamento sono in testa Tc Triestino e Tc Pordenone che si affronteranno tra due settimane sui campi del circolo di Padriciano, mentre nel secondo guidano il Tc Garden e l'Et Cordenons, finaliste nella passata edizione del campionato. Per quanto riguarda invece la serie C femminile, il Tc Muggia, con tre vittorie consecutive, stra prevalendo nel primo girone, mentre il Tc Triestino e la Polisportiva San Marco di Remanzacco stanno lottando appaiate per il primato nel secondo girone.

Sebastiano Franco

BASKET

STEFANEL / IL PRESIDENTE DOPO LA «BELLA» PERSA A PESARO

«Credo in questa squadra»

LA NOTA

TRIESTE — Tanti anni fa il compianto Pentassuglia allenava Napoli, impegnata in una fase di Coppa. Nella prima gara il tecnico opta, a pochi istanti dalla fine, per i tiri dalla lunetta e vince. Titoloni dedicati alla mossa vincente del coach. La situazione si ripete al ritorno, però dalla lunetta va peggio e la stampa dà torto all'allenatore. Scena identica nella bella: Pentasuglia al giornalista chiede ironicamente: «E mo' che faccio?».

Sarà realtà, sarà leggenda metropolitana, fatto sta che episodi simili non potranno mai verificarsi con Tanjevic. E sì che di temi da discutere non mancano, basti pensare al terzo incontro di semifinale. Forse per la prima volta il quintetto iniziale aveva sposato la tesi del comune mortale sportivo. Però magari con il senno di poi il tarlo del dubbio ha cominciato a rodere ferocemente. La Stefanel non navigava certo nel mare della tranquillità e si incaricava Lampley di infondere calma a Boscia, non viceversa. Pilutti, con 4 falli, gettato nella mischia dopo 5' del secondo tempo, Cattabiani sacrificato su Myers quando forse poteva essere azzardato Budin e, soprattutto, quei 19'' finali trascorsi nell'inerzia, senza tentare un intervento sullo scatenato Myers.

Tanjevic, alla fine, non concordava sull'«Alto tradimento» di gara-2, che era in linea con quanto pensavano i tifosi. Boscia-medico, Boscia-organizzatore, Boscia-suggeritore, Boscia-tutto. Ha grandi meriti e immense qualità Boscia, sebbene talvolta venga travolto dalla grande voglia di universalità di cui è pervaso, tanto da caricare sugli altri un'eccessiva tensione. Anche questo aspetto va nel conto del campionato concluso.

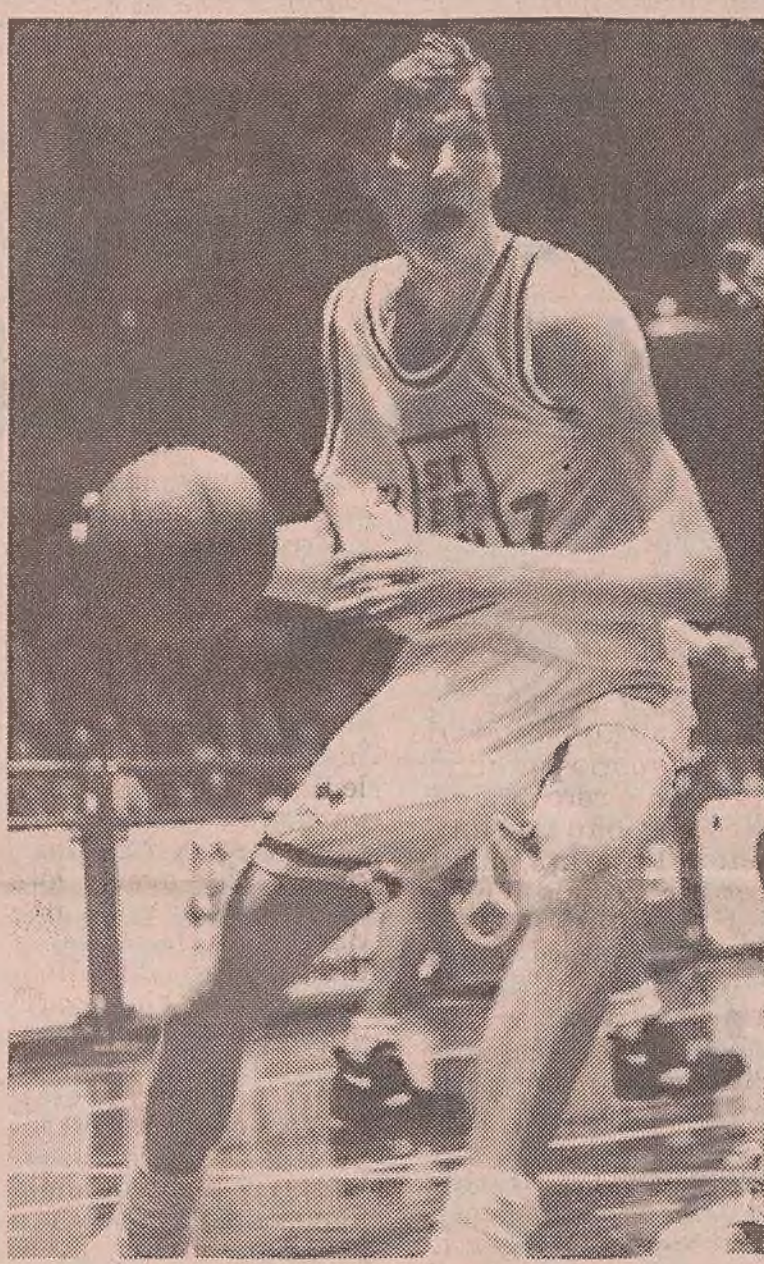
s. b.

Il ct Messina consola Tanjevic: «Quando allenavo a Bologna perdemmo come è capitato a voi, due anni dopo vincemmo il titolo»

TRIESTE — «Nel basket e pure nello sport in generale i giocatori assenti hanno sempre ragione e il sottoscritto non sfugge a questa regola. Certo, non ho la pretesa di essere decisivo, tuttavia un piccolo contributo l'avrei dato. Abbiamo sprecato due grandi occasioni ma la più clamorosa resta quella di Trieste». Sereno e obiettivo, Davide Cantarello lasciava mestamente il palasport pesarese con un dolore al ginocchio destro e un cuore sanguinante. Forse già fra qualche giorno andrà sotto i ferri e dovrà armarsi di pazienza poiché i tempi di recupero non saranno brevi, anche se Davide è un mostro di volontà e sicuramente sorprenderà i medici. Più arduo, alla fine della sfida infinita, trovare qualcuno in grado di rincuorare il presidente.

Bepi Stefanel, oltre che elegante, si dimostrava signorile andando ad abbracciare Valter Scavolini. Il patron marchigiano era prodigo di complimenti: «Con una formazione del genere — assicurava — andrete lontano, potete contare su giovani fenomenali. Stavolta non avrei avuto nulla da dire se la finalissima fosse stata guadagnata da Trieste. Siete maturi per i traguardi più prestigiosi, un terzo posto rimane importante e fa segnare un passo avanti». «Basta che non sia necessario attendere troppi anni», bofonchiava Bepi e allora interveniva un gasatissimo Puglisi: «Facciamo così, nella prossima stagione noi primi e voi secondi...». Marcato a tutto campo, Stefanel dimostrava tutta la sua abilità di ex giocatore, poi si arrendeva al pressing del taccuino. D'accordo bisognerebbe lasciar depositare le emozioni e ragionare a palloni fermi, comunque è troppo importante sapere anche a caldo quali siano i propositi del padre-padrone.

Insomma si può aver fiducia in questa squadra? «Direi di sì, soprattutto in quella vista nello spareggio, merita il mio appoggio», è stata una risposta che conferma il futuro impegno di uno Stefanel ancora convinto della bontà di una formazione purtroppo soggetta a sbalzi di umore. Il numero uno della società biancorossa trovava sponsor eccellenti. Ettore Messina prendeva atto della forzata rinuncia di Cantarello, in ogni caso aveva motivi per rallegrarsi con gli azzurri in bella evidenza. Myers, prima di tutti, poi quel Fucka, che aggiungeva il gancio al suo repertorio, De Pol, solito leone, Magnifico vecchiaccio mai domo, Gentile, e in lista d'attesa, il sorprendente Pilutti. Quando una squadra perde all'ultimo secondo del tempo supplementare cosa frulla nella testa di un coach? «Dovreste chiederlo a Boscia — precisava il "cittì" della nazionale — non è mio costume invadere campi altrui, però vorrei ricordare un episodio. Tre anni fa, quando allenavo Bologna, perdemmo in modo analogo e molti si affrettarono a suggerire di mandar via l'intera rosa. Due anni più tardi fu scudetto». Bob Morse, un tipo che se ne intende, invitava a fare un rapido calcolo: «Provate a pensare a quante compagini prendono parte alle Coppe e al campionato. Una sola vince nelle varie manifestazioni, quindi la Stefanel deve essere orgogliosa per quanto ha fatto. Credo che duelli del genere siano irripetibili e facciano bene al basket. Purtroppo Trieste si è trovata sulla sua strada Myers, il quale mi ricorda tanto Manuel Raga».

Severino Baf

Bodiroga e Fucka, tra i migliori a Pesaro. (Italfoto)

Un torneo agli archivi Ecco tutto il bene...

Arbitri. A dispetto delle lamentele biancorosse, i fischietti non hanno penalizzato la corsa della Stefanel. Sulla semifinale, semmai, avrebbe qualcosa da dire la Scavolini.
Bodiroga. Quando «gira» è il più forte 22enne d'Europa. Ma solo quando «gira»...
Calavita. Confinato in fondo a una panchina, ha vissuto a Salonicco una serata da raccontare, tra vent'anni, ai nipotini.
Dieci. Come le vittorie consecutive a inizio campionato. **De Pol.** Una conferma ad alto livello.
Età. La media è verdissima.
Fucka. Il grande atipico. In qualche partita è stato immarcabile.
Gentile. Quel tiro da metà campo contro la Buckler a Capodanno vi dice niente?
Hall of Fame. È stato giusto ricordarsi di Rubini, premiandolo prima di Stefanel-Recoaro.
Istanbul. Ormai vincere in Turchia è un'impresa. I triestini ci sono riusciti, di un punto, con un Fenerbahce piuttosto scorbutico.
Lampley. Un signor giocatore ma soprattutto un giocatore signore.
Miss-match. In diverse occasioni è stata la chiave del successo.
No-stop. Otto mesi di impegni su tre fronti. Un tour de force a cui la squadra non era ancora abituata.
Olimpo. In quello del basket italiano (l'Europa per adesso è troppo in alto) è stato aggiunto un posto a tavola.
Pilutti. Per noi, il numero uno. Il più continuo nella stagione biancorossa. Da titolare fisso ha saputo riciclarsi in sesto uomo di lusso e spietato marcatore. Adesso sì che è da Nazionale. Anche sabato Messina se lo mangiava con gli occhi.
Quarti. Finalmente è stata sfatata la maledizione che voleva i «quarti» come limite invalicabile per Trieste.
Roma. Quando la Burghy sembrava ancora una cosa seria, il colpo al Palaeur ha dato consapevolezza nei mezzi triestini.
Semplicità. Arma spesso dimenticata eppure, se applicata, efficace. A Pesaro la Stefanel ha attaccato con linearità, senza forzature. Ed è piaciuta.
Tanjevic. Ha sbiancato Bianchini in gara-1 e nelle «bella» lo ha messo alle corde con i tre piccoli.
Ultras. Grande il pubblico nel retour-match con il Paok e nelle partite dei play-off.
Versatilità. Fucka ala piccola e ala forte, Bodiroga play, guardia e ala, De Pol 2, 3 e 4.
Zona. A Tanjevic non piace. Ma qualche volta la 1-3-1 ha fatto un gran comodo.

...e il male possibile

Alibi. Si sono versate lacrime sulle presunte malefatte arbitrali. Troppe. E l'**autocritica**?
Bodiroga. Discontinuo, quanto non va è lento sia nel passo che nella costruzione del tiro. Si attendevano progressi maggiori.
Cantarello. Quando manca, si sente. Ma quando c'è, non fa la differenza.
Diciannove. Come i secondi che mancavano alla fine del supplementare di gara-3 e che sono trascorsi nella beata contemplazione di Myers che si preparava il tiro del ko. Non si poteva fare fallo subito per poi andare all'ultimo tiro?
Elasticità. Spesso la formazione è sembrata prigioniera di sè stessa.
Forma. Vistosissimo il calo di condizione proprio quando le competizioni entravano nella fase decisiva. Segno che nella programmazione qualcosa va rivisto.
Gentile. Quel libero sbagliato a due secondi dalla fine a Pesaro vi dice niente?
Harakiri. Con Cantù, a Chiarbola. Assolutamente irrazionale.
Ingenuità. Per sopravvivere al vertice occorre una malizia che probabilmente ancora difetta.
Lentezza. Quando la condizione atletica non ha sorretto i biancorossi, il contropiede è scomparso oppure veniva eseguito al rallenty.
Marzo. Doveva essere il mese della verità, è stato il mese delle delusioni con i flop in Coppa Italia e in Korac.
Nervosismo. Quando viene meno la lucidità, ci si affida a forzature eccessive.
Overtime. Il sogno della finale è spirato nel supplementare.
Polemiche. Sterili, come il battibecco con Scariolo nei «quarti» dei play-off. E, soprattutto, evitabili.
Quintetto base. Vedi Tanjevic.
Società. Si è detto che mancavano i tempi tecnici per organizzare charter per i tifosi a Salonicco. Ma la data della finale di Korac era nota da tempo.
Tanjevic. Da orgoglioso com'è è incatenato alle proprie convinzioni. Criticato per certi «starting five» eufemisticamente bislacchi, si è impuntato insistendo su quelle mosse per dimostrare di avere ragione.
Ultimi. Saranno i primi, almeno con la Stefanel.
Venezia. La trasferta in casa della Reyer (con mille tifosi al seguito!) è una delle «macchie» della stagione triestina. Binotto e Guerra sono stati trasformati in Jordan.
Zona. Tra attacco biancorosso e zonacce avversarie continua a non esserci un gran feeling.

STEFANEL / LE ALTRE

La pazza idea della Buckler: catturare Divac

TRIESTE - Paradossi del «mercato»: l'affare più importante verrà definito prima che si apra ufficialmente la kermesse delle compravendite. Il destino di Carlton **Myers**, infatti, sarà ufficializzato il 31 maggio quando **Scavolini** e **Monini** si troveranno di fronte per aggiudicarsi la proprietà dell'intero cartellino. La logica dice che resterà a Pesaro, a meno che Rimini non combini prima un'intesa con qualche altra società disposta a farle vincere il braccio di ferro per poi mettere le mani sul moretto e ricambiare il sacrificio della Monini con un pacchetto di giocatori e un robusto conguaglio. Fantabasket? Non è detto.

Intanto, l'antipasto di mercato regala già qualche certezza: **Abbio** dalla **Francorosso** andrà alla Buckler (i giochi sono fatti da un anno), **Frosini** dalla **Glaxo** alla **Filodoro**. La società veronese perderà anche **Sandro Boni** che dovrebbe rientrare per fine prestito alla **Scavolini**. Quest'ultima, se dovesse decidere di tenere il lungo reduce da un sontuoso campionato in Veneto, potrebbe mollare **Costa**.

Djordjevic dalla **Recoaro** ha ormai imboccato la strada che porta alla **Filodoro**, da cui evidentemente dovrebbe andarsene **Fumagalli**. L'affare più suggestivo è quello che sta meditando la **Buckler**: se, come presumibilmente accadrà, conquisterà il secondo scudetto consecutivo, l'Italia inizierà a starle stretta. Cazzola vuole assolutamente l'Euroclub e per farlo sfida addirittura la Nba: prima ha rifirmato **Danilovic**, sottraendolo alla corte di Golden State, adesso starebbe tentando l'assalto a **Vlade Divac**, che forse ha fatto il suo tempo in una società come i Lakers da rifondare dopo lo smacco dell'esclusione dai play-off.

In casa **Benetton**, ogni movimento di mercato è subordinato alle decisioni del nuovo allenatore. La «piazza» porta ancora nel cuore **Del Negro** ma il soggetto forse non sarebbe nelle grazie di un fanatico della difesa come **Maljkovic**, se davvero il «mago» del Limoges dovesse firmare come nuovo coach biancoverde. Diverrebbe più probabile, semmai, un ritorno in Italia di un giocatore come **Zdovc**, affiancato magari da un «piccolo» futuribile e esplosivo. Potrebbe fare comodo il gioiellino della **Goccia di Carnia**, **Orsini**. Piace anche ad altre società, tra cui Pesaro. Ma la Benetton potrebbe mettere sul piatto della bilancia un paio di pedine esperte in grado di pesare in A2 (**Ragazzi** e **Pellacani**).

Atmosfera effervescente anche alla **Recoaro**. Detto di Djordjevic, anche qualche altro giocatore potrebbe fare le valige. **Riva** o anche la delusione **Sconochini**, ammesso che possa fruttare una valutazione accettabile. **Roma**, infine, mette all'asta **Niccolai** mentre **Dell'Agnello**, sognato da **Caserta**, in realtà sospira il rientro a **Livorno**.

Ro. De.

STEFANEL / SI INIZIA A PENSARE ALLA PROSSIMA STAGIONE

Timidi fuochi del «mercato»

Corte serrata del Real al coach. Da definire la posizione di Sartori

TRIESTE - Il futuro della Stefanel passa per due direttrici. Presidente e allenatore. Bella scoperta, direte. Lo Stefanel stizzito di fine gara-due a Pesaro ha lasciato il posto a uno più conciliante. Soddisfatto e possibilista sulle chances future della squadra.

Scongiurata l'ipotesi che possa disaffezionarsi al basket e a Trieste, adesso bisognerà attendere piani e ambizioni del «paron» per la prossima stagione. Di solito la gestazione è piuttosto lenta. Nel panorama del basket italiano, di questi tempi, nessuno ha voglia di allargare i cordoni della borsa.

Per la prima volta, e prima della conclusione del campionato, a proposito della Stefanel si è chiacchierato più sui presunti addii che sui probabili arrivi. Qualche pedina dell'organico biancorosso è oggetto di corteggiamenti serrati. Dura da tre anni, ad esempio, quello del **Real Madrid** per **Tanjevic**. Un amore finora a senso unico e che era stato ravvivato dall'ottima figura dei biancorossi al «Torneo di Natale» madrilista. Con la Stefanel il tecnico ha completato il processo di consolidamento nell'elite delle prime 4-5 squadre italiane. Il prossimo anno «deve» essere vincente. Ripetere pari pari questa stagione non sarebbe più un risultato soddisfacente. È logico attendersi che l'allenatore voglia portare a compimento l'operazione iniziata anni fa.

Per «distrarlo», tuttavia, il Real ha argomenti estremamente persuasivi, su tutti il blasone. Blasone con la «b» minuscola, attenti. Quello con la maiuscola che di nome fa Mario è, comunque, un possibile sviluppo del discorso...

In ogni caso, attualmente in casa Real sono in tutte altre faccende affaccendati: appena liquidato il Manresa, dovranno giocarsi la finale dei play-off. Se Luyk guidasse i madrilisti alla vittoria, non lo smuoverebbero più dalla panchina neanche le cannonate.

Un altro biancorosso che trova estimatori è **Bodiroga**. Il Real vorrebbe prenderselo in pacco regalo con il coach ma lo storico primo pretendente è l'**Olympiakos** che ha già scovato nell'albero genealogico di Dejan una parente greca, premessa per una futura naturalizzazione. Si sa per certo che il nome del giovanotto figurava anche su un paio di taccuini di osservatori professionistici (Phoenix, Houston). Ma ha ancora un anno di contratto con la Stefanel.

Per guardare **Lampley** - è il segreto di Pulcinella, in gara-uno a Pesaro lo hanno visto tutti - si è mosso Ralph Klein, del **Maccabi**. Il lungo Usa ha disputato una stagione largamente positiva ma rischia di essere un lusso per una Stefanel che, vista la probabile lunga assenza dai parquet di Cantarello, sarà costretta a battere la strada del pivot di stazza straniero.

La **Filodoro** che sta gettando ami a quasi tutti gli azzurri o azzurrabili in circolazione, avrebbe coltivato un pensierino su **Gentile** per ricostituire la vecchia coppia dei gemelli della Reggia. Il play della Nazionale è costato alla società triestina 8 miliardi pagabili in tre anni ma si è trattato probabilmente dell'ultimo acquisto in liquidità della storia del mercato baskettaro. La prossima sarà l'estate degli scambi. E, suvvia, Bologna chi potrebbe mai mettere sul piatto della bilancia?

Insomma, grandi affabulazioni ma ancora poca sostanza. Non si presenta più concreto, al momento, lo scenario dei possibili acquisti. Il ritorno alla base del figliol prodigo **Tonut** rappresenterebbe una saporitissima minestra riscaldata: con Fucka e De Pol il «Tonno», fisicamente integro a 32 anni, formerebbe un pacchetto di ali di valore assoluto.

È da definire la posizione di **Sartori**, ora a **Siena** dove ha disputato un buon campionato: l'Olitalia lo riconfermerebbe al volo ma quelle che appena un anno fa potevano essere interessanti contropartite (**Vidili**, **Bagnoli**) adesso sono meno seducenti.

Calavita è in prestito da Varese, che ha tutto **Bianchi** e in passato aveva allacciato con Trieste un discorso su **Paolo Conti**, sostanzialmente un doppione di Fucka.

Raffreddati gli entusiasmi per **Niccolai**. Se davvero Roma voleva Pilutti e un conguaglio, chi sarebbe quel pazzo che svenderebbe il capitano, protagonista di un torneo da incorniciare?

Il prossimo mercato, infine, dovrà fare i conti con l'effetto della nuova era in A2. La novità dell'unico straniero costringerà le società a saccheggiare le panchine dei club di A1. Prevedibili le lusinghe a elementi come **Pol Bodetto** o **Cattabiani**.

Roberto Degrassi

STEFANEL / SPIGOLATURE

Trasferta «clandestina» Le emozioni di gara-tre vissute soltanto alla tivù

TRIESTE - E se dal prossimo anno per le partite decisive si prendesse la buona abitudine di allestire charter e pullman? Dopo l'esibizione semiclandestina di Salonicco (due aerei da 8 posti ciascuno per la squadra e gli accompagnatori contro la mobilitazione greca per il retour-match), anche la determinante gara-tre di Pesaro ha visto la Stefanel senza supporter al seguito. Era proprio impossibile riuscire ad allestire qualcosa? Ringrazia sentitamente Telemontercarlo che probabilmente avrà registrato picchi di audience da Mundial. Un simpatizzante della Stefanel, sabato, comunque c'era. Bruno Sirotich, triestino errante che i casi della vita hanno fatto approdare a Urbino. Una moglie marchigiana e due figli: uno accanito tifoso della Scavolini, l'altro sfegatato estimatore dei biancorossi di Tanjevic. Ovvero, come una «bella» ti spacca una famiglia.

Pesaro si riconcilia con Petrucci I miracoli del clima play-off

Assicurano che di solito l'accoglienza era pepata. Ma sabato al presidente della Federbasket Gianni Petrucci Pesaro ha riservato solo applausi e sorrisi. Petrucci era l'invitato d'onore. Tra gli altri vip presenti, oltre al ct Messina, un discreto drappello di allenatori: Di Vincenzo, Sacco, Sales.

«First ladies» a confronto, vince Stefanel L'astio di una marchigiana eccellente

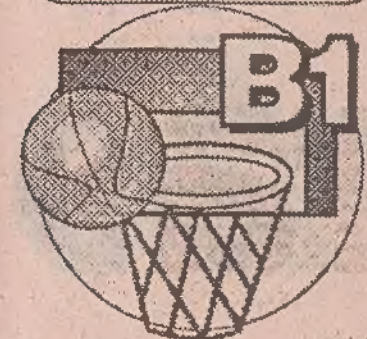
Fan di (Tiziana) Stefanel. La presidentessa è una tifosa che riesce tuttavia a mascherare bene le proprie emozioni. Tribola ma non sbotta, ha un tocco di distacco anglosassone. È un tipetto decisamente «esuberante», invece, una delle first lady pesaresi, la signora Puglisi. Del suo soggiorno triestino non deve aver conservato un gran ricordo: dalla tribuna per tutta la partita ha elargito epiteti e maledizioni all'indirizzo di Gentile e compagni.

L'odissea di un inviato della Tv jugoslava Da reporter a portiere d'albergo

Ha una drammatica storia da raccontare il compassato portiere dell'albergo che ha ospitato la Stefanel nelle sue due trasferte pesaresi. Fino a qualche anno fa era un inviato della televisione jugoslava. Ben pagato, si era costruito una villetta nei pressi dell'aeroporto di Sarajevo. Di quella relativa ricchezza non è rimasto nulla. Se l'è portata via la guerra. Allo scoppio del conflitto, ha convinto la moglie e i tre figli a trasferirsi a Forlì. Lui è rimasto a Sarajevo, nella speranza che forse la situazione potesse migliorare. Ma l'illusione è rimasta in piedi lo spazio di qualche mese. In Italia, ha messo a profitto la conoscenza di cinque lingue. Addio giornalismo, eccolo diventato un impeccabile portiere d'hotel.

Ro. De.

BASKET

CIEMME / RAGUSA SCONFITTA NETTAMENTE NELLA «GARA-UNO» DEI PLAY-OFF

E la A è adesso più vicina

La partita di Roberto Fazzi è la fotografia dei quaranta minuti: la sofferenza del primo tempo, la marcia trionfale della ripresa

UDINE — E adesso la Sicilia diventa l'isola del tesoro. La serie A è lì, a un passo. A Ragusa la Ciemme può coronare una rincorsa durata quattro anni. Deve soltanto crederci. Crederci come ci ha creduto ieri.

Sì, ha avuto paura, la Ciemme. Ma ha saputo reagire. E schiacciare Ragusa sotto undici punti che sono un risultato giusto sì, ma anche un po' ingeneroso per quel che si era visto nel primo tempo. Undici punti che sono figli di un break straordinario, poco oltre la metà del secondo tempo. I siciliani si sono inchiodati a quota 67 quando alla sirena mancavano oltre sette minuti e non sono più riusciti a muoversi: sono passati quattro minuti prima che ritrovassero la retina. Ma nel frattempo Fazzi aveva scavato un solco troppo grande. Troppo importante.

Già, Fazzi. E' stato lui il protagonista del pomeriggio sul parquet del «Carnera». La sua prova è stata la fotografia della prova di tutta la squadra. Nel primo tempo Sabatini lo aveva stregato. Imbavagliato, annichilito. Ha sofferto, il play goriziano, diamine se ha sofferto. Spesso in ritardo, ha pagato lui più di tutti l'avvio perfetto dei siciliani. Non avevano niente da perdere Cassì e compagni. E ci hanno provato. Avevano tutto da perdere, Fazzi e compagni. E si è visto. Ma Ragusa è macchina portentosa sì (quei lunghi dalla mano calda anche dalla linea dei tre punti sono micidiali se è la serata giusta) ma non impossibile. E con qualche difetto di fabbrica. In campionato vinceva di 17 con Roma sul proprio campo e dovette poi ricorrere ai supplementari. Se è successo in campionato, figurati ai play off. E allora Gorizia non si è arresa. Anche quando c'erano nove punti da recuperare. E a inchiodare Ragusa ci ha pensato proprio Fazzi. Lo dicono le percentuali dello scout: 7/10 ad tre punti. Tiri pesanti. Tiri importanti. Soprattutto perchè infilati al momento giusto. E così si è inceppata Ragusa. E così Gorizia ha volato.

Non facevano più paura a quel punto Sabatini e i suoi compagni. No. Quella corriera di tifosi siciliani là in curva (ma quante ore di autostrada si sono fatti?) ha perso la voce, in campo Ragusa non reagiva più. Quell'avvio super si faceva sentire. Nelle gambe e nella testa. Ormai Ragusa era cotta. Gorizia no, aveva ancora mille energie. E se si fosse giocato ancora il divario sarebbe diventato ancor più largo.

Una partita bella, straordinaria. Una partita da play off. E non solo perchè ha vinto Gorizia. Una partita giocata molto bene anche da Ragusa, finchè Fazzi non ha deciso che era il caso di allungare. Ma non solo Fazzi ha vinto, ieri sera. Prendete Sfiligoi, ad esempio. Lui non si è mai arreso. E anche quando Ragusa guidava le danze ha sorretto sulle sue spalle, che non sono spalle da poco, la squadra. E la sua firma su gara uno è bella grande.

Adesso c'è il viaggio più lungo. Il viaggio a Ragusa. Potrebbe essere il viaggio più bello.

Guido Barella

Foschini cerca Fazzi, l'uomo che ha deciso la partita. (Foto Stefano)

UDINE — Vorremmo proprio sapere se qualcuno, dopo aver visto il primo tempo della partita, avrebbe immaginato una Ciemme così strepitosa nella ripresa.

La partita infatti sembrava mettersi male per la squadra goriziana. Fazzi e Foschini, impacciati, non riuscivano a entrare in partita mentre i siciliani non sbagliavano un colpo.

A tenere a galla la barca goriziana era il solo Sfiligoi che con cinque canestri quasi di fila riusciva a far sì che il vantaggio dei siciliani non assumesse proporzioni più vistose.

Ragusa in diverse occasioni riusciva a portarsi a più nove verso la metà della prima frazione.

Cassi è compagni avevano anche il pallone per incrementare il bottino ma la Ciemme riusciva a mettere una pezza mantenendo il distacco in termini accettabili.

Fazzi dopo essere stato richiamato in panchina per rinfrescarsi le idee tornava sul terreno completamente trasformato e cominciava a sforacchiare la retina assieme a uno stoico Milesi che, pur zoppicando, riusciva a realizzare alcuni importanti canestri.

La squadra siciliana sembrava aver finito le cartucce e contro la zonetta goriziana sbagliava alcune facili conclusioni. La Ciemme così poteva chiudere il primo tempo sotto solo di due lunghezze (42-44).

Nel secondo tempo Fazzi segnava subito una bomba: sembrava giunto il momento del decollo goriziano.

Invece no.

Bisognava ancora soffrire.

Cassi riportava in vantaggio la sua squadra che arrivava a condurre dopo 3' di nuovo di 8 lunghezze.

Era l'ultimo acuto. Fazzi diceva basta e a lui si aggiungeva Foschini.

Nel giro di 5 minuti era di nuovo parità.

Poi, dopo un momento di equilibrio, la squadra riusciva a ottenere il break decisivo: 72-67 al 12'.

La partita era vinta, la Ciemme dilagava e a nulla serviva il pressing dei siciliani.

I goriziani potevano così andare con frequenza in lunetta da dove, a differenza di quanto accadeva nel primo tempo, non sbagliavano un colpo.

Ragusa tentava la zona ma ormai non c'era più niente da fare: la Ciemme aveva già fatto il primo passo verso la «A».

Antonio Gaier

98-87

CIEMME GORIZIA: Fazzi 37, Bortolini 5, Milesi 11, Sfiligoi 10, Passarelli 3, Foschini 19, Mian 13, Borsi. Ne: Zini e Kristancic.
POPOLARE RAGUSA: Sabatini 15, Zucchi 18, Angiolini 11, Setti 9, Livecchi, Cassì 19, Favero 6, Castaldini 9. Ne: Urso e Piccolo.
ARBITRI: Capurso di Pisa e Fabretti di Pozzuoli.
NOTE: tiri liberi: Ciemme 26/37, Ragusa 20/23. Tiri da tre punti: Ciemme 10/17, Ragusa 9/25. Usciti per 5 falli Castaldini 35'45" (67-79), Angiolini 38'05" (75-87), Setti 38'55" (82-93).

CIEMME / PARLA DRAZEN DALIPAGIC

«Ma nel primo tempo sembravamo statue»

«Nell'intervallo mi sono fatto sentire nello spogliatoio ed è giunta la reazione che tutti ci aspettavamo»

UDINE — Praja Dalipagic non si fa attendere. Esce dagli spogliatoi con una Coca Cola in mano e la sigaretta tra le labbra. E' contento ma il nervisismo accumulato durante le partite lo pervade ancora. D'altronde nel corso del primo tempo avrà sicuramente avuto paura che tutto il castello che aveva creato gli cascasse adosso e lo travolgesse. Sono andato negli spogliatoi — dice — e ho urlato come un ossesso. La squadra non poteva giocare così: piena di paura e con poca iniziativa. I giocatori sembravano statue. Nessuno si muoveva. Era una cosa che non riuscivo a capire. Il problema era solo di testa.
Evidentemente la strigliata del tecnico ha provocato gli effetti sperati. Nel secondo tempo la squadra ha cambiato volto e ha cominciato a macinare gioco e con esso canestri. Prima della partita avevo parlato con tutti i giocatori spiegando esattamente cosa dovevano fare. A Foschini avevo raccomandato di cercare subito qualche penetrazione per creare scompiglio nella difesa avversaria. Niente: Foschini sembrava quasi stregato, non si muoveva. Ma in quei frangenti abbiamo trovato un grande Sfiligoi. Ha giocato bene in attaco e in difesa è stato superlativo. Da solo però non sarebbe bastato. Era necessario che la squadra giocasse nella sua coralità per riuscire a battere Ragusa. Nel secondo tempo ci siamo riusciti e così tutto è finito nel migliore dei modi.
Dalipagic aveva previsto esattamente la tattica per battere Ragusa: Quella siciliana — dice — è una squadra che punta molto sul tiro da fuori. Proprio per questo dovevamo cercare di difendere molto sui loro tiratori. Il Ragusa, infatti, per il resto non è molto pericoloso. La squadra non è portata a tentare le penetrazioni e i suoi lunghi giocano poco volentieri sotto canestro. Purtroppo nella prima frazione abbiamo lasciato troppi spazi e loro hanno saputo sfruttarli al meglio. Bisogna anche dire che hanno giocato bene senza sprecare palloni. Nella seconda metà della prima frazione abbiamo però giocare al loro livello e siamo riusciti a recuperare punti preziosi.
La vera Ciemme però si è vista nel secondo tempo quando Fazzi e Foschini hanno indossato i panni dei mattatori e sono riusciti a compensare le difficoltà in cui si trovavano i compagni. Nella ripresa hanno fatto quello che avevo loro chiesto — dice —: non tutti sanno che Passarelli ha giocato con la febbre e quindi l'ho potuto utilizzare poco. Milesi aveva problemi muscolari ma ha lottato lo stesso. Voglio ancora sottolineare che Sfiligoi ha recuperato alcuni palloni importanti, bene ora pensiamo alla partita di Ragusa sarebbe proprio bello vincere anche là.

a. g.

Enrico Milesi alle prese con il ragusano Setti. (Foto Stefano)

CIEMME / NEL PARTERRE

«Davvero una gara degna dei play-off»

UDINE — Un pubblico straordinario, un «Carnera» pieno di tifosi in festa. Gara-uno è archiviata, Gorizia ha fatto un passo importante verso la A. E Leo Terraneo passeggia sul parquet davanti agli spogliatoi per sciogliere quaranta minuti di tensione straordinaria. «Sono felice, sono felice» ripete. E non aggiunge altro.

«Sì siamo straordinariamente felici - aggiunge Gianni Di Bert -: certo, abbiamo sofferto all'inizio. I ragazzi erano tesi, lo si è si visto anche dal numero incredibile di liberi sbagliati. Ma adesso sappiamo che a Ragusa possiamo vincere». «Gorizia ha il 65 per cento di possibilità di vincere in Sicilia - conferma l'ex play udinese Lorenzo Bettarini -: abbiamo vissuto un pomeriggio molto bello, i tifosi hanno creato un'atmosfera che non si respirava da tempo».

Nel parterre tanti i volti noti che non hanno voluto mancare all'appuntamento. Coach delusi come i triestini Tanjevic e Boniciolli, reduce dalla sconfitta di Pesaro. Altri tranquilli, come Giulio Melilla. «Faccio due nomi - dice il tecnico udinese -: Fazzi e Sfiligoi. Il primo ha saputo segnare i canestri più importanti della partita. Il capitano ha difeso alla grande: sì, il risultato è giusto».

E che il risultato è giusto lo dice anche Paolo Bosini: «Ragusa mi è piaciuta nei primi quindici minuti, ma ha giocatori meno incisivi della Ciemme. E la differenza alla fine è emersa chiaramente».

Tra tanti sorrisi una smorfia a metà. E' quella di Riccardo Sbezzi, un ragusano che a Gorizia si è imposto come direttore sportivo. Il suo cuore è un cuore siciliano: «Ragusa ha forzato troppo conclusioni importanti, Gorizia ha trovato le bombe decisive: vince la Ciemme ed è giusto. Ma il punteggio punisce troppo severamente la Popolare».

g. bar.

CIEMME / PARLANO I GIOCATORI GORIZIANI

«Il primo passo, e adesso a Ragusa»

Passarelli, Milesi e Foschini analizzano la gara: «In Sicilia vogliamo chiudere i conti»

UDINE — Feste o pazzie? No, sorrisi, qualche «hi-five», gioia ma contenuta. Come è giusto che sia. Come deve essere, perché siamo soltanto al primo round. E la sfida, adesso, si trasferisce a Ragusa, nella tana di una squadra ferita come un leone. Che, dunque, va temuta ancor più. Insomma, alla spicciolata e senza balzi con la testa, i giocatori della Ciemme escono dagli spogliatoi.

Il primo è Milesi, che compone un numero sul suo cellulare... «Telefono alla mamma — confida Milo —, oggi non è la festa della mamma?». Enrico, poi, ha una parola da spendere su questa gara-uno dei play off: «Siamo soltanto al primo punto. Adesso dobbiamo rimanere concentrati per aggiudicarci un'altra partita. Non dobbiamo distrarci, perché Ragusa saprà sicuramente trovare nuove energie e si gaserà tantissimo nel prossimo e delicatissimo incontro tra le mura amiche. Ma noi dobbiamo andare a Ragusa per chiudere i conti».

Alfredo Passarelli ha un asciugamano in testa. Una fastidiosa tonsillite l'ha colpito nelle ore a ridosso del match. L'alterazione della febbre è stata immediata. Ma, pur con il contagocce, anche Freddy ha portato un un buon mattone alla causa: «Spero di ristabilirmi al più presto, perché vorrei essere al cento per cento già a Ragusa. Comunque, i miei compagni sono stati bravissimi, tutti. Anche perché la gara si è iniziata subito in salita e va ricordato che pure Milesi non era in perfette condizioni fisiche. Ora abbiamo una settimana per studiare nuove idee per battere la Popolare. Il clima in Sicilia sarà torrido, ma noi abbiamo dimostrato una volta di più di essere pronti a qualsiasi battaglia».

Un grande protagonista della partita è stato Nicola Foschini. Le sue penetrazioni sono sate sciabolate nel cuore della difesa improntata da Gianni Lambruschi: «No, io ho fatto soltanto il mio dovere — si schermisce Nic, piuttosto vorrei dire che la squadra ha espresso un ottimo gioco e che la vittoria è da dividere tra tutti noi. Mi sembra che dopo una partenza così così, o meglio contro la grande partenza del Ragusa, noi ci siamo compattati con una reazione corale che fa ben sperare per il secondo incontro. Direi che tutto ha filato liscio: io oggi ho giocato anche da numero 4, insomma da secondo lungo per metterci una pezza alla giornata poco felice di Freddy e Milo che non stavano benissimo. Ho soltanto cercato di fare del mio meglio: ma comunque ci eravamo preparati bene in allenamento durante la settimana».

Marco Damiani

Lambruschi: «Ci è ...scoppiata la testa»

UDINE — Si fa un po' attendere, coach Lambruschi. Ma non lo si può non giustificare. L'amarezza da inghiottire è infatti sufficiente per riempire una betoniera. Non solo: pronti e via, e Ragusa si era illusa. Poi, qualcosa si è rotto... «Ma non è assolutamente una questione fisica o atletica — ci tiene a chiarire Lambruschi —, a un certo punto ci è scoppiata la testa. Tutto qui».

«Purtroppo — prosegue l'analisi il tecnico ospite, già più disteso —, abbiamo subito il cambio di agonismo che Gorizia è riuscita a imprimere nel finale del primo tempo. Ero convinto, a un certo punto, che la prima frazione fosse ormai una cosa fatta, avevamo un margine di vantaggio oscillante tra i sette e i nove punti. Invece, con due sciagurati minuti conclusivi, abbiamo terminato con due soli punti in saccoccia, che significavano che il match era tutto da ricostruire.

«No — continua Lambruschi —, non ho nulla da recriminare sull'arbitraggio. Semplicemente noi non siamo stati capaci di adeguarci ai fischi. Cosa che invece è riuscita molto meglio a Gorizia. Faccio un esempio, Fazzi in avvio di ripresa aveva tre falli: ebbene, noi non siamo stati bravi nel portare il giocatore più ispirato della Ciemme almeno al quarto fallo, che tutti noi sappiamo quanto può pesare per la gestione di una gara da parte di un giocatore».

L'allenatore brianzolo-siciliano è un fiume in piena: «Chi vince ha sempre ragione. Adesso non succede nulla: se non ripeteremo certi errori, se non ci rilasseremo in difesa come è accaduto qui a Udine, potremo farcela. Comunque, ripeto: qui è una battaglia, vince chi merita, e chi merita di vincere va in serie A. Gorizia finora ha vinto soltanto il primo round».

Esce dallo spogliatoio Gianluca Castaldini. Il Carnera lui l'ha conosciuto ai tempi della Rex. E' di poche parole il lungo della Banca popolare di Ragusa: «Niente, non è finita. Dobbiamo e vogliamo rifarci. Siamo feriti ma non morti. Adesso a Ragusa dobbiamo impattare, poi si vedrà. Comunque non dobbiamo demordere. Vince soltanto chi arriva a due vittorie, e Gorizia potrebbe, e così mi auguro, fermarsi a questa».

Anche Angiolini, il play di riserva degli ospiti, è visibilmente abbacchiato: «Siamo sempre stati lì. Poi un loro break, tra bombe di Fazzi e un decisivo rimbalzo in attacco trasformato a canestro ci hanno stesi a terra. Niente, vedremo di riscattarci. Ora siamo nelle vesti di chi deve inseguire per ribaltare un risultato».

m. dam.

Play-out, Reggio e Siena resistono in vetta

FLOOR 90
CLEAR 94

Floor: Magro 2, Tomasi 6, Tonzig 11, Ferraiuolo 7, Biondi 2, Generali 5, Bonetto 10, Cambridge 33, Fox 14. N.E.: Pagnozzi.
Clear: Moscatelli, Bargna 7, Curry 33, Tonut 13, Bosa 18, Rossini 9, Montecchi, Gilardi 14, De Piccoli. N.E.: Bianchi.
Arbitri: Pozzana di Udine e Guerrini di Milano.

TELEMARKET 95
ONYX 111

Telemarket: Capone 7, Zatti 12, Sabbia 10, Rogers 32, Monzecchi 12, Di Santo 3, Vecchiato 2, Marisi 2, Berlati 8, Mazzoni 7.
Onyx: Saccardo 4, Marcovaldi 15, Tufano 12, Brembilla 17, Mayer 25, Faggiano 6, Wood 32. Ne: Ancilotto, Ciardelli e Contaldo.
Arbitri: Facchini e Pironi

OLITALIA 117
TEAMSYSTEM 75

Olitalia: Daye 23, Anchisi 4, Riccardini 3, Vidili 19, Lasi, Spinetti, Sartori 16, Solfrini 9, Bagnoli, Thornton 13.
Teamsystem: Tosolini, Barbiero 7, Guerrini 8, Liendo 2, Giulietti 12, Williams 19, Ponti, Goldoni, Pezzin 6, Turner 21.
Arbitri: Pallonetto e Piezzi di Napoli.

MONINI 90
BANCO SARDEGNA 77

Monini: Middleton 33, Romboli 11, Ruggeri 15, Terenzi, Semprini 2, Panichi 13, Benzi 5, Israel 11. Ne: Righetti e Sales.
Banco Sardegna: Mastroianni 9, Thomas 23, Casarin 13, Picozzi, Bonino 11, Curcic 14, Longobardi 7. Ne: Angius, Zaghis e Salvadori.
Arbitri: Tullio di Fermo e F.Vianello di Mestre

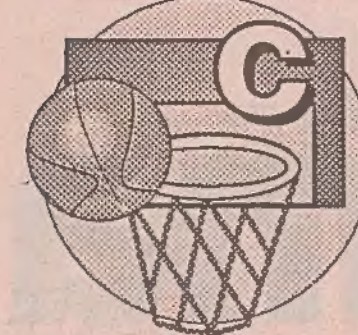
CAMPEGINESE 89
NEWPRINT 86

Campeginese: Londero 16, Brown 23, Avenia 13, Mitchell 22, Reale 1, Cavazzon 7, Usberti, Rizzo 5, Davolio 2. Ne: Madio.
Newprint: Radulovic 18, Sbarra 22, Morena 5, Cipolat 3, Di Lorenzo, La Torre 15, Dalla Libera 15, Milicevic 8. Ne: Pinto e Marchetti.
Arbitri: Cicoria di Milano e Pascotto di Portogruaro
Note: Tiri liberi: Campeginese 22/29; Newprint 15/21. Usciti per cinque falli: 35'18" Milicevic (51-52), 37'31" Cavazzon (77-82), 38'06" Dalla Libera (82- 79), 39'18" Davolio (83- 82), 39'45" Sbarra (86- 85). Tiri da tre punti: Campeginese 3/16 (Mitchell 0/1, Brown 1/3, Cavazzon 1/5, Londero 0/2, Avenia 1/5), Newprint 7/19 (Sbarra 2/4, Morena 1/2, Dalla Libera 1/2, Radulovic 2/6, Cipolat 1/5).
Spettatori: 1.800.

FRANCOROSSO 78
BAKER 61

Francorosso: Abbio 18, Iacomuzzi 8, Casalvieri 4, Howard 24, Mian 2, Prato 4, Valente 2, Silvetrin, Masper 1, Bella 15.
Baker: Pozzecco 19, Lanza, De Piccoli 4, Attruia, Gallinari 3, Brown 12, Sbaragli, Mentasti 2, Bon 3, Richardson 18.
Arbitri: Tallone di Albizzate (Varese) e Cerebuch di Pieve Emanuele (Milano).
Note: Infortunio di Mian ai polsi al 14' pt.
Percentuali al tiro: Francorosso 31/68, Baker 19/55. **Tiri da tre punti:** Francorosso 5/19 (Abbio 1/7, Iacomuzzi 2/4, Casalvieri 0/1, Howard 2/3, Mian 0/1, Valente 0/2, Bella 0/1); Baker 3/18 (Pozzecco 1/4, De Piccoli 0/2, Attruia 0/1, Sbaragli 0/1, Mentasti 0/3, Bon 0/1, Richardson 2/6).

LE CLASSIFICHE. GIRONE VERDE: Campeginese 10, Monini 8, Banco Sardegna 6, Onyx, Newprint e Telemarket 4. **GIRONE GIALLO:** Olitalia 10, Francorosso 8, Floor, Clear e Baker 6, Teamsystem 0.

BASKET — SURCLASSANDO IL DESPAR AREZZO, I CANTIERINI CONQUISTANO LA B2 DINANZI A UNA CAROVANA DI TIFOSI

Monfalcone, è un trionfo

91-81

(p.t. 46-35)
ITALMONFALCONE: Tomasi 15, David Cristian 4, Campestrini 2, Zuppel 10, Carcich 16, Pellizzon 3, Miani 7, David Lorenzo 14, Mazzoli 8, Dapas 12.
DESPAR AREZZO: Poggesi 3, Crossi 19, Beoni, Spaghetti 10, Tacconi 3, Vanini 12, Brogi 6, Roggi n.e., Monacelli 5, Sulpizio 23.
ARBITRI: Fibbi di Falconara e Consolani di Ancona.
NOTE: tiri liberi Italmonfalcone 26 su 38, Despar Arezzo 24 su 33; usciti per 5 falli: Zuppel Italmonfalcone, Brogi Monacelli e Sulpizio Despar Arezzo.

FERRARA — Perfetto splash-down dell'Italmonfalcone che con un ammaraggio morbido si posa sulla serie B2 superando la squadra aretina della Despar. Lo spettacolo cestistico comincia un'ora prima al palasport di Ferrara dall'inizio della partita con una gara di cori fra le due foltissime tifoserie convenute. Circa un migliaio di persone ha fatto da degna cornice allo spettacolo cestistico. Ed è finalmente serie B per l'Italmonfalcone dopo un campionato giocato quasi sempre ai vertici della classifica. L'invasione gioiosa del pubblico di parte monfalconese per dare un abbraccio ai propri beniamini è la conferma di quanto questa squadra abbia fatto per riavvicinare al basket tanta gente che da tempo aveva abbandonato le palestre.

Alle 18.30 puntuale il primo salto a due: l'Italmonfalcone schiera Tomasi, Cristian David, Zuppel, Mazzoli e Dapas. Sul fronte aretino Rossi, Tacconi, Vanini, Brogi e Sulpizio. Coach Beretta schiera la difesa individuale mentre il collega aretino Poccetti schiera una a zona. Primo canestro messo a segno dal monfalconese Dapas in un clima di tensione alla ricerca del proprio ritmo di gara da parte dei due quintetti. Risponde la Despar Arezzo che infila tre canestri di seguito e si porta dopo circa due minuti di gioco a più 4. Si riprende l'Italmonfalcone e raggiunge il pareggio con azioni rapidi e precisi sul 10 a 10. È a questo punto che viene la prima e forse decisiva svolta della partita, l'Italmonfalcone individuati i punti deboli della Despar che soffre principalmente il gioco veloce, preme sull'acceleratore e al 10' di gioco è in vantaggio per 29 a 16. Chiudendo bene in difesa ed in attacco sorprendendo costantemente la difesa avversaria che parecchie volte si trova sbilanciata dal ritmo che l'Italmonfalcone imprime alla gara.

Tomasi, con una attenta lettura della difesa aretina lancia la squadra in rapidi contropiedi, sceglie il momento giusto nei tiri e nelle penetrazioni. Resiste l'Italmonfalcone ad un tentativo che porta ad una momentanea e limitata riduzione del gap fra le due squadre. A due minuti dalla fine del primo tempo il punteggio è fermo sul 39 a 30 per l'Italmonfalcone ma prima Pellizon e Tomasi (due su due i tiri liberi per entrambi) infine Zuppel riportano gli azzurri a 11 punti di vantaggio.

Per contro la Despar denota un grande disagio sia nel sostenere il ritmo gara monfalconese sia nel tentativo di arginare le incursioni di contropiede. Si chiude la prima frazione di gioco con il punteggio di 46 a 35 a favore del team monfalconese. In questa fase l'Italmonfalcone ha dato l'impressione di essere in grado di controllare un Arezzo piuttosto teso ed in netta difficoltà. Buona la precisione nei tiri da fuori e nei tiri liberi che danno una certa tranquillità nel prosieguo della partita.

Si riprende a giocare e l'Italmonfalcone dopo due minuti si porta a più 16; reagisce l'Arezzo pressando sul portatore di palla, ma scarsi sono i risultati. L'Italmonfalcone con una girandola di canestri veramente spettacolari porta alle stelle il tifo azzurro e a grandi passi si arriva verso la serie B2. Al termine pacifica invasione dei tifosi e trionfo del basket monfalconese.

Germano Plocar

Spumante già prima della fine

FERRARA — Cosa chiedere di più ad una squadra che allo spareggio per la B2 si diverte e fa divertire, che va avanti anche di 18 punti, che si permette il lusso di giochicchiare di fino facendo ammattire il proprio tecnico ma mandando in visibilio decine e decine di meravigliosi tifosi?

Una promozione non certo programmata ma meritata. Costruita a pezzi, come il gruppo di giocatori che il coach Beretta e Solidoro hanno trasformato in una grande squadra. E quando ieri sera, nell'infuocato palasport ferrarese, il presidente Gavagnin ha tirato fuori dalla borsa frigo le bottiglie di spumante, quando ancora mancava un minuto e mezzo alla sirena, allora tutti, anche i giocatori in campo, hanno capito che niente e nessuno li avrebbe più separati della festa.

L'Italmonfalcone ha travolto l'Arezzo non solo con il ritmo e il contropiede, ma con un cuore grande così di chi ha fame di successo, a prescindere da quello che riceve in cambio. Insomma una vittoria nata dalla fatica e non da ingaggi milionari. Avremmo voluto lasciare al presidente Edoardo Gavagnin, l'onore della prima dichiarazione da neo promossi, ma l'emozione gli ha giocato un brutto scherzo e l'immensa gioia è stata soffocata dalla commozione. Negli occhi arrossati tutto il suo stato d'animo.

Invece è venuta a galla, a fine partita, tutto l'orgoglio di condottiero del direttore sportivo Zuccolotto. «Abbiamo dato a tutti una grande lezione di serietà e di gioco — ha gridato in mezzo alla festa Zuccolotto — siamo stati più forti degli avversari, dei soldi e di chi ha santi in paradiso. Questa è la vittoria più bella». Scatenato e quasi spaesato dalla gioia che lo circondava coach Andrea Beretta, al suo primo anno su una panchina che conta. «I ragazzi hanno fatto tutto quello che avevamo preparato — è riuscito a dire prima di essere portato in trionfo —. Li abbiamo stroncati sull'aggressività, sul ritmo. Sono stati grandi, a cominciare dai giovani Carcich e Pellizzon, siamo stati stupendi».

Anche al coach dell'Arezzo, Pocetti non è rimasto altro che elogiare gli azzurri. «Complimenti sinceri all'Italmonfalcone. Sapevo che era forte ma prima non avevo visto in serie C una squadra giocare così. E anche l'applauso dei nostri tifosi alla squadra monfalconese è la dimostrazione che abbiamo ceduto veramente ai più forti. Sono convinto che con alcuni rinforzi nel pacchetto dei lunghi, questa squadra potrà farsi valere anche in B2».

E dallo spogliatoio monfalconese già invaso dai vapori delle docce e dai fumi dell'alcol (quello del vino), è emerso un unico grande grido: grazie ai tifosi. In effetti l'apporto dato dal pubblico monfalconese giunto a Ferrara ha rappresentato il sesto uomo in campo. «Sono stati stupendi, dobbiamo loro moltissimo — ha detto un tiratissimo e sfinito Tomasi — anche grazie a loro siamo riusciti a tradurre in campo tutto quello che avevamo preparato in palestra».

Roberto Covaz

Basket - Promozione

RISULTATI

Cicibona-Lavorat.Porto	81-85
Dlf Lunanova-Scoglietto	93-77
Fincantieri-Internazionale	85-71
Lega Nazionale-Kontovel	69-81
Santos-Agip	80-77
Stella Azzurra-Sokol	55-71
Riposa: Cus Trieste	

CLASSIFICA

Dlf Lunanova	40	24	20	4	2043	1742
Santos	36	24	18	6	1822	1660
Scoglietto	30	23	15	8	1653	1606
Internazionale	28	24	14	10	1919	1849
Sokol	24	23	12	11	1684	1633
Cus Trieste	24	24	12	12	1747	1819
Cicibona	22	23	11	12	1777	1703
Kontovel	22	23	11	12	1768	1816
Lega Nazionale	20	24	10	14	1845	1926
Fincantieri	18	24	9	15	1591	1672
Lavorat.Porto	18	24	9	15	1687	1818
Agip	14	24	7	17	1764	1960
Stella Azzurra	12	24	6	18	1820	1916

Basket - Prom. Isontino

RISULTATI

Dom-Ardita	79-87
Libertas-Breg	80-70
Pom-L.Isonzo	80-70
Acli-Petrolifera	76-71
Staranzano-Grado	98-89
Villesse-Alba	82-87
Riposa: Pieris	

CLASSIFICA

Staranzano	40	23	20	3	2277	1795
Ardita	32	24	16	8	2009	1778
Pom	32	24	16	8	1992	1774
Grado	32	24	16	8	1948	1827
Dom	32	24	16	8	2004	1968
L.Isonzo	26	24	13	11	1996	1993
Libertas	24	24	12	12	1877	1809
Petrolifera	18	23	9	14	1956	2152
Breg	16	24	8	16	1821	2016
Acli	16	21	8	13	1461	1704
Villesse	14	23	7	16	1831	1950
Pieris	12	24	6	18	1997	2190
Alba	10	22	5	17	1653	1866

SERIE D

Il Roncade restituisce speranze alla Ginnastica

104-86

RONCADE: Balbon 22, Marascalchi 27, Guerretta 19, Momentè 4, Biasin 9, Garbin 13, Donai 7, Pravato, Bonel 2, Busato,
CARITÀ: Amadio 29, Vacillotto 7, Zuccon 21, Bellinaso 6, Falcone 5, Talletti 14, Botter 2, Paoletti, Perscé 2, Muffatto n.e.

RONCADE — Nel recupero che ha concluso ufficialmente la stagione di serie D, il Roncade ha brillantemente superato il Carità, un risultato che riempie di gioia la Sgt, che così potrà prendere parte allo spareggio con la pari classificata del girone veneto-emiliano per conquistare la permanenza in serie D.

CADETTI / CONCLUSA LA PRIMA FASE

La Sgt getta la spugna

Passano invece all'«interzonale» Stefanel e Don Bosco

TRIESTE — La Sgt abbandona le speranze di approdo alla fase interzonale del campionato nazionale cadetti; i triestini sono crollati al cospetto dei pordenonesi della Fantuzzi nell'ambito di una sorta di match di spareggio. La svolta avveniva al 16.o della ripresa quando i pordenonesi piazzavano il break risolutore di 10-2 incrinando il vantaggio di 73-69 (massimo margine della sfida) dei giuliani.

La Sgt esce così di scena dopo però una stagione giocata su costanti pregevoli livelli, la Fantuzzi è chiamata invece allo spareggio con la Reyer di Venezia; in palio un posto alla successiva fase in programma a Roseto Abruzzese.

Don Bosco e Benetton, con la qualificazione oramai raggiunta, hanno dato vita a un incontro brillante intenso, scandito dagli acuti dei molti atleti di valore presenti nella contesa; tra questi un grande Gori, autore di 54 punti, frutto di una prestazione che ha mandato in sollucchero i numero tecnici presenti a Treviso.

Il Don Bosco continua il suo viaggio ora in quel di Brescia, dal 23 al 25 maggio, mentre l'altra promossa, la Stefanel affronterà la ribalta nazionale nel concentramento di San Severino Marche. La stessa Stefanel si è congedata dalla seconda fase con un altra secca vittoria, questa volta ai danni del Bor.

Fran. Cardella

Fantuzzi 84
Sgt 80

FANTUZZI: Cappucci 8, Scandella 4, Piccin 29, Cucagna 12, Misuraca 16, Verardo, Misciachio, Della Putta 11, Tognolo 4.
SGT: Palombita 30, Tiziani 2, Lokatos 9, Zavagno 4, Frizzi, Torossi 4, Volpi 16, Salvador, Colomban 15.

Benetton 103
Don Bosco 101

BENETTON: Boldrin 1, Michelon 4, Carraretto 17, Vettori 9, Gatto 9, Stefani 7, Del Bo 18, Del Bello 24, Ramon 10, Ganiomego 5, Bison.
DON BOSCO: Orlando, Verzegnassi 2, Zotti 2, Colonni 8, Ceglian 5, Pizzioli 20, Borgini 5, Grozi 54, Pilastro, Spangaro 5.

Stefanel 127
Bor 77

STEFANEL: Brazzani 5, Perini 6, Spadaro 2, Furigo 15, Di Biagio 20, Canziani 9, Musto 11, Zambon 23, Spigaglia 17, Marchesic 8, Tosato 11.
BOR: Jagodic, Pozar 13, Jogan 10, Velinski 3, Sancin 20, Ursic 13, Galeone 2, Lapel 14, Del Monaco 2.

San Donà 97
Sgt 104

(giocata venerdì)

Classifica: Benetton 34, Stefanel 30, Don Bosco 24, Fantuzzi 20, Sgt 18, San Donà, Rovigo 14, Bor 8, Tarcento 6, Menta Più 2.

PROMOZIONE / TRIESTE, COSI' L'ULTIMA GIORNATA

Lo Scoglietto non argina i ferrovieri

E il Santos si consolida al posto d'onore nonostante la partenza esplosiva dei «benzinai»

TRIESTE — La giornata conclusiva del campionato di Promozione ha confermato la leadership del DLF Assicurazioni Lunanova; in questo turno la squadra di Turco ha superato senza grosse difficoltà lo Scoglietto: il DLF è partito a razzo con un break di 10 a 0 e nel prosieguo della frazione lo Scoglietto si è riportato in linea di galleggiamento. In apertura di ripresa i ferrovieri hanno dato uno strappo definitivo conquistando un margine di 20 punti che hanno poi amministrato sino alla sirena.

Il Santos ha consolidato la sua seconda piazza battendo l'Agip; i «benzinai» hanno fatto sudare le proverbiali sette camicie ai padroni di casa conducendo per tutto il primo tempo: al 13' della ripresa il Santos ha impattato e, con un break di 8 a 0 ha ipotecato la vittoria.

Un finale di stagione in sordina per il Mingot che in quest'ultimo turno si è fatto superare dal CLP: la formazione plava ha retto fino al 26'; da quel momento, con il quinto fallo di Jogan, il CLP ha perso la testa con un break di 22 a 4. Il Fincantieri ha superato l'Inter 1904 con il punteggio di 85-71. La sfida in questione è stata la tipica gara di fine campionato tra due squadre assolutamente demotivate. Il Sinis ha terminato la stagione in ultima posizione uscito sconfitta dalla gara con il Sokol. Con la disastrosa prestazione dalla lunetta la Lega Nazionale si è fatta battere dal Kontovel nelle cui file si è distinto Civardi al referto con 34 punti.

FINCANTIERI 85
INTER 71

Fincantieri: Carbonera, Gleria, Bonazza 8, Di Cambia 1, Borghesi 3, Crevatin 6, Sguru 11, Trevisan 9, D'Este 31, Mezzavilla 16.
Inter: Martucci 8, Furlan 17, Bosic, Jurkic 17, Canziani 8, Miralem 10, Cielo, Srebernic 2, Nardini, Sumberesi 9.
Arbitri: Giust e Biasi.

SINESIS 55
SOKOL 70

Sinesis: Cielli 6, Callini 3, Agostini 10, Masero 19, Zuballi 6, Antonini 3, Telsic 8, Dezuccoli, Ferronato.
Sokol: Stanisci 10, Busan 2, Pertot 9, Starc 17, Paor 4, Paolina 25, Usa 3, Klaniscek, Baic.
Arbitri: Ruaro e Bernes.

MINGOT 81
CLP 85

Mingot: Pertot 9, Galoppin, Giacomini 2, Jogan 11, Zuppin 23, Baic 3, Semen 18, Tomsic 13, Furlan 2, Crismancich.
CLP: Di Bacco 3, Pellizzari 11, Cocevari, De Pase 2, Franceschin 21, Crevatin 2, Bembic 12, Franco 8, Manosperti 17, Ianco 9.
Arbitri: Cozzolina e Vettorato.

DLF LUNANOVA 93
SCOGLIETTO 77

DLF: Toscano 4, Pecek 6, Bussani 9, Causchi 21, Guido Boni 3, Parigi 5, Ledda 8, Apollonio 7, Toich 6, Del Ben 24.
Scoglietto: Forza 2, Micol 14, Niesda, Ceri 4, Covacich 21, Villanovich 2, Bergamini 29, Gherbaz 5.
Arbitri: Tallarico e Vigini.

SANTOS 80
AGIP 67

Santos: Tranquillini 9, Canato 6, Cossutta 10, Falci 4, Miloc 2, Bembic 6, Cattuar 6, Valente 20, Pettelin 7, Nardini 10.
Agip: Suffi 12, Baic 4, Gregori 15, Bosser 2, Corsi 8, Piacentini 17, Peresson 9.
Arbitri: Castelli e Scrascia.

LEGA NAZ. 69
KONTOVEL 81

Lega Naz.: Ota 11, Moro 13, Pastori 4, Zebeo 12, Crocetti 9, Baic 9, Maranzana, Magrini 7, Lena 2, Tamara 2.
Kontovel: Ban 4, Spadoni 10, Danielli V. 6, Danielli A., Turk 17, Starec 6, Civardi 34, Vodopivèc 3, Godnic 2.
Arbitri: Fogagnolo e Bernobic.

Roberto Lisjak

PROMOZIONE / GORIZIA

La grande ammucchiata dietro allo Staranzano

GORIZIA — L'ultima giornata del girone isontino del campionato di promozione di basket ha costretto al ricorso alla classifica avulsa per delineare la graduatoria delle quattro squadre che hanno terminato, a pari punti, immediatamente alle spalle della corazzata Florimar Staranzano.

Infatti, sul secondo scranno del torneo si sono sedute, appaiate, ben quattro compagini: ma in virtù dei complicati calcoli ai cui si è dovuti ricorrere per definire l'ordine (siamo stati costretti a rivederci tutti i risultati dei match incrociati tra le quattro formazioni in causa), il Dom si è guadagnato il secondo posto, il Grado il terzo, l'Ardita il quarto e la Pom il quinto.

Ora, alla luce di questa classifica, si entrerà nella seconda fase della promozione, diversificata nei playoff per il salto di categoria nella futura C2, o per l'accesso alla nascente serie D regionale.

Questi comunque i risultati corredati dai tabellini completi.

Marco Damiani

FLORIMAR 98
GRADO 89

Florimar: Bellisario 9, Vecchiato 2, Glavich 17, Piccillo 11, Aloisio 23, Bernardoni 15, Podgornik 6, Nonino 15, D'Alba, Blasizza.
Grado: Aiello 8, Regolin 12, Marchesan 13, Schiaffino 21, Gelussi 13, Cester 9, Spaziani, Bellan 13, Lorenzin.

DOM 79
ARDITA 87

Dom: Primosic, Cossutta 29, Cociancig 4, Orzan 8, Semolic, Pecanac 9, Battello 6, Ambrosi 4, Jarc 12, Bordon 7.
Ardita: Bressan 2, Schioppetto 2, Martinis 28, Pellegrini 6, Gratton 4, Prodani 16, Zoccoletto 7, Faganel, Tuni 6, Bulfoni 16.

VILLESSE 82
ALBA 87

Villesse: Candussi 4, Montanari 9, Macaro 9, Tiziani, Simonini 22, Lettig 8, Culot 4, Cappello 3, Ceci 23.
Alba: Collenzini 9, Alt 8, Zarnettig 15, Spessot 13, Visintin 2, Mascellari 5, Coceancig 6, Picotti 2, Denissa 10, Corazza 17.

POM 80
LARGO ISONZO 70

Pom: Leghissa 8, Stocca 8, Caterini 4, Benussi 12, Sabatti 6, Mocchiutti 7, Giacuzzo 8, Ustulin 3, Miniussi 15, Gon 9.
Largo Isonzo: Cappellari 5, Scropetta 12, Zanello 2, Foschian, Lorenzon 6, Bratulic 7, Destradi 2, Tulliani 11, Colautti 17, Verzegnassi 8.

RONCHI 76
PETROLIFERA 71

Ronchi: Furlan 6, Casagrande 7, Galbiati G. 18, Maurencig 4, Ferlan 15, Galbiati S. 7, Soranzio 19, Petruz.
Petrolifera: Rizzi, Beltrame, Visintin 7, Di Lenardo 8, Braida, Madama 25, Tonut 12, Colussi 14, Dilena 4.

LIBERTAS 80
BREG 70

PRIMA DIVISIONE / CAPOLISTE INDENNI

Sibelja cambia il ritmo e i grattacieli graffiano

TRIESTE — Quart'ultima giornata senza sorprese di rilievo in prima divisione. Nel girone A tornano al successo i grattacieli di Martone capaci di superare una ostica Dinamo al termine di una partita combattuta per tutti i 40'. 80-76 il risultato finale di una gare che ha messo in evidenza un grande Sibelja che, con i suoi cambi di ritmo ha permesso agli Sky di portare a casa il risultato. Bene anche Florean, Innocente e Jankovic.

Senza problemi anche l'altra capolista; il Momo ha impiegato infatti poco più di un tempo ad affossare il Superbasket sotto ben 38 punti.

Nel girone B non perdono colpi le squadre al comando. Successi infatti per il Prosek sul DLF per il Polet sulla Virtus. Più sofferto l'86-77 con cui l'Acli si è sbarazzato del Saba. La compagine di Frizzati è stata in partita per lunghi tratti pagando però nel finale l'eccessiva imprecisione nei tiri liberi.

Chiudiamo con il 68-56 con cui il Bevirosso si è imposto sul Drago Serramenti, in evidenza Predonzani ed un mostruoso Bartoli e il 70-61 inflitto dalla Total agli Amatori. In buona forma Basile e Beovich per i padroni di casa, Di Felice Antonio e Gregori per gli Amatori.

Lorenzo Gatto

GIRONE A

Dinamo 76
Skyscrapers 80

DINAMO: Miani 4, Innocente 28, Briganti 12, Emili 6, Jankovic 16, Visintini 4, Di Marco 6.
SKY: Florean 20, Demenia 4, Fraulini 14, Sibelja 22, Bratos 4, Moscheni 8, Degrassi 4, Lisjak 4, Menegato, Maraspin.

Viale Sport 91
Cgi 74

VIALE SPORT: Ruffini 2, Han 6, Elia 23, Ussai 13, Crucitti 18, Rinaldi 8, Di Candia 13, Rivolt 8.
CGI: Mariani 16, Scaramelli, Tonsa 16, Mosetti 18, Vidoni 10, Mauro 9, Manuelli 5.

J.L. David 98
S. Basket 60

J.L. DAVID: Gotteando, Tass 2, Pipino 6, Cocetti 9, Calandra 16, Nerea 14, Faloo 8, Tapiro 3, Mene 6, Pilone 21, Lanzicchio 13, Tapiro L.
S: BASKET: Golinelli 7, Buttazzoni 6, Villa 5, Tommasi 4, Marcon 4, Remigni 12, Simonetti 18, Momich 2, Gorza 2.

Egida 76
Talpa 43

EGIDA: Scaramuzza 10, Orlando 14, Cafagna 6, Cimador 11, Di Biagio 5, Pococco 4, Barzellato M. 10, Barzellato A. 12, Herlinger 2, Metgez.
TALPA: Pricocco 9, Russo 6, Stok 17, Itri 10, Faiman, Venchiarutti 2.

Chiarbola 81
Barcolana 66

CHIARBOLA: Krizman 8, Zafred P. 15, Ursich 14, Caponnetti 14, Gherlani 15, Ottes 17.
BARCOLANA: Prelz 8, Cossaro 11, Dutti 14, Bari 6, Lezzi 2, Giuliani 11, D'Angelo 3, Massarotto 11.
CLASSIFICA: Skyscrapers, J.L. David 26, Viale Sport, Egida 20, Chiarbola 18, Dinamo 14, Superbasket 12, Cgi 8, Talpa 4, Barcolana 2.

GIRONE B

Drago 56
Bevirosso 68

DRAGO: Semiz 5, Valli 4, Cadun 9, Predonzani 19, Fuligno 12, Busdon 4, Stefani 3.
BEVIROSSO: Lizzul 2, Bartoli 28, Serafini 23, Colacci 3, Cosma 10, Gropaiz 2.

Total 70
Amatori 61

TOTAL: Basile 22, Beovich 12, Muner 13, German 13, Tagliente 3, Rochelli 6, Malè 1, Pilos, MAsolin.
AMATORI: Di Feliceantonio 15, Gregori 8, Gubertini 9, Verona 7, Ventrice 4, Bernobich 18.

Prosek 94
Dlf 68

Virtus 64
Polet 88

Acli 86
Saba 77

CLASSIFICA: Acli 26, Polet 24, Prosek 22, Saba 16, Muretto, Total 14, Virtus, Drago 12, Amatori 6, Dlf 0.